

Arci Cultura e Sviluppo (ARCS)



**Relazione annuale attività di cooperazione e
solidarietà internazionale
anno 2014**

Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

VOCE DI BILANCIO	Valore		
	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Proventi totali/ Ricavi (o voce analoga)	€ 2.471.130	€ 2.493.271	€2.123.758
- di cui, provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali (in valore ed in percentuale)	€ 1.244.476 (50,36%)	€ 1.326.826 (53,22%)	€ 1.147.992 (54,05%)
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici (in valore ed in percentuale)	€1.226.654 (49,64%)	€1.166.445 (46,78%)	€975.766 (45,95%)
di cui provenienti da attività commerciali (in valore)	0	0	0
Progetti realizzati (indicare il numero)	n.30	n. 23	n. 33
Progetti realizzati (indicare il valore e, nelle note indicare le modalità di riconciliazione con il bilancio approvato)	€ 1.212.623	€ 1.114.774	€ 1.079.760
Attività nette	€1.007.124	€1.304.760	€717.261
Patrimonio netto	€20.277	€16.864	€1.563
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	€2.027	€3.413	€5.301

Note

Modalità di riconciliazione (del costo sostenuto per i progetti realizzati,) con il bilancio	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Progetti realizzati	€1.212.623	€1.114.774	€1.079.760
Spese di gestione	€195.778	€297.144	€ 285.048
Risorse anticipate anno precedente	€657.471	€326.977	€350.958
Risorse ricevute e non spese anno in corso	€403.231	€750.963	€402.692
Risultato di gestione	€2.027	€3.413	€5.301
Totale	€2.471.130	€2.493.271	€2.123.758

Introduzione

Arci Cultura e Sviluppo è nata nel 1985 in seno ad ARCI, associazione nazionale fondata nel 1957, impegnata nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale e nella promozione della cittadinanza attiva.

La *mission* dell'Arci viene tradotta dall'ong ARCS in progetti di aiuto, solidarietà, cooperazione internazionale, sviluppo umano, educazione alla cittadinanza attiva globale, volti a favorire e promuovere la partecipazione attiva di cittadine/cittadini e comunità alla costruzione dei processi di pace, democrazia, inclusione sociale e all'affermazione dei diritti umani.

L'impegno per i diritti dell'infanzia e la sua autodeterminazione, l'*empowerment* economico e sociale di genere, la sostenibilità ambientale e sociale nella ricerca del benessere globale, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e materiale, la tutela dei beni comuni, il protagonismo delle minoranze e dei migranti, la solidarietà nell'emergenza legata all'aiuto umanitario: su questi obiettivi principali ARCS declina le sue azioni progettuali, contro ogni povertà, forma di violenza, esclusione ed emarginazione sociale.

La sua cooperazione è basata sull'*ownership* democratica, sulla pari dignità nel partenariato, tra i Nord e Sud del mondo, sulla centralità delle relazioni tra comunità. Il "fare rete", sentirsi e voler essere, non un soggetto a sé, ma parte di un sistema, sia in Italia che all'estero dà valore forte al partenariato di ARCS con istituzioni territoriali, realtà associative e cooperative, enti e centri di ricerca e formazione, Università, mondo del profit: partenariati e collaborazioni costruiti sulla comune condivisione della centralità della partecipazione attiva delle relazioni territoriali.

Per questo ARCS ha una diversificazione, oltre che di partner, anche di donors: dalla DGCS del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Italiano all'Unione Europea, dalla cooperazione decentrata ai donatori privati, alle Fondazioni. Attraverso le attività di informazione e sensibilizzazione, le campagne anche di fund raising associativo, le azioni volte alla valorizzazione del volontariato internazionale qualificato, lo scambio di buone prassi tra soggetti attivi nella formazione e nella ricerca, ARCS coinvolge soprattutto le giovani generazioni in un percorso di consapevolezza e formazione/autoformazione sui temi dell'interdipendenza e della crescita sostenibile.

Il protagonismo delle comunità nella costruzione di rapporti di cooperazione si esprime anche nell'attenzione di ARCS al coinvolgimento dei migranti, protagonisti dei processi di relazione e cooperazione con i loro paesi di origine; altro strumento di promozione delle relazioni comunitarie è lo scambio internazionale.

ARCS da aprile 2011 è socio aderente dell'Istituto Italiano della Donazione, che ne certifica annualmente il corretto utilizzo delle risorse raccolte, con delibera dell'8 aprile 2011, rilasciata il 27 maggio 2011. La verifica dell'Istituto di Arcs per l'anno 2012-2013 è stata effettuata il 10 ottobre 2013.

Il marchio IID "Donare con Fiducia", concesso ai Soci Aderenti, conferma che l'operato delle Organizzazioni Non Profit (ONP) sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponda a criteri di trasparenza, credibilità ed onestà.

Dal 2011 inoltre ARCS redige in bilancio sociale annuale, che può essere richiesto alla ong in versione cartacea o consultato/scaricato dal sito web www.arciculturaesviluppo.it. Per la redazione del bilancio sociale vengono seguite le linee guida dell'Agenzia per il Terzo Settore e del *Global Reporting Initiative*.

Fonti di finanziamento (per le attività svolte o in corso nell'anno di riferimento)

MAE (DGCS)	€391.123	
UE Commissione Europea	€167.194	
Agenzia Nazionale Giovani	€6.589	
Enti Locali	€32.863	
Risorse pubbliche ricevute anno precedente	€646.707	
Totale	€1.244.476	50,36 %
Contributi privati da raccolta fondi (campagne e campi di volontariato e conoscenza)	€40.947	
Organizzazioni internazionali Sedi territoriali, comitati arci, , associazioni italiane e internazionali, privati istituzionali	€205.207	
Proventi diversi, straordinari e finanziari	€54.862	
Totale	€301.016	12,18 %
Risorse anticipate anno in corso	€821.383	
Altre risorse ricevute e non spese anno precedente	€104.255	
Totale	€925.638	37,46
Totale	€2.471.130	

Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento.

Progetti e attività di Educazione allo Sviluppo e alla Cittadinanza Attiva Globale

ARCS promuove e realizza progetti e attività di Educazione allo sviluppo e alla Cittadinanza Attiva Mondiale, con l'intento di formare, informare e sostenere l'apprendimento continuo sui temi della complessità della crescita sostenibile nell'era della globalizzazione: l'interdipendenza tra i vari Nord e Sud del mondo, la sostenibilità ambientale, la pace, il patrimonio culturale, i diritti umani, in particolare quelli di donne e bambini. In questi ambiti di intervento, ARCS promuove iniziative e percorsi di informazione, formazione e sensibilizzazione sia in Italia che all'estero. ARCS è sia soggetto promotore di percorsi e attività di formazione e informazione, sia impegnata ad accrescere il proprio background di competenze ed esperienze, attraverso la formazione dei propri collaboratori e dipendenti. Nel 2014 ha realizzato i seguenti progetti e attività:

1. Titolo/codice progetto

Centro di Documentazione "Tom Benetollo"

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: IN CORSO

Obiettivi

L'obiettivo del centro è consentire l'archiviazione e la condivisione del patrimonio documentale, cartaceo e digitale, della ONG, con il fine di formare e informare la società civile rispetto a temi e ambiti di intervento dell'associazione.

Descrizione dell'attività

Il Centro è stato inaugurato nel gennaio 2013 ARCS ed è stato intitolato alla memoria di Tom Benetollo, ex-presidente dell'Arci, prematuramente scomparso nel 2004. Il Centro è specializzato nelle varie aree di intervento della cooperazione internazionale, quali: empowerment delle donne, sviluppo rurale, ambiente, diritti umani, economia sociale e solidale, educazione e diritti dell'infanzia, *capacity building* della società civile nei paesi d'intervento, informazione e partecipazione democratica, salute sessuale e riproduttiva. Il tipo di attività documentata, frutto della collaborazione tra soggetti diversi come enti internazionali, istituzioni nazionali e locali, enti di ricerca, ong, organizzazioni e associazioni ne fa un centro di documentazione a forte carattere internazionale e interculturale.

Risultati ottenuti

Tutto il materiale e la documentazione raccolta in quasi 30 anni di attività in Italia e nel mondo è stato archiviato e organizzato in modo da poter essere consultato dal personale interno e da utenti esterni. Al suo interno il "Centro di documentazione Tom Benetollo" raccoglie una biblioteca multimediale di circa 800 volumi in varie lingue, riviste, circa 150 film e video realizzati da ARCS o acquisiti e un archivio fotografico di più 20.000 fotografie tra analogiche e digitali, nonché materiale informativo e divulgativo (brochures, riviste, manifesti) prodotto dalle ong o dalle associazioni partner nei paesi beneficiari. Biblioteca, emeroteca e videoteca sono state inserite nella rete [Volontariato. doc](#), che raccoglie in un catalogo unico i patrimoni del Centro di documentazione sul volontariato e il terzo settore e quelli di 13 associazioni di volontariato e ong. Il patrimonio cartaceo e digitale si trova nella sede centrale di ARCS ed è aperto al pubblico su prenotazione.

Fonti di finanziamento

Fondi propri

Costo totale €1.230

Costi sostenuti 2014: €1.600,56

2. Titolo/codice progetto

Servizio civile nazionale all'estero. "Il Il Futuro Possibile. Percorsi di inclusione sociale per giovani e donne"

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare nei giovani una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva attraverso attività teoriche, pratiche e formative.

Descrizione dell'attività

Il progetto è stato approvato nel 2013 e in seguito al bando sono quindi stati selezionati e avviata la formazione di 10 volontari in servizio civile all'estero. I volontari sono partiti alla volta dei paesi di destinazione (Brasile, Mozambico, Libano, Territori Palestinesi, Serbia) nel 2014 e hanno concluso il loro percorso di feedback formativo in Italia.

I giovani volontari (10, 2 per destinazione) hanno partecipato alle attività di Arci, Arcs e del partner locale ospitante, operando nei diversi campi di attività del mondo della cooperazione internazionale e della solidarietà, supportando le strutture nella realizzazione delle attività in loco e nella elaborazione di progetti.

Le principali attività sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- fornire ai giovani volontari competenze organizzative ed operative nell'ambito dell'associazionismo e della partecipazione sociale;
- crescita personale dei giovani volontari nelle dimensioni dell'autostima, capacità tecnico-organizzative, capacità relazionali e di comunicazione, capacità di *team working*, conoscenza delle realtà territoriali in cui opereranno.
- sviluppare capacità ad operare su tematiche specifiche come quelle di genere e dei giovani;
- acquisire capacità per la risoluzione e la mediazione di conflitti che nascono in rapporto al lavoro di gruppo e comunitario in situazioni di disagio;
- acquisire competenze nell'ambito della progettazione per la cooperazione internazionale anche attraverso un percorso di formazione accompagnato ;
- acquisire elementi critici rispetto alle iniziative avviate nell'ambito della cooperazione internazionale e aiutare i volontari a scegliere il loro percorso professionale

Fonti di finanziamento: Fondi Propri e USCN - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Costo totale: €106.500,00

Fondi ricevuti 2014: 70.172,19

Costi sostenuti 2014: €79.088,18

3. Titolo/codice progetto

Campi di volontariato e conoscenza

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

L'obiettivo dei campi di volontariato e conoscenza è di favorire la partecipazione dei giovani e favorire la comprensione reciproca tra giovani di diversi Paesi.

Descrizione dell'attività

I giovani italiani hanno partecipato ad incontri di conoscenza dei partner locali e ad un campo di lavoro internazionale gestito assieme alle associazioni locali partner.

Risultati ottenuti

- R1. Partecipazione di 36 giovani italiani al campo di lavoro e conoscenza
R2. Pubblicazioni di articoli su riviste on-line, blog e sulla newsletter ARCS.

Fonti di finanziamento

Privati, Associazioni italiane
Contributi ricevuti 32.950€
Costo sostenuto 2014: €23.122,15

Di seguito la descrizione dettagliata di ciascun campo di lavoro e conoscenza.

✓ **Laboratorio di formazione e preparazione ai campi di lavoro all'estero**

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: COMPLETATA

Collaborazioni

Arci nuova associazione sede nazionale – Gruppo pace e solidarietà internazionale, gruppo giovani

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani; favorire la cittadinanza attiva dei giovani; favorire la comprensione dei contesti e dei paesi in cui ARCS realizza i campi di lavoro e conoscenza; favorire la comprensione e la conoscenza dei partner locali di ARCS; riflettere su tematiche globali

Descrizione dell'attività

I giovani in partenza per i campi di lavoro ARCS hanno partecipato ad una giornata formativa. I temi del laboratorio di formazione sono stati: la politica internazionale di ARCS e Arci; la cooperazione internazionale; la scelta dei luoghi; informazioni sui programmi di ogni campo; bibliografia consigliata; progetti in loco; partner locali; sicurezza, comportamenti a rischio; proposte per il rientro.

Risultati ottenuti

36 giovani sono stati formati alla partenza per i campi di lavoro. I giovani hanno approfondito la conoscenza dell'associazionismo Arci e hanno riflettuto e discusso su tematiche inerenti l'educazione alla mondialità.

✓ **CUBA**

Titolo/codice progetto

Ida y vuelta a Santa Fé

Paese ed organismo locale beneficiario

Cuba, associazione Hermanos Saiz

Attività completata o ancora in corso: COMPLETATA

Collaborazioni

Obiettivi

Il corso ha avuto l'obiettivo di guidare i 6 partecipanti nello sviluppo di un progetto di scambio, confronto e dialogo tra italiani e cubani.

Descrizione dell'attività

Il workshop di fotografia sociale "Ida y vuelta a Santa Fé", è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Hermanos Saiz e il Cineclub Dos Lagunas, all'interno del progetto di cooperazione internazionale "Santa Fé: Reforzamiento de los servicios socioculturales para el desarrollo comunitario", finanziato dalla Delegazione Europea a Cuba.

I giovani partecipanti hanno avuto la possibilità di scoprire, attraverso l'obiettivo della propria macchina fotografica, la realtà cubana, partendo proprio dalle periferie dell'Isola.

I partecipanti italiani sono stati affiancati, oltre che dal fotografo esperto Giulio Di Meo, anche da alcuni giovani di Santa Fé appassionati di fotografia.

Risultati ottenuti

Realizzate mostre fotografiche sia in Italia che a Cuba

✓ **GIORDANIA**

Titolo/codice progetto

Campo di volontariato e conoscenza Giordania

Paese ed organismo locale beneficiario

Giordania, We Center

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani; favorire la comprensione reciproca tra giovani di diversi paesi

Descrizione dell'attività

I 6 partecipanti al campo sono stati coinvolti in attività di animazione estiva/ extrascolastica di natura sportiva e attività di riciclo di materiali, volti alla creazione di oggettistica varia, quali collane, bracciali e piccola oggettistica per la casa. Le attività si sono svolte nel campo profughi palestinese di Jerash, "Gaza Camp", situato a nord di Amman e sono state prevalentemente rivolte ai minori del campo, in collaborazione con il partner locale "We Center".

È stata inoltre organizzata una visita alle rovine di Jerash.

Risultati ottenuti

I giovani italiani hanno partecipato al campo di lavoro e conoscenza; apertura di un blog sull'esperienza; pubblicazione di articoli sulla newsletter di ARCS.

✓ **Camerun**

Titolo/codice progetto

Workshop fotografico in Camerun

Paese ed organismo locale beneficiario

Camerun, villaggio di Bankondji

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

L'obiettivo del workshop di fotografia sociale è stato quello di avvicinare i partecipanti alle problematiche legate all'acqua in Camerun e di documentare la realtà del villaggio di Bankondji attraverso la fotografia.

Descrizione dell'attività

Durante i 9 giorni di workshop, gli 8 partecipanti si sono dedicati a fotografare, provando a catturare "istantanee" che raccontassero la vita e le attività del villaggio di Bankondji, che documentassero le problematiche legate all'approvvigionamento idrico e che denunciassero le difficoltà affrontate dalla popolazione. Assieme al tutor Giulio Di Meo, fotografo professionista, sono state analizzate le diverse fasi necessarie alla realizzazione di un reportage: l'idea, la pianificazione del progetto, il lavoro di gruppo, il lavoro sul campo, l'editing e la presentazione finale del progetto.

Risultati ottenuti

I giovani italiani hanno partecipato al campo di lavoro e conoscenza; pubblicazione di articoli sulla newsletter di ARCS; mostra fotografica realizzata in Italia

5. Titolo/codice progetto

SVE – Servizio Volontario Europeo, Discover Middle East

Paese ed organismo locale beneficiario

Giordania, East and West Center for Human Rights Development

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani, la cittadinanza europea dei giovani e la comprensione reciproca tra giovani di diversi paesi.

Descrizione dell'attività

La volontaria si è occupata di organizzare attività per il tempo libero dei volontari locali e internazionali della ONG d'accoglienza, organizzare e gestire laboratori di arte indirizzati ai giovani del campo profughi di "Gaza", sviluppare nuovi progetti e prestare la propria collaborazione a differenti progetti nel campo dei diritti umani e del dialogo interculturale

Risultati ottenuti

Pubblicazione di articoli sul sito di ARCS; apertura di un blog; pubblicazione del progetto nel portale della Commissione Europea EVE Best Practice; Emissione delle certificazioni Youthpass.

Fonti di finanziamento

UE Programma Youth in Action

Costo totale €5.568,00

Contributo approvato: €4.598,80

Contributo erogato 2014: €3.652,00

Costi sostenuti 2014: €4.456,26

6. Titolo/codice progetto

SVE- Servizio volontario europeo - S.K.Y. line - Supporting Kosovo's Youth

Paese ed organismo locale beneficiario

Kosovo, Youth Centre Ardhmeria

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani, la cittadinanza europea dei giovani e la comprensione reciproca tra giovani di diversi paesi.

Descrizione dell'attività

Il volontario ha partecipato alle attività dell'associazione ospitante, supportandola nell'organizzazione e gestione di attività destinate a giovani e bambini che frequentano il centro, in particolare attività sportive, musicali e teatrali.

Risultati ottenuti

Pubblicazione di articoli sul sito di ARCS; apertura di un blog; pubblicazione del progetto nel portale della Commissione Europea EVE Best Practice; Emissione delle certificazioni Youthpass.

Fonti di finanziamento

UE, Youth in Action

Costo totale 4.170,80

Contributo approvato: 3.670,80

Contributo erogato 2014: €2.936,64

Costi sostenuti 2014: 2.809,73

7. Titolo/codice progetto

SVE – Servizio volontario europeo, Closer to European Values

Paese ed organismo locale beneficiario

Georgia, Public Union Bridge Kartlosi

Attività completata o ancora in corso: in corso

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani, la cittadinanza europea dei giovani e la comprensione reciproca tra giovani di diversi paesi.

Descrizione dell'attività

Il volontario si occupa di prendere parte alle attività organizzate dall'organizzazione ospitante, in particolar modo partecipando a iniziative relative ai temi ambientali e ai processi di negoziazione e risoluzione dei conflitti.

Risultati ottenuti

Avviato il 1 ottobre con la partenza del volontario

Fonti di finanziamento

UE, programma Erasmus +

Costo totale: €6.450,00

Contributo approvato: €6.450,00

Contributo erogato 2014: -

Costi sostenuti 2014: €2.398,89

8. Titolo/codice progetto

Youth MEDIocracy makers

Paese ed organismo locale beneficiario

Territori Palestinesi, YDD Youth Development Department

Attività completata o ancora in corso: in corso

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani, la cittadinanza europea dei giovani e la comprensione reciproca tra giovani di diversi paesi.

Descrizione dell'attività

Il progetto prevede l'invio di 8 volontari in due periodi (3 mesi ciascuno) di servizio volontario europeo e uno scambio di giovani palestinesi in Italia e giovani italiani in Palestina. Nel corso del 2014 si è provveduto alla selezione dei volontari (4 per lo SVE, 15 per ciascuna organizzazione) e all'organizzazione generale delle attività che prenderanno concreto avvio nel 2015.

Risultati ottenuti

Da avviare nel corso del 2015

Fonti di finanziamento

UE, programma Erasmus +

Costo totale: €42.484,00

Contributo approvato: : €42.484,00

9. Titolo/ codice progetto: *Networking Energies: sinergie innovative in azione*

Paese ed organismo locale beneficiario: Italia

Attività completata o ancora in corso: in corso

Obiettivo Generale: aumentare la consapevolezza del pubblico di Expo 2015 sulle connessioni tra produzione e consumo di energia a livello globale.

Obiettivo Specifico: stimolare l'approfondimento da parte del visitatore dei temi dello sviluppo umano attraverso il confronto con: beneficiari locali degli interventi pilota, operatori internazionali ed esperti di tecnologie ecosostenibili e compatibili applicate alla produzione di cibo sano e di acqua potabile.

Descrizione dell'attività

Il progetto propone attività volte a sensibilizzare il visitatore sul tema della **sostenibilità** attraverso la condivisione (basata non solo sul "vedere", ma anche sul "fare") di buone prassi sperimentate nelle attività di cooperazione. Si prevede di realizzare presso gli spazi della Cascina Triulza a Milano:

- Proiezione video: al centro dello spazio espositivo verranno trasmessi i video realizzati nei 2 paesi sull'applicazione delle tecnologie sperimentate
- 2 **eco-dimostrazioni** dal titolo "altri modi di ...". Ingegneri esperti di sviluppo sostenibile, realizzeranno le dimostrazioni all'interno dello spazio espositivo grazie all'uso di prototipi, utilizzando metodologie partecipative per coinvolgere il visitatore nella scoperta delle tecnologie sperimentate sul campo. Le dimostrazioni, al fine di far toccare con mano al pubblico di expo gli strumenti che vengono utilizzati nei progetti di cooperazione per renderli sostenibili sia da un punto di vista ambientale, che socio economico, saranno calibrate su diverse fasce di età (adulti, giovani, bambini) e ciascuna dimostrazione sarà rivolta a un massimo di 7 persone per volta, in modo da favorire il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti. Tali dimostrazioni permetteranno di far vedere da vicino al pubblico il funzionamento delle tecnologie che saranno rappresentate sia nelle foto esposte che nei video proiettati nello spazio espositivo .
- Saranno presenti rappresentanti dei beneficiari da Cuba e dal Camerun, che porteranno le loro testimonianze
- 1 Gioco/questionario rivolto ai partecipanti alle dimostrazioni con premio finale
- 1 video partecipato su "sostenibilità", in cui i protagonisti saranno i partecipanti alle eco-dimostrazioni. Il video sarà presentato l'ultimo giorno, insieme alla premiazione della foto più rappresentativa

Risultati ottenuti:

- nel novembre 2014 ARCS ha partecipato a un'iniziativa presso l'Expo Gate a Milano, in cui ha presentato le attività che realizzeranno presso la cascina a settembre 2015.

Fonti di finanziamento

Costo totale previsto: €45.242,00

Contributo approvato 2014: -

Costo totale sostenuto 2014: €1.166,79

10. Titolo/ codice progetto: DAWREK EXCHANGE, Anna Lindh Foundation – Citizens for dialogue program

Paese ed organismo locale beneficiario: Tunisia, Associazione Lam Echaml/Italia ARCS

Attività completata o ancora in corso: completata

Collaborazioni: Lam Echaml, Arci Caserta

Obiettivi: promuovere lo scambio interculturale tra organizzazioni della società civile e giovani .

Descrizione dell'attività: ciascuna delle due organizzazioni coinvolte, ARCS e Lam Echaml, ha accolto un/a giovane dell'altro paese ospitandolo/a per un periodo di 2/3 mesi presso la propria struttura e coinvolgendolo/a nelle proprie attività.

Risultati ottenuti:

- 1 giovane volontario italiano di ARCS ha trascorso un periodo di tre mesi di stage presso Lam Echaml collaborando a un progetto di sensibilizzazione al voto su tutto il territorio nazionale.
- 1 giovane tunisina ha trascorso due mesi presso ARCS e Arci Caserta, collaborando alle attività del programma SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e di altre iniziative nell'ambito della promozione della cittadinanza attiva e della lotta al razzismo.

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti): diretti 1 giovane italiano 1 giovane tunisina; indiretti: le équipe delle due organizzazioni: Lam Echaml e ARCS/Arci Caserta, circa 40 persone in maggioranza donne.

Ruolo di ARCS: partner

Fonti di finanziamento

Associazioni internazionali: Anna Lindh Foundation

Costo totale previsto: 2.163,80

Costo totale sostenuto: 2.163,80

11. Iniziative di educazione alla cittadinanza globale, advocacy e lobbying

Paese ed organismo locale beneficiario: Italia e Europa

Attività completata o ancora in corso: IN CORSO

✓ Iniziative di educazione alla cittadinanza globale, advocacy e lobbying**Obiettivi**

ARCS partecipa attivamente a **iniziative di educazione alla cittadinanza globale e attività di advocacy e lobbying** per sensibilizzare l'opinione pubblica, i governi e i parlamenti (italiani ed europei in primis) sui temi dello sviluppo, della cooperazione e solidarietà internazionale, del volontariato giovanile internazionale, della lotta ad ogni forma di povertà, dei diritti umani, delle politiche di genere.

Focus specifici per il 2014 di attività di informazione, sensibilizzazione e advocacy e lobbying: la riforma in Italia del sistema della cooperazione internazionale, l'EAS verso l'educazione alla cittadinanza globale, la coerenza delle politiche europee sui temi dello sviluppo, le crisi in Medio Oriente e nell'area mediterranea, la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, il riscaldamento globale e le conseguenze dei cambiamenti climatici, le buone prassi di agricoltura familiare, la sovranità alimentare verso Expo 2015, il consumo critico, migranti e co-sviluppo, iniziative specifiche territoriali legate al collegamento con campagne di fund raising su specifici progetti, tra cui donne in Rwanda e Mozambico, Libano, Giordania e rifugiati siriani.

Collaborazioni

1. Comitati territoriali ARCI maggiormente coinvolti nel 2014: Palermo, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Lecce, Foggia, Caserta, Salerno, Cagliari, Oristano, Sassari, Rieti, Viterbo, Terni, Ancona, Pesaro, Bologna, Milano, Torino, Genova .
2. Coop Adriatica
3. ONG e società civile: Oxfam Italia, Slow Food International, Action Aid, Forum Terzo Settore, Focsiv, AOI-CINI-Link 2007, Piattaforma Concord Italia, coordinamenti e reti di ong: COASIC Sicilia, Cociois Sardegna, Cooperazione Lazio, Conger Emilia Romagna, Comitato Cittadino Cooperazione Decentrata Roma
4. Enea, Aziende e realtà profit territoriali
5. scuole primarie, scuole secondarie e Università
6. Regione Sardegna, Regione Emilia Romagna, Regione Lazio
7. Fondazione Cascina Triulza

Fonti di finanziamento

Associazioni nazionali, fondi privati, donazioni e fondi propri

Costo totale previsto: 65.000,00

Costo totale sostenuto 2014: €62.420,39

Risultati ottenuti:

R.1: più di 80 partecipazioni di ARCS a incontri, convegni, iniziative.

R.2: 21 iniziative promosse sul territorio italiano: più di 600 partecipanti totali

R.2: circa 30 attività specifiche di advocacy cui Arcs ha partecipato e/o co-promosso e/o promosso.

✓ Sostegno alla radio comunitaria di Monte Gilè

Attività completata o ancora in corso

Attività in corso

Collaborazioni

Radio Popolare Network Milano

Obiettivo

L'obiettivo è quello di sostenere il buon funzionamento di una Radio Comunitaria Indipendente nel distretto di Gilé, regione Zambézia, in Mozambico.

Descrizione dell'attività

Arcs sostiene il partner mozambicano NAFEZA (Núcleo das Associações Femininas da Zambézia) nel supporto alla Radio Comunitaria Monte Gilé, nel distretto di Gilé, regione Zambézia, in Mozambico. NAFEZA ha individuato nel distretto di Gilé, caratterizzato da particolari problematiche sociali, ambientali e culturali, l'area dove installare una radio comunitaria, associativa, libera, indipendente e usata per diffondere informazioni di diverso tipo.

La Radio Comunitaria rappresenta un bene comune e l'unico mezzo di informazione nel distretto, in particolare nelle zone rurali, e ciò ne palesa l'importanza sociale nella realtà locale.

La Radio Comunitaria Monte Gilé è stata inaugurata da Nafeza, Arcs e l'Associazione Radio Monte Gilé il 25 Novembre 2012 e ha sempre avuto l'appoggio del governo locale e dell'intera popolazione, che la reputa un mezzo di informazione, comunicazione e intrattenimento estremamente importante.

L'obiettivo della Radio è quello di promuovere il concetto di cittadinanza, rafforzare la cultura, le tradizioni locali, i valori etico-morali e la giustizia, così come promuovere l'associazionismo, il dialogo e l'uguaglianza tra uomini e donne.

Nei mesi di Aprile e Maggio 2014, due documentaristi italiani, accompagnati da due volontarie Arcs in Servizio Civile, si sono recati a Gilé per realizzare un documentario sulla Radio, cofinanziato dal Torino Film Commission e dal GAI-Giovani Artisti Italiani. Il trailer del documentario è già disponibile.

A fine Novembre 2014 si è svolta l'assemblea che ha visto la partecipazione di Nafeza, dei membri della Radio e di tutti coloro interessati a farne parte, soprattutto giovani. L'Assemblea ha stimolato il dibattito tra i cittadini e ha portato alla rielezione di Presidente e Vice-Presidente

dell'Associazione. Inoltre, è stato firmato un Memorandum tra Nafeza, Arcs, l'Associazione della Radio e il governo locale per ridefinirne i ruoli e stabilendo un maggior coinvolgimento di Nafeza.

Risultati ottenuti

Realizzata un'assemblea generale per la ristrutturazione interna della Radio

Eletto il nuovo Presidente e Vice-Presidente dell'Associazione della Radio

Firmato un Memorandum tra Nafeza, Arcs, Associazione della Radio e governo locale per ridefinirne i ruoli e stabilire un maggior coinvolgimento di Nafeza

✓ **Campagna Social Watch Italia**

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: IN CORSO

Collaborazioni

ACLI, Amnesty International, ARCI, CRBM, FCRE, Lunaria, ManiTese, Oxfam Italia, Sbilanciamoci, WWF, reti di organizzazioni sociali, Forum Terzo Settore, Campagna Zerozerocinque

Obiettivi

Coerentemente alla mission della rete a livello internazionale – Social Watch -, la coalizione italiana si pone quale osservatorio sull'attuazione di politiche nazionali rispetto ai due temi cardine del Social Watch: la lotta alla povertà e parità tra uomini e donne. La finalità ultima della coalizione non si esaurisce nel monitorare l'operato del Governo, ma nel cercare di indirizzarne le scelte politiche secondo criteri di giustizia sociale.

Descrizione dell'attività

Arcs è uno dei 10 membri della coalizione italiana: contribuisce alle attività di informazione, sensibilizzazione, *advocacy* in particolare sui temi che riguardano migranti, welfare, giovani. Oltre alla stesura della parte che riguarda l'Italia all'interno del rapporto, la coalizione sta lavorando in particolare sugli indicatori di benessere/qualità della vita, sulla coerenza delle politiche europee in relazione alle politiche di welfare e di sviluppo. Per il 2014 la Coalizione ha lavorato in stretta relazione con le reti della società civile e rappresentanze di ong e la Campagna "Zerozerocinque" nel dibattito sui fondi per la cooperazione internazionale e gli impegni globali per la lotta alle povertà dell'Italia nella Legge di Stabilità, sia in relazione alle tassazioni sulle transazioni finanziarie reinvestite nelle politiche di sviluppo nazionali e internazionali.

Risultati ottenuti

R1: realizzazione capitolo italiano del rapporto

R.2: 5 iniziative sul territorio nazionale di divulgazione e/o advocacy e lobbying cui Arcs ha partecipato e co-promosso: circa 300 partecipanti totali

✓ **Campagna "Zerozerocinque"**

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: IN CORSO

Obiettivi

La Campagna ZeroZeroCinque, composta da circa 50 organizzazioni della società civile italiana (sindacati, associazioni, organizzazioni del terzo settore), è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie, con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni.

Descrizione dell'attività

Nel 2014 sono stati organizzati incontri interni alla rete e attività di sensibilizzazione e informazione della società civile, nonché attività di advocacy e lobbying nel periodo dell'approvazione della Legge di stabilità e in altre occasioni di incontro con gruppi e intergruppi parlamentari.

Risultati ottenuti:

R.1: 9 comunicati stampa diffusi su media e social: circa 1 milione di persone raggiunte

R.2: 3 iniziative promosse e realizzate da Arcs per diffondere i temi della Campagna: Roma, Cagliari, Reggio Calabria: circa 200 partecipanti totali

✓ **Coalizione italiana della Campagna Globale per l'Educazione**

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: IN CORSO

Obiettivi

La Global Campaign for Education (GCE) nasce nel 2002 come un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati capaci di mobilitare idee e risorse, e fare pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'EFA. L'iniziativa detta "The Education for All-Fast track Initiative" (EFA-FTI) per incentivare i finanziamenti all'educazione a livello internazionale. Questa iniziativa, in particolare, impegna in primo luogo i Paesi in Via di Sviluppo a finalizzare i Piani d'azione nazionali con l'indicazione precisa di obiettivi, impegni, strategie e risorse necessarie, i Donatori a finanziare i Piani nazionali di qualità e gli Organismi internazionali ad assistere i Paesi in fase di programmazione e realizzazione dei Piani.

Descrizione dell'attività

Nel 2014 ARCS continua ad aderire alla Campagna Globale per l'Educazione (GAW- Global Action Week) durante la quale migliaia di organizzazioni, associazioni, rappresentanti delle istituzioni e della società civile vengono coinvolti in eventi di sensibilizzazione e mobilitazione sociale. La Global Action Week viene solitamente organizzata ad aprile, in corrispondenza dell'anniversario del Forum Mondiale sull'Educazione che si è svolto a Dakar nel 2000, per ricordare ai governi l'impegno per il raggiungimento dei sei obiettivi dell'Education For All (EFA). ARCS fa parte sia del gruppo di policy che di quello che si occupa di comunicazione e attività nelle scuole. Nel 2014 la GAW si è tenuta dal 4 al 10 maggio. La campagna del 2014 - Equal Right, Equal opportunity - ha scelto di mettere a fuoco il delicato tema "Educazione e Disabilità", mettendo in luce le profonde sfide che fronteggiano oggi i bambini con disabilità nel realizzare il loro diritto all'istruzione.

La Coalizione italiana ha scelto di ampliare il focus del 2014 alla più ampia prospettiva dell'educazione inclusiva. Povertà, genere, marginalità geografica e/o sociale, etnia, disabilità: sono alcuni dei fattori che per molti bambini, in molti "sud" del mondo, alle più diverse coordinate geografiche, si traducono in esclusione dal sistema scolastico o in minori possibilità di ricevere un supporto adeguato alla piena realizzazione del diritto a ricevere un'istruzione di qualità.

Nella settimana dedicata alla campagna, come operatori e volontari delle organizzazioni della società civile che fanno parte della Coalizione, sono stati coinvolti un ampio numero di studenti, insegnanti e genitori in diverse attività che si sono realizzate nelle scuole, fornendo materiali di approfondimento e kit didattici, differenziati per i 3 gradi scolastici, per riflettere insieme sul tema dell'educazione inclusiva.

Risultati ottenuti

R1. Realizzata la Global Action Week

R2. Redatto il documento di policy "Che nessuno resti indietro! L'educazione inclusiva come pre-condizione per un'educazione di qualità per tutti"

R3. Realizzati eventi di sensibilizzazione e formazione nelle scuole italiane

R4. Realizzata una campagna di comunicazione per la Giornata Mondiale dell'Insegnante

✓ **Altre attività**

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia, Europa, altri paesi extraeuropei

Obiettivi

L'attività di lobbying, advocacy ed educazione alla cittadinanza globale è nella mission di Arcs in priorità tra i focus di intervento e gli obiettivi. Le azioni di sensibilizzazione, informazione e confronto, interne ma soprattutto aperte al pubblico, sono sempre una componente importante del lavoro dell'ong. Pertanto, anche nel 2014, Arcs ha partecipato a e promosso festival ed eventi nazionali e internazionali, momenti di confronto e scambio, campagne tematiche e realizzato materiali di documentazione.

L'obiettivo è ovviamente quello della sempre maggiore diffusione, conoscenza, sensibilizzazione pubblica in relazione ai temi dei diritti umani, della cooperazione, solidarietà e del volontariato internazionale, delle crisi e delle risposte a queste con strumenti e azioni di pace e di promozione dello sviluppo e della partecipazione democratica e del rafforzamento del senso civico comunitario contro ogni violenza e povertà.

Inoltre Arcs ha partecipato a delegazioni di ong e organizzazioni della società civile e reti e rappresentanze italiane ed europee e promosso o co-promosso iniziative pubbliche e incontri con le istituzioni e gli altri soggetti no profit e profit sui temi principali delle attività di advocacy e lobbying legate agli obiettivi stabiliti.

Nelle città indicate Arcs ha co-promosso o realizzato iniziative pubbliche, convegni tematici, lezioni e dibattiti, presentazione di buone prassi.

Arcs ha promosso e ha partecipato a lezioni, interventi presso Master universitari: Università Lateranense, Università Gregoriana, Università RomaTre e Sapienza a Roma, Polo Universitario Reggio Calabria. Il Direttore di Arcs ha partecipato ad una delegazione di organizzazioni sociale italiane che hanno incontrato a Bruxelles nel mese di ottobre 2014 parlamentari italiani ed europei impegnati nelle commissioni e nei gruppi tematici: migrazioni e diritti umani, commercio estero, cooperazione allo sviluppo, politiche sociali e welfare. Nei mesi di aprile, giugno e ottobre ha partecipato a iniziative pubbliche a Milano di presentazione delle attività della società civile presso la Cascina Triulza previste per l'Expo da maggio a ottobre 2015, presentando le proprie proposte di workshop e formazioni e di presentazione di tematiche specifiche in costruzione (cibo e risorse per il Pianeta).

Attività

Nell'ambito delle attività di **Advocacy e lobbying e di educazione alla cittadinanza globale**, ARCS segue infine e partecipa e collabora ai lavori e alle iniziative, ai gruppi tematici:

- campagna "Lavori in Corsa: 30 anni CEDAW"
- Osservatorio per la Lotta alla Povertà, presso l'Università Roma 3
- Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata
- Coordinamento Regionale Ong Lazio
- Concord Italia e Concord Europe
- AOI - Associazione delle organizzazioni di cooperazione, solidarietà e volontariato internazionale
- Solidar
- REMDH- Rete Euro-mediterranea per i Diritti Umani

Staff e volontari di ARCS hanno inoltre preso parte attivamente a diverse attività e conferenze, incontri di formazione e informazione, sia in Italia che all'estero, iniziative promosse da partner, donors, reti di cui ARCS fa parte, organizzazioni nazionali e internazionali, sia governative che non.

Tra le più significative:

- ❖ Forum Sociale Magreb-Mashrek a Tunisi nel mese di marzo;
- ❖ partecipazione alla realizzazione e promozione del documentario "Africa on Air" di Andrea Clauser e Francesca Cancelliere (produzione Filmrouge- Torino), con il sostegno della Regione Piemonte, ambientato in Mozambico, presso Radio Gilè, sostenuta dalle attività di Arcs
- ❖ partecipazione dal 17 al 26 ottobre 2014 a Lodi, in Lombardia, alla V edizione del Festival della Fotografia Etica. La manifestazione nasce nel 2010 da un'idea del Gruppo Fotografico Progetto Immagine e intende approfondire contenuti di grande rilevanza etica attraverso un ricco programma di mostre di fotoreporter di livello internazionale e l'organizzazione di dibattiti, incontri, workshop, letture portfolio, videoproiezioni e numerosi altri eventi tesi a indagare la relazione che intercorre tra etica, comunicazione e fotografia. Arcs ha partecipato attraverso il lavoro di Giulio Di Meo, coordinatore dei workshop fotografici all'estero promossi e realizzati dall'ong, con la mostra fotografica "Pig Iron"
- ❖ esposizione presso il Circolo Culturale Rialto a Roma, il 30 ottobre, della mostra fotografica Terra Rossa, raccolta dei migliori scatti dei partecipanti a campi e workshop fotografici promossi da Arcs e Giulio Di Meo in Brasile, nella cornice di una serata dedicata al Brasile. La

serata è stata dedicata in particolare ai temi della Riforma Agraria e alle conseguenze sulla vita dei contadini, all'interno della storia del Movimento dos Trabalhadores Rurais Sem Terra (MST) negli ultimi 30 anni. Ospite dell'evento è stato l'economista João Pedro Stedile, tra i fondatori dell'Movimento Sem Terra, mentre Giulio Di Meo ha presentato il libro "Sem Terra – 30 anni di storia, 30 anni di volti", una raccolta di ritratti realizzati durante il Congresso Nazionale del Movimento, tenutosi nel febbraio 2014 a Brasilia. Da alcuni anni il fotografo Giulio Di Meo sostiene che "lo strumento fotografia può contribuire in qualche modo a combattere situazioni di piccole e grandi ingiustizie, di piccoli e grandi insulti quotidiani" e che si possa provare ad utilizzare la fotografia non solo come mezzo di informazione e sensibilizzazione, ma anche come strumento di coinvolgimento e partecipazione verso azioni concrete e solidali. Le esperienze dei workshop fotografici di Di Meo, promossi e realizzati attraverso Arcs, hanno attivato campagne di informazione e sensibilizzazione e fund raising sociale. Le fotografie hanno permesso la realizzazione di mostre fotografiche e filmati e libri di documentazione, cui Arcs ha dato il patrocinio e ha contribuito alla realizzazione e promozione

- ❖ corsi di formazione e scambio di buone prassi organizzati dall'Istituto della Donazione nel corso dell'anno: fundraising associativo, progettazione 383, bilancio sociale, aggiornamenti normative fiscali noi profit, incontri con il mondo profit per progettazione solidale
- ❖ "Giornata del Dono", tenutasi a Roma il 30 settembre e promossa dall'Istituto Italiano della Donazione;
- ❖ incontri seminariali della rete REMDH- rete Euromediterranea sui Diritti umani, tenutisi a Roma in occasione della visita di rappresentanti della società civile tunisina;
- ❖ incontri di informazione, scambio, lobbying e advocacy promossi da Concord Europe a Bruxelles e da Concord Italia in varie città del Paese. In particolare Arcs segue i gruppi di interesse su: migranti e cosviluppo, rafforzamento delle organizzazioni della società civile, partenariato area mediterranea.
- ❖ attività di scambio di buone prassi, co-progettazione e advocacy promosse dalla rete europea Solidar, di cui Arcs è componente, svoltesi a Bruxelles sulle tematiche di educazione alla cittadinanza globale, con specifico focus su lavoro dignitoso, diritti di associazionismo, politiche di genere, infanzia e sviluppo, sostegno alla società civile del Medio oriente e Mediterraneo, lobbying ed advocacy sulla cooperazione allo sviluppo e le politiche di coerenza in Europa su migranti e lotta alle povertà
- ❖ partecipazione dal 24 al 26 ottobre a Nimes, in Francia, all'interno di un progetto di scambio nell'ambito del Programma Erasmus +, al primo Festival della Solidarietà della gioventù euromediterranea, con presenze di più di trecento giovani di diciotto nazionalità differenti: "Développement d'un réseau associatif des jeunes euroméditerranéens en faveur des plus démunis". Il festival, organizzato dall'organizzazione Secours Populaire Française ha visto la partecipazione attiva dei suoi undici partner europei, tra cui Arcs, unico partner italiano. Durante tre giorni i delegati, provenienti da Europa, Medio oriente e Africa del Nord, si sono incontrati per rafforzare i legami per un'indispensabile solidarietà euro-mediterranea. Un rappresentante di Arcs è stato inserito nel laboratorio riguardante i viaggi solidali. Il workshop consisteva nel dividersi in gruppi ed immaginare di dover rispondere ad una richiesta di partenariato da parte di un'organizzazione straniera. Lo scopo del gioco era quello di inserire i giovani in prima persona nella situazione di dover concepire un progetto che coinvolgesse due o più paesi. Hanno inoltre partecipato al workshop sul fundraising, che consisteva nel trovare un'idea originale, un'iniziativa creativa per la raccolta di fondi. Il progetto di fundraising proposto da Arcs e intitolato "Flash Mob Challenge" è stato premiato nella serata finale come una delle idee migliori.

Risultati

R.1: partecipazione, promozione, collaborazione e realizzazione di quasi 200 eventi

R.2: diffusione attraverso comunicati e promozioni via stampa e attraverso i social, partecipazione a mostre ed eventi da parte del pubblico: circa 20.000 utenti raggiunti

R.3: circa 200 parlamentari italiani ed europei sensibilizzati sui temi in oggetto con almeno 20-25 parlamentari attivi nelle relazioni stabili

✓ **Campagna “Cose sul Genere”**

Paese ed organismo locale beneficiario

Italia

Attività completata o ancora in corso: IN CORSO

Collaborazioni

Comitati territoriali Arci insieme a sedi decentrate sul territorio di Arcs, scuole, gruppi di interesse, enti locali, cooperative sociali, associazioni locali, Idea Comunicazione, Sectio, altri

Obiettivi

Obiettivo specifico di questa campagna è intervenire sull’immaginario collettivo promuovendo una visione della donna come protagonista del suo futuro e di quello delle comunità in cui vive. La partecipazione delle migliaia di donne alle attività previste dai nostri interventi testimoniano in maniera indiscutibile il ruolo centrale che possono giocare nella costruzione di relazioni, dialogo, confronto e scambio per un mondo più giusto ed equo, di pace, legalità e diritti globali. Per questo motivo ARCS investe molte delle sue energie nella valorizzazione delle specificità di cui queste donne sono portatrici.

Descrizione dell’attività

Avviata nel 2013 la campagna “Cose sul genere” si pone l’obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul ruolo della donna nei Paesi dove interviene l’organizzazione. Da sempre, infatti, ARCS garantisce la parità di genere tra i beneficiari dei suoi progetti, attraverso la costruzione di relazioni di scambio e condivisione con partner locali attivamente impegnati nella promozione dei diritti della donna, in particolare in Libano, Mozambico, Ruanda, Colombia, Territori Palestinesi e Afghanistan.

Sono state promosse sul territorio italiano alcune iniziative tematizzate sui Paesi in oggetto della Campagna: Bologna, Rieti, Cagliari, Genova, Legge, Caserta, Roma, Milano.

Risultati:

R.1: 13 iniziative pubbliche realizzate sul territorio nazionale: circa 200 partecipanti

R.2: 3 video pubblicati in tv locali e sui sociali e blog: più di 10.000 visioni

Progetti e attività di cooperazione allo sviluppo

12. Titolo/ codice progetto

Salvaguardia del patrimonio culturale e artistico che arricchisce il Centro Storico della Città de la Habana cod. 248711

Finanziatore

Paese ed organismo locale beneficiario

Cuba; ONG SPCM Sociedad Civil “Patrimonio, Comunidad y Medio Ambiente”, Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana

Attività completata o ancora in corso: COMPLETATA

Data di avvio: 1 maggio 2011

Data di chiusura prevista: 30 aprile 2014

Collaborazioni

Istituto Inter-Universitario di Conservazione e restauro di opere d'arte dell'Accademia delle Belle Arti di Varsavia (Polonia), Università di Firenze- Facoltà di Architettura

Obiettivi

Obiettivo Generale: Contribuire al lavoro di preservazione del patrimonio culturale del Paese.

Obiettivo specifico: Favorire la salvaguardia delle raccolte e dei beni mobili con valore storico, culturale e sociale del centro storico della città de l'Avana.

Descrizione dell'attività

Il presente progetto vuole sostenere lo sforzo dei partner locali nella conservazione del patrimonio storico, con azioni dirette a migliorare le capacità dei tecnici locali utilizzando innovazioni tecnologiche e nell'appropriazione dello stesso (SPCM) da parte della popolazione.

Risultati ottenuti

- installati e resi operativi due sistemi laser di ultima generazione (pulitore e scanner architettonico) dedicati a migliorare il lavoro di salvaguardia del centro storico de la Habana
- Formato equipe di piu di 10 tecnici de la Oficina de l'Historiador che lavorano con la tecnologia laser installata
- Realizzate 7 missione di assistenza tecnica da parte degli esperti italiani e polacchi
- Restaurati piu di 70 oggetti di interesse storico attraverso il pulitore laser
- Realizzati diagnostici di 3 edifici del centro storico e parte del Capitolio attraverso l'uso dello scanner laser
- Formati piu di 200 tra tecnici, anche di altre città patrimonio come Santiago de Cuba, Trinidad, Baracoa, Camaguey, Cienfuegos e Remedios, e studenti attraverso seminari e convegni internazionali
- Pubblicato manuale sull'uso delle tecnologia laser per la salvaguardia del patrimonio storico diretta al sistema educativo locale
- Realizzati 8 laboratori che hanno coinvolto piu di 200 tra bambini, bambine ed adolescenti di sensibilizzazione rispetto alla salvaguardia del patrimonio storico e culturale

Beneficiari : diretti – indiretti:

Diretti:

- Piu di 200 bambini, bambine e adolescenti del Centro Histórico de Ciudad de la Habana che hanno partecipato ai circoli di interesse e ai laboratori di sensibilizzazione.
- 10 specialisti del “Gabinete de Restauración y la DGPAU” formati nell'uso delle nuove tecnologie
- 130 studenti del sistema di “Escuelas-Taller de la OHCH” hanno partecipato in seminari e lezioni magistrali
- 70 specialisti provenienti da tutta cuba che hanno preso parte ai seminari e al simposio internazionale

Indiretti:

la popolazione del centro storico de la habana

Ruolo di ARCS: Capofila

Fonti di finanziamento

Delegazione Unione Europea Cuba, Associazioni nazionali e internazionali

Costo totale previsto: €361.000

Contributo approvato: :€270.000

Contributo erogato 2014: €33.900

Costo sostenuto 2014: 72.104,49

13. Titolo: “Santa Fé: rafforzamento dei servizi socio-culturali per lo sviluppo comunitario”

Paese ed organismo locale beneficiario

Cuba. Associazione Hermanos Saiz

Attività completata o ancora in corso: In Corso

Data di avvio: 1 maggio 2012

Data di chiusura prevista: 30 aprile 2015

Collaborazioni:

Arci Nazionale, Carretera Central, ICAIC, Direzione Provinciale Cultura, Direzione Provinciale Cinema, Casa Cultura Santa Fe, Municipio Playa, Ministero Cultura Cubano, arci Liguria, arci Perugia, Fondazione Festival Jazz Siena

Obiettivi

Rafforzare il tessuto sociale del municipio di Santa Fé attraverso la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile e la promozione di attività culturali comunitarie

Descrizione dell'attività

Il progetto si propone di rafforzare le capacità aggregative degli attori sociali coinvolti, di migliorare la collaborazione e il dialogo tra istituzioni pubbliche e organizzazioni comunitarie e contemporaneamente di fornire loro un luogo fisico perché l'aggregazione sia concretizzabile. Pertanto la prima fase del progetto è volta a rendere operative due strutture –la Casa della Cultura e il Cinema Oasis - che verranno dotate delle strumentazioni e materiali necessari perché possano funzionare come centri di aggregazione culturale. Contemporaneamente si provvederà a realizzare un programma di formazione destinata agli attori coinvolti per aumentare la loro capacità di creazione e realizzazione di opzioni culturali di qualità. La metodologia d'intervento, in linea con i principi della cooperazione decentrata orizzontale, prevede il coinvolgimento dei gruppi destinatari per favorire uno sviluppo endogeno e partecipato e per valorizzare il più possibile le risorse autoctone. Pertanto saranno i gruppi target a scegliere le opzioni culturali che meglio rispondono alle necessità e preferenze della comunità. Inoltre si punterà al potenziamento del programma di valorizzazione e creazione artistica della comunità di Santa Fe

Risultati ottenuti

- Completata e messa in funzione la struttura cine Oasis e inserito nella programmazione del circuito dei cinema de la Habana
- completato il progetto esecutivo per la ristrutturazione della Casa Cultura Santa Fe e avviati i lavori di ristrutturazione
- Ampliata la Programmazione delle attività socio-culturali con i bambini e i giovani della comunità attraverso la realizzazione di nuovi laboratori artistici ed iniziative comunitarie
- realizzato programma formativo base per 20 operatori locali e programmato programma formativo avanzato
- Realizzati 3 iter scambi culturali (a cuba e in italia) di giovani italiani e cubani
- 1 giovane jazzista cubano ha partecipato alla summer scholl organizzata dall'Accademia Italiana del Jazz – Fondazione Siena Jazz nel tra nel mese di agosto 2014
- realizzate 4 mostre ed esposizione nella sala espositiva del cine Oasis

Beneficiari : diretti – indiretti:

Diretti:

- 40 operatori e volontari della casa della cultura, del cine Oasis e del cine Dos Lagunas
- 466 bambini e bambine in età prescolare, 2.018 bambini e bambine della scuola primaria, 1.996 adolescenti e 6.735 giovani tra i 14 e i 29 anni e, infine, 289 persone della terza età

Indiretti:

La totalità della comunità di Santa Fé circa 21.172 abitanti e le due comunità vicine di Jaimanitas e Cangrejas circa 18.650 abitanti

Ruolo di ARCS: partner attuatore

Fonti di finanziamento

Cooperazione Decentrata italiana (Regione Liguria, Regione Umbria, Regione Toscana)

Delegazione Unione Europea Cuba/Partner del progetto

Costo totale previsto attuatore: €211.090,00

Contributi attuatore previsti: :€154.535,00

Contributo erogato 2014: €-

Costo sostenuto 2014: €85.766,77

14. Titolo/ codice progetto: Sostegno allo sviluppo dell'agricoltura sub-urbana nella città di Pinar del Rio Attraverso l'uso di sistemi di irrigazione efficienti

Paese ed organismo locale beneficiario:

CUBA, ACTAF Pinar del Rio

Attività completata o ancora in corso: in corso

Data avvio: 5 dicembre 2014

Data prevista di chiusura: 4 dicembre 2015

Collaborazioni

Cooperativa Sociale Reseda, AUCS – Associazione Universitaria per la Cooperazione allo Sviluppo, ENEA

Obiettivi

L'obiettivo del progetto è Migliorare i livelli di produttività dei campi attraverso l'uso di metodologie sostenibili ed efficienti assicurando maggiore disponibilità di prodotti nel mercato locale e un aumento dei redditi dei produttori

Descrizione dell'attività

Il progetto è diretto a replicare le buone prassi sperimentate attraverso il progetto "Supporto allo sviluppo dell'agricoltura urbana e sub urbana e di un sistema di commercializzazione nella città di Pinar del Rio (eco agricoltura ed energie rinnovabili) – 1° FASE/cod. 9718/ARCS/CUB", realizzato con finanziamento MAECI in particolare per ciò che riguarda la realizzazione di sistemi di irrigazione efficiente per migliorare la produzione delle cooperative sub-urbane dell'area di Pinar. Il progetto prevede, sulla base degli ottimi risultati dimostrati dal progetto pilota di cui sopra, la progettazione partecipata tra università di Pinar del Rio, tecnici locali e tecnici dei partner italiani, di sistemi di irrigazione adeguati alle caratteristiche del terreno, delle coltivazione, della fonte di approvvigionamento ecc alimentati da pannelli solari senza l'uso di batterie. È stato infatti dimostrato che una progettazione e realizzazione puntuale dei sistemi di irrigazione, in luogo di applicare moduli standard, permette sia un risparmio sia idrico che energetico sia un miglior apporto idrico alle necessità delle piante con conseguente aumento dei rendimenti delle coltivazioni. La scelta di utilizzare sistemi di pannelli solari che non prevedono batterie è stata definita sulla base di criteri di sostenibilità ambientale (smaltimento batterie e acidi) ed economica (alto costo di sostituzione e relativo basso tempo di vita).

Risultati ottenuti

Essendo appena stato avviato il progetto non ha ancora prodotto risultati

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti)

Diretti:

- 4 cooperative sub-urbana per un totale di 214 soci di cui 57 donne e 157 uomini. Ulteriori 16 posti di lavoro creati di cui almeno il 50% destinati alle donne.
- almeno 8 tecnici dei partner locali (Università Pinar del Rio, Actaf, Ministero Agricoltura) che migliorano le loro tecniche di progettazione di sistemi di irrigazione efficienti

indiretti:

circa 6000 persone della comunità rurale limitrofa che potranno beneficiari di maggiori prodotti freschi nei punti vendita

Ruolo di ARCS: capofila

Fonti di finanziamento

Ambasciata del Giappone, Delegazione a Cuba

Costo totale previsto: €69.870,00

Contributo approvato: €69.870,00

Contributo erogato 2014: €69.780,00

Costo sostenuto 2014: €-

15. Titolo/ codice progetto: Educazione e lavoro per le ragazze di Dakar, Senegal

Paese ed organismo locale beneficiario: Senegal, Association Sénégalaise pour le Développement des Organisations de Base (ASDOB). Sindacato CNTS (Comité National des Travailleurs Sénégalais)

Attività completata o ancora in corso: in corso

Collaborazioni: EducAid, Nexus ER, ARCS, Comune di Ravenna, Associazione Cheikh Anta Diop, Associazione Arci Emilia Romagna, Associazione Doxandem

Obiettivi:

Obiettivo generale: Promuovere l'empowerment di donne e bambine attraverso l'educazione, la formazione, la gestione di attività generatrici di reddito (AGR) e l'educazione alla salute a beneficio delle Organizzazioni Femminili dei Dipartimenti di Guele-Tapée e Guédiawaye

Obiettivi specifici:

OS1: Promuovere e sostenere la formazione educativa e professionale delle organizzazioni femminili e delle ragazze vulnerabili.

OS2: Promuovere la consapevolezza delle donne rispetto ai propri diritti e conseguente capacità di tutelarli.

Descrizione dell'attività:

Il progetto intende lottare contro la femminilizzazione della povertà e, sulla base dei risultati delle esigenze riscontrate in loco, propone di attuare azioni e strategie che possano prevenire l'abbandono scolastico e migliorare l'educazione non formale, promuovendo la protezione sociale delle giovani della periferia di Dakar. Il progetto nasce dall'iniziativa congiunta di Nexus, EducAid, ARCS, ASDOB e CNTS, sulla base del lavoro svolto insieme negli ultimi anni nel settore dell'educazione non formale e della formazione professionale, con particolare attenzione alle ragazze escluse dal sistema scolastico. Valorizzando le esperienze recenti, l'azione si concentra sull'alfabetizzazione e sulla promozione dei diritti, rafforzando le competenze necessarie all'autonomia delle beneficiarie, attraverso le seguenti attività: alfabetizzazione nella lingua nazionale e in francese, sostegno e promozione delle organizzazioni femminili, sviluppo di attività generatrici di reddito, offerta di servizi di consulenza in materia di diritti delle lavoratrici, messa in rete tra le comunità in Senegal e in Italia, sensibilizzazione sull'educazione alla salute e sull'abbandono scolastico.

Risultati ottenuti:

RA1: 100 donne delle OF alfabetizzate e 100 giovani in condizioni socio-culturali più deprivate formate sulle lingue locali, francese e prevenzione sanitaria solving.

RA2: Rafforzate le competenze degli animatori sulla realizzazione del programma di formazione e alfabetizzazione.

RA3: Accrescite competenze delle beneficiarie, maggiore consapevolezza rispetto ai propri diritti e acquisita capacità di tutelarli, anche avvalendosi dell'assistenza dei sindacati (attivazione di uno sportello diritti presso il centro gestito dalla CNTS).

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti)

10 ragazze tra i 17 e 21 anni provenienti dai villaggi, che vivono a Dakar in condizioni precarie e hanno subito soprusi. Queste ragazze hanno beneficiato delle attività di alfabetizzazione e formazione professionale. Beneficeranno dei servizi dello sportello in media almeno 20 ragazze/donne al mese nei 6 mesi di attività, tot. minimo 120 ragazze/donne che si rivolgeranno al Centro dopo una campagna di promozione fatta dalla CNTS.

Il supervisore e i 30 responsabili di OF, reclutati attraverso invito a candidatura e sulla base delle esperienze in materia di programmi di alfabetizzazione e formazione per donne. Più 10 animatori

(di cui 8 donne).

200 giovani analfabete o che hanno interrotto la scuola a 16-18 anni e le donne delle Organizzazioni Femminili/GPF (16-45 anni) beneficiarie delle attività di alfabetizzazione, del supporto alle AGR e della sensibilizzazione su salute riproduttiva, diritti del lavoro e abbandono scolastico.

Beneficiari indiretti:

Le famiglie d'origine delle ragazze, le famiglie e le imprese che impiegheranno le ragazze, la CNTS, la popolazione delle zone di destinazione (circa 75.000 persone).

Ruolo di ARCS: partner

Personale impiegato in loco: direttamente dall'ong – attraverso il partner (uomini/donne)

1 direttore centro Asdob, 1 direttrice centro CNTS Supervisione gruppo attività generatrici di reddito, 1 guardiano centro CNTS, 10 formatori e animatori (di cui 8 donne), Amministratrice contabile, Avvocato, Contabile/amministratore/segretaria del Centro domestiche Operatrice sportello

Fonti di finanziamento

Regione Emilia Romagna, fondi propri e privati

Le spese sono sostenute direttamente dal capofila Educaid.

Costo totale previsto: €83.763,00

Contributo approvato: €36.856,00

Contributo ricevuto 2014: -

Costo sostenuto 2014: €4.761,74

16. Titolo/ codice progetto: Dalla lana al Margoum: percorsi di empowerment per le donne di Rass El Oued (Tunisia)

Paese ed organismo locale beneficiario: Tunisia, Associazione Ourgen, Rass El Oued (Tataouine)

Attività completata o ancora in corso: in corso

Collaborazioni: Fondazione Alma Mater, Bologna

Obiettivi: Contribuire al miglioramento del reddito delle donne di Rass El Oued attraverso la valorizzazione delle tecniche tradizionali di lavorazione della lana

Descrizione dell'attività: l'attività, avviata a novembre 2014, si pone l'obiettivo di **creare un atelier di sviluppo di prodotti ricavati dalla lana**, al fine di valorizzare la ricchezza della regione in termini culturali, ma anche economici, e in materia di allevamento, considerato che si contano circa 350 mila capi di ovini e caprini (dati del 2012). La zona ha un'antica tradizione in materia di tessitura della lana e il problema della perdita di conoscenze da parte delle nuove generazioni è reale, così come la necessità di un supporto nei diversi anelli della filiera produttiva, dalla filatura alla colorazione, fino al marketing e alla commercializzazione.

L'elemento più innovativo del progetto consiste nell'introduzione, parallelamente alla "trasmissione" delle tecniche tradizionali di lavorazione della lana, di nuove tecniche, del design per migliorarne la qualità rispetto per venire incontro a un pubblico con diverse esigenze.

Attività previste:

1. creazione di una unità di cardatura, filatura, tintura della lana.
2. selezione e tosatura dei diversi tipi di lana e trattamento (lavaggio, cardatura, tintura con colori naturali, diversi tipi di filatura)
3. formazione delle beneficiarie sulla tessitura tradizionale: modalità di preparazione e riparazione:
 - tessitura verticale
 - tessitura orizzontale
 - strumentazione per la tessitura tradizionale
 - l'arte del margoum, le finiture, le tecniche, la simbologia
4. sperimentazione della tessitura con fili di diverso peso e con un design innovativo, mantenendo la simbologia tradizionale.
5. creazione di prodotti "campione" da proporre nei mercati locali (Duiet, Djerba, Douz, etc.) attraverso una rete di commercianti attenti alla qualità e all'origine del prodotto e nel mercato italiano.

Il passaggio di conoscenze dalle donne anziane a quelle giovani riguarderà tutta la fase di produzione, ma è previsto anche un accompagnamento tecnico da parte di una figura esperta in tessitura tradizionale, design e marketing dei prodotti artigianali.

Risultati ottenuti: il progetto è stato avviato, gli accordi con il partner locale sono stati firmati.

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti): 40 artigiane (donne)

Ruolo di ARCS: capofila

Fonti di finanziamento

Tavola Valdese, fondi propri e privati

Costo totale previsto: €51.075,00

Contributo approvato: €38.075,00

Contributo ricevuto 2014: -

Costo sostenuto 2014: €2.003,85

17. Titolo/codice progetto: Crescere per contare

Paese ed organismo locale beneficiario

Mozambico; NAFEZA–Núcleo das Associações Femininas da Zambézia, UPC-Z União Provincial dos Camponeses da Zambézia

Attività completata o ancora in corso: Concluso

Collaborazioni

Capofila: Iscos ER.

Co-proponenti: ARCS, Nexus ER, Mani Tese.

Altri partner: CISL – EMILIA ROMAGNA, Comune di Modena, CGIL CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE REGGIO EMILIA, Associazione A.R.C.I. Modena Comitato Provinciale, Teatro dei Venti a.p.s.

Obiettivi

8. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità dei distretti agricoli di Mopeia, Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e del Municipio di Quelimane
9. Promozione della salute e della lotta alle malattie nelle zone rurali della Zambézia.
10. Promozione di attività generatrici di reddito e piccola imprenditoria femminile e giovanile.
11. Promozione del turismo responsabile come modalità alternativa di viaggio

Descrizione dell'attività

Formazione

Dopo la conclusione nel 2013 degli incontri formativi in tema di compost, trazione animale e veterinaria, le formazioni rivolte ai membri delle associazioni dei quattro distretti sono continuate nei mesi di marzo aprile e maggio per opera dei formatori di NAFEZA sui temi dei diritti di genere. Sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione sulle discriminazioni di genere che hanno coinvolto gruppi di 20-30 persone per distretto, di uomini e donne ma a maggioranza femminile, chiamando i partecipanti a esprimersi e a confrontare opinioni ed esperienze, e allo stesso tempo fornendo informazioni chiare sui temi: differenze culturali di genere, violenza sulle donne e violenza domestica, leggi a tutela delle vittime di violenza, diritti riproduttivi e sessuali, trasmissione del virus HIV, pianificazione familiare. La partecipazione attiva dei membri del gruppo, anche su temi di cui difficilmente si parla in pubblico, ha portato a sviscerare preconcetti e falsi miti, e a ipotizzare un loro superamento. Durante il mese di giugno sono stati realizzati ulteriori incontri di informazione e sensibilizzazione sulle discriminazioni di genere, ogni incontro ha coinvolto 20-30 persone per distretto: Morrumbala, Mopeia, Nicoadala e Namacurra, i gruppi di partecipanti erano misti a maggioranza femminile. I partecipanti hanno avuto occasione di esprimersi e confrontarsi su vari temi: differenze culturali di genere, violenza sulle donne e violenza domestica, leggi a tutela delle vittime di violenza, diritti riproduttivi e sessuali, trasmissione del virus HIV, pianificazione familiare. Gli incontri in ogni distretto si sono ripetuti due volte nel corso del mese, raggiungendo un numero di 200 beneficiari diretti.

La partecipazione attiva dei membri del gruppo ha contribuito a trattare temi di cui difficilmente si parla nelle comunità, affrontando credenze locali e tradizioni che molto spesso pongono la donna in una condizione di subalternità e favorendo pratiche pregiudizievoli per la salute.

Attività generatrici di reddito (AGR) e Risparmio e credito rotativo (PCR)

Sono stati realizzati incontri per animatori di gruppi di PCR, scopo di questi percorsi è rafforzare

sulla metodologia PCR i membri delle comunità dei distretti, con capacità d'iniziativa e propensione alla gestione di gruppi e in possesso di competenze scolastiche basiche, affinché questi siano promotori della formazione di gruppi di PCR nelle zone d'appartenenza. La figura dell'animatore di PCR oltre che sensibilizzare e motivare la comunità, è chiamata ad accompagnare passo dopo passo la costituzione formale del gruppo nelle sue varie fasi, a seguire lo sviluppo del gruppo per diversi mesi fino alla sua maturazione ed emancipazione.

Le formazioni sono state composte da spiegazioni teoriche frontali alternate a vari esercizi pratici sulle tecniche del PCR.

Infine NAFEZA ha continuato il lavoro di monitoraggio dei gruppi di PCR già formati, per i quali si rende comunque necessario un sostegno periodico che rafforzi le capacità del gruppo di svilupparsi e consolidare la gestione delle pratiche che compongono questa metodologia.

Sono state realizzate 8 visite di monitoraggio nei mesi di marzo aprile e maggio dei gruppi di PCR. Negli stessi mesi è continuata la fase di monitoraggio dei progetti di AGR in corso. Contemporaneamente si è avviato un nuovo ciclo di finanziamento di AGR. Per il notevole numero di attività produttive e commerciali realizzate, attraverso l'affiancamento del Consorzio negli anni passati, si è deciso di finanziare ulteriori 50 attività commerciali sulla base dei fondi a disposizione e di accompagnare, migliorandone la gestione altri 80 progetti finanziati nelle annualità precedenti. Sono diminuiti i numeri di progetti AGR approvati per permettere un lavoro di monitoraggio più capillare, al momento sono attivi 120 progetti di commercializzazione e il monitoraggio è uno degli elementi più importanti per affiancare i gruppi in una buona gestione. Perciò per permettere di avere più tempo da dedicare ai singoli gruppi si è deciso di abbassare il numero dei progetti approvati a 50 invece che 70 come previsto da progetto, questa scelta ha permesso di investire di più anche nell'accompagnamento dei gruppi attraverso incontri e visite.

Per il monitoraggio di AGR è stata affidata responsabilità a UPC-Z e Unioni Distrettuali per la loro maggiore presenza sul campo: sono stati scelti esperti e animatori sociali responsabili per il monitoraggio e l'accompagnamento; si sono svolti incontri periodici di coordinamento e aggiornamento anche con il partner NAFEZA.

Per la successiva valutazione e approvazione delle altre attività commerciali hanno lavorato insieme UPC-Z, Unioni Distrettuali e NAFEZA: è stato creato un comitato di selezione fra tutti i rappresentanti dei partner locali per la selezione di altre 50 attività da avviare in conformità a criteri di: chiarezza dei contenuti e proposta presentata, preferenza a donne e giovani, buona presentazione dei costi e pratiche di gestione, analisi e conoscenza del contesto in cui s'intende realizzare l'attività. Come definito i partner locali si sono occupati dell'organizzazione delle fasi di accompagnamento e selezione delle attività avviate quest'anno. Si sono verificate problematiche di natura relazionale e comunicativa rispetto le attività che non si sono potute avviare a causa di una scarsa qualità delle proposte presentate, che non hanno superato la selezione del comitato di valutazione delle attività. Attraverso il dialogo si è cercato di spiegare i criteri di scelta adottati e si sono affiancate le unioni distrettuali nel lavoro di sostegno alle associazioni

A livello quantitativo i risultati rilevabili in questa fase finale del progetto sono i seguenti: sono state avviate 50 attività produttive e commerciali e sono state accompagnate 80 attività commerciali migliorandone la gestione; 95 gruppi di PCR sono stati affiancati nella formazione e monitorati; grazie alle formazioni si sono rafforzate e migliorate le capacità tecniche e di gestione di 80 animatori sociali in PCR e di 10 esperti specialisti in AGR.

In tutto le attività del consorzio hanno raggiunto: 1000 persone nell'ambito delle attività di AGR (50 associazioni con 20 membri in media per associazione), 2375 persone all'interno delle attività PCR (95 gruppi con 25) membri a gruppo in media.

Il coordinamento e monitoraggio di Iscos E.R, Nexus E.R, Mani Tese e ARCS è stato realizzato attraverso il cooperante in loco attraverso invio di relazioni, confronto e valutazione delle attività sia con scambi periodici sia durante la missione di monitoraggio a Marzo 2014.

A giugno sono state effettuate visite di monitoraggio dei gruppi di PCR nei 4 distretti di Mopeia, Morrumbala, Nicoadala e Namacurra. L'attività di monitoraggio ha previsto 2 incontri a distretto nell'arco del mese con gli animatori referenti per l'attività di PCR e osservazione e accompagnamento diretto di 4 gruppi per ogni distretto, totale 16 gruppi. Le distanze e l'estensione dei 4 distretti non permettono un affiancamento individuale per ogni gruppo, da qui è nata la scelta di lavorare attraverso animatori referenti per ogni distretto che divisi per zone seguono poi i gruppi

presenti nel distretto. A questo tipo di lavoro si affianca un'osservazione e affiancamento ad alcuni gruppi scelti in accordo con le unioni distrettuali. Ciò permette di facilitare l'organizzazione del gruppo nel caso presenti difficoltà, effettuare una valutazione a campione delle attività e dei loro impatti sulla comunità e formare ulteriori agenti moltiplicatori. I membri stessi del gruppo infatti e non solo gli animatori citati in precedenza, possono successivamente farsi promotori delle pratiche di PCR all'interno delle loro comunità diffondendo ulteriormente la metodologia. Il monitoraggio dei gruppi di PCR già formati si è rivelato un momento di valutazione molto prezioso, dal quale è emersa la necessità di un sostegno periodico ai gruppi, che rafforzi e consolidi le capacità di gestione delle pratiche che compongono questa metodologia. Parallelamente, sono stati firmati gli accordi di finanziamento delle attività generatrici di reddito fra UPC-Z e Unioni Distrettuali e tra Unioni e associazioni beneficiarie dei progetti, i progetti finanziati prevedono: commercializzazione di mais e pesce, tessuti locali, attività di produzione e vendita di farina e produzione e vendita di pane oltre che attività di allevamento bovino.

Ristrutturazione ed equipaggiamento dei centri di distribuzione di Namacurra e Nicoadala

Durante gli ultimi mesi sono stati realizzati i lavori di riabilitazione per due centri a Namacurra e Nicoadala in coordinamento con UPC-Z, Unioni Distrettuali e associazioni dei distretti. I centri sono stati equipaggiati con mobili e attrezzature informatiche: i mobili (tavoli, librerie, panche) sono stati realizzati attraverso artigiani locali contrattati dalle Unioni Distrettuali. L'acquisto delle attrezzature informatiche (computer, generatore e fotocopiatrice) è stato realizzato dall'UPC-Z secondo gli accordi condivisi dai partner locali: UPC-Z insieme alle Unioni di Namacurra e Nicoadala. Le attrezzature fornite saranno messe in condivisione fra le Unioni di Namacurra e Nicoadala e le associazioni affiliate. UPC-Z ha accompagnato i lavori di riabilitazione per migliorare le capacità di organizzazione delle Unioni che, specie nella fase iniziale, hanno presentato alcune difficoltà nella gestione della partenza dei lavori, della raccolta preventivi e della scelta di mano d'opera. L'UPC-Z ha poi accompagnato le Unioni in tutte le successive fasi dei lavori.

Inizialmente il progetto prevedeva l'acquisto di un pulmino a beneficio delle unioni, finalizzato anche all'attività di turismo che non è stata poi approvata, con conseguente taglio dei fondi. D'accordo con i partner si è deciso di comprare una vettura 4x4, doppia cabina e cassa aperta, maggiormente utile alla commercializzazione dei prodotti e trasporto materiale rispetto al pulmino. Il mezzo di trasporto è messo in condivisione per tutte le Unioni.

Sensibilizzazione e teatro come strumento di promozione dei diritti delle donne

I gruppi di teatro hanno continuato le loro rappresentazioni e si è constatato che nelle associazioni coinvolte dagli spettacoli, le donne partecipano in maniera più incisiva alle attività della stessa associazione, ad ulteriore conferma dell'importanza di questa attività.

I quattro gruppi teatrali coinvolti hanno continuato negli ultimi mesi a migliorare le loro competenze tecniche e capacità organizzative raggiungendo un buon grado di autonomia nella realizzazione di spettacoli di teatro.

I gruppi teatrali costituiscono tra loro una rete per la creazione di un movimento di teatro sociale nella provincia della Zambezia e durante il corso dell'anno hanno potuto conoscersi e confrontarsi fra loro.

In concomitanza con la realizzazione di un video sulle attività di progetto, all'interno del quale è stato riservato ampio spazio al lavoro svolto dai gruppi di teatro, sono state messe in scena rappresentazioni nei mercati di Mopeia e Nicoadala, ad opera dei rispettivi gruppi; altrettanto è avvenuto in occasione della visita dei rappresentanti delle associazioni italiane del consorzio, a Morrumbala e Mopeia.

In totale negli ultimi mesi sono stati realizzati almeno 3 incontri in ogni distretto (per un totale di almeno 12 incontri) presso altrettante associazioni di contadini.

L'attività ha coinvolto in complesso: 10 membri attivi in ognuno dei 4 gruppi teatrali per un totale di 40 animatori teatrali; almeno 2-3 località per distretto dove si sono realizzati gli spettacoli; 7000 persone delle comunità coinvolte fra spettatori e donne che hanno beneficiato del materiale per l'alfabetizzazione.

NAFEZA ha coordinato le attività di teatro attraverso la collaborazione delle Unioni Distrettuali che hanno facilitato le comunicazioni. Il coordinatore di NAFEZA ha poi accompagnato i gruppi nella preparazione delle scene teatrali e organizzazione degli eventi coordinandosi con il cooperante in loco. Sono stati fabbricati strumenti musicali per accompagnare le rappresentazioni teatrali anche con la musica. Suoni, canti e musiche hanno un effetto catalizzatore sulla comunità che è chiamata a raccolta, invitata ad avvicinarsi dalla musica e dai canti che sente. Le rappresentazioni sono presentate nei mercati, quartieri rurali e sedi di associazioni. Soprattutto il mercato o il centro del villaggio sono i luoghi ideali perché la comunità si raccolga attorno alla rappresentazione. Sono state utilizzate modalità partecipative che permettono di rappresentare un tema sociale e coinvolgere il pubblico. Temi trattati sono stati: la condizione della donna e i suoi diritti, le relazioni familiari e di genere, la prevenzione alla malaria e buone pratiche igieniche, i conflitti sulla terra, la prevenzione e cura dell'HIV, la medicina tradizionale e la figura dei curandeiros: i medici tradizionali.

Per quanto riguarda l'attività di alfabetizzazione è stato distribuito materiale di supporto a circa 100 donne: 300 quaderni, 300 penne, 300 matite, 100 gomme, 100 tessuti per realizzare borse per la scuola. Il materiale è stato distribuito durante le formazioni sui diritti di genere, momenti di raccolta di molte donne.

Sono poi state costruite 16 lavagne a beneficio delle Unioni Distrettuali e di Zona per lo svolgimento dei futuri corsi di alfabetizzazione e costruzione dei relativi centri.

Sensibilizzazione in Emilia-Romagna

Nel mese di aprile 2014 dal 15 al 28 si sono realizzate le riprese nei 4 distretti per la produzione di materiale audio-visivo sulle attività di progetto. Attraverso una missione ad hoc di due tecnici video è stato raccolto il materiale. La visita ha coinvolto la realtà locale, i giovani, le donne, i membri delle associazioni che hanno accompagnato le riprese.

Il municipio di Quelimane, i Distretti di Nicoadala, Namacurra, Mopeia e Morrumbala sono stati scenario delle riprese con i loro campi a perdita d'occhio, le donne al lavoro, i mercati e i gruppi di teatro, le sedi delle unioni e i loro membri. Si sono incontrati e intervistati i partner locali, le unioni distrettuali e alcuni membri delle associazioni affiliate alle unioni e beneficiarie delle attività di progetto.

Il montaggio è stato realizzato in Italia, nel mese maggio c'è stata la presentazione di un breve trailer.

Nel mese di maggio dall'11 al 25 si è organizzata una visita in Italia di due mozambicani, il coordinatore dei gruppi di teatro per NAFEZA, Nazario Paunde e l'animatrice/coordinatrice del gruppo di teatro di Nicoadala, Ines Domingos Martins

Gli ospiti hanno partecipato a un festival di Teatro dell'oppresso di tre-quattro giorni che ha coinvolto vari gruppi teatrali di tutta Europa, riuniti nel progetto TOgether.

Queste giornate hanno visto la partecipazione di Barbara Santos, formatrice brasiliana, considerata una delle maggiori esperte di Teatro dell'Oppresso, collaboratrice per vent'anni con Augusto Boal, fondatore di questa metodologia teatrale. Quest'ambiente internazionale ha contribuito a rendere la visita dei mozambicani un momento di scambio culturale e teatrale molto ricco, importante e proficuo.

Ines e Nazario sono arrivati a Roma l'11 di maggio, accolti da Arcs, hanno visitato l'organizzazione e realizzato un'intervista video in cui sono emerse le loro aspettative del viaggio e il lavoro che hanno realizzato in questi anni nel Consorzio. Dopo una visita alla città di Roma, il 14 sono arrivati a Bologna dove hanno partecipato a una serie di eventi:

Seminario internazionale all'Università di Bologna con la partecipazione di tutti i gruppi europei del progetto TOgether e loro presentazione; visita della città e del Comitato Iscos Emilia Romagna; laboratorio internazionale di teatro e presentazione di uno spettacolo teatrale all'interno del Festival Internazionale di Teatro dell'oppresso.

Questo momento, aperto a tutta la cittadinanza, ha visto una partecipazione molto vasta fra i gruppi europei del progetto TOgether e chiunque fosse interessato, contribuendo così a uno scambio di idee ed esperienze molto proficuo. Durante la giornata sono state affrontate sia questioni teoriche sia

pratiche con il diretto coinvolgimento e la messa in gioco di tutti i presenti. La visita è proseguita presso Nexus Emilia Romagna e l'ARCI di Modena.

ARCS, Arci Modena e il Comune di Modena hanno coordinato alcune attività a Modena di sensibilizzazione sul progetto di Consorzio.

Presso la scuola elementare Madonna Pellegrina con una classe di circa 20 bambini di quarta elementare. I mozambicani hanno parlato di sé, del loro lavoro nel progetto e del Mozambico. Sono stati realizzati giochi interattivi con i bambini attraverso l'uso della mostra fotografica stampata nel precedente progetto RER. E' stato proiettato il video sull'inaugurazione di Radio Monte Gilè, dedicata ad Angela Benassi, compagna di Arci Modena.

Incontro presso il circolo Arci Vivere insieme (circolo di anziani) in cui i soci hanno raccontato la storia del circolo, nato 25 anni fa, l'impegno di numerosi volontari, l'importanza dello spirito associativo e del lavoro insieme. I ragazzi mozambicani hanno raccontato del progetto e delle loro esperienze di vita, rispondendo anche a domande dei presenti.

Incontro presso il circolo Arci Teatro dei Venti (circolo giovanile) in cui i mozambicani hanno raccontato il progetto e hanno scambiato alcune metodologie teatrali con i ragazzi del Teatro dei Venti.

La visita è continuata con un altro laboratorio di teatro organizzato e guidato dal gruppo Krila. Questa giornata ha visto una prima parte teorica, durante la quale sono state affrontate la storia, le basi teoriche e le principali tecniche del Teatro dell'Oppresso, e una seconda parte pratica, durante la quale i ragazzi mozambicani hanno avuto la possibilità di provare attivamente a mettere in pratica le principali modalità del TdO con la partecipazione di vari membri del gruppo Krila. Il 22 di maggio si è organizzato un momento di scambio e conoscenza all'Università di Bologna con la partecipazione di Roberta Pellizzoli, docente di storia africana dell'Università di Bologna, il gruppo Krila e rappresentanti delle ong consorziate per la realizzazione del progetto. Durante questa giornata, dopo una breve panoramica storico-sociale del Mozambico da parte della Professoressa Pellizzoli, ognuno ha presentato il proprio lavoro e le proprie attività nell'ambito del TdO. In particolare, è stato molto interessante e importante ascoltare dagli operatori mozambicani qual è il contesto nel quale lavorano e qual è il tipo di teatro che sono abituati a fare. Tutto ciò è stato ancora più comprensibile grazie al supporto di un breve video a riguardo realizzato a seguito della visita in aprile in Mozambico per le riprese e produzione di materiale audio-visivo del progetto.

Conclusa la visita a Bologna, i ragazzi mozambicani sono andati a Milano per visitare il Partner MANITESE e i gruppi di volontari attraverso incontri e visita della città.

Risultati ottenuti

Formazione

Migliorate le competenze tecniche in trazione animale, compost, tecniche agricole eco-sostenibili e veterinaria dei membri delle associazioni di contadini di Morrumbala, Mopeia, Nicoadala e Namacurra, oltre che dei coordinatori, animatori e volontari sociali.

Migliorate le conoscenze in violenza domestica contro le donne, diritti sessuali e riproduttivi delle donne, prevenzione all'hiv e alle malattie sessualmente trasmissibili.

Rafforzate le competenze delle donne sul concetto di genere: disparità di condizioni fra uomo e donna e riflessione sull'attribuzione di ruoli sociali predefiniti.

Migliorate le competenze sulla legge contro la violenza contro le donne e legge della famiglia, dei membri delle associazioni di contadini, in maggior parte donne dei distretti di Morrumbala, Namacurra, Mopeia e Nicoadala, delle coordinatrici, coordinatori, animatori e volontari che collaborano con i partner locali.

Beneficiari: 2000 fra coordinatori, animatori sociali e membri delle associazioni di contadini coinvolti nelle formazioni e successivi incontri di sensibilizzazione in trazione animale, compost, veterinaria, tecniche agricole, genere e diritti delle donne,

Attività generatrici di reddito (AGR) e Risparmio e credito rotativo (PCR)

50 attività produttive e commerciali avviate e 80 attività commerciali che si sono accompagnate migliorandone la gestione

95 gruppi di PCR affiancati nella formazione e monitorati

Rafforzate e Migliorate le capacità tecniche e di gestione di 80 animatori sociali in PCR e 10 esperti - specialisti in AGR.

Beneficiari raggiunti: 1000 persone per Attività di AGR (50 associazioni con 20 membri in media per associazione) 600 giovani donne e 300 giovani circa. 3000 persone per attività PCR (95 gruppi con 25 membri a gruppo in media)

Ristrutturazione ed equipaggiamento dei centri di distribuzione di Namacurra e Nicoadala

2 centri di distribuzione riabilitati e equipaggiati con mobili e attrezzature informatiche (14 sedie, 3 tavoli, 4 scansie, 28 banchi, e due letti a castello, 2 computer da tavolo, 2 stampanti fotocopiatrici, 2 generatori, una macchina fotografica); Un mezzo di trasporto 4x4 acquistato e messo in condivisione

Rafforzate le capacità di gestione e organizzazione del partner locale UPC-Z come delle Unioni Distrettuali di Nicoadala e Namacurra

Beneficiari raggiunti: 54 associazioni di Namacurra e 20 associazioni di Nicoadala coinvolte per un totale di 3000 membri

Sensibilizzazione e teatro come strumento di promozione dei diritti delle donne

Realizzati almeno 3 incontri in ogni distretto (totale almeno 12 incontri) presso altrettante associazioni di contadini con l'utilizzo delle tecniche del teatro dell'oppresso

7000 persone delle comunità coinvolte fra spettatori e popolazione che hanno beneficiato del materiale per l'alfabetizzazione.

Sensibilizzazione in Emilia-Romagna

Creazione di nuove relazioni sociali con enti, associazioni e singoli cittadini.

5000 Beneficiari, partecipanti agli eventi di sensibilizzazione.

Il video realizzato è stato selezionato al [Social World Film Festival](#) di Napoli, ed è candidato al premio per il Miglior Documentario e Miglior Sceneggiatura ed è stato selezionato per il concorso ITALIA corto DOC 2015 promosso dalla [Fondazione "Liberio Bizzarri"](#)

Il Social World Film Festival è un festival internazionale del cinema sociale, che vede in concorso film provenienti da varie nazioni e le opere in proiezione al festival saranno proiettate anche nelle maggiori capitali europee e mondiali in appositi eventi firmati Social World Film Festival.

Fonti di finanziamento

Regione Emilia Romagna, Associazioni italiane

Costo totale previsto: 186.215,00 euro

Contributo Approvato: 81.935,00 euro

Contributi ricevuti: €-

Costo sostenuto 2014: €27.251,16

18. Titolo/ codice progetto: Alfabetizzazione

Paese ed organismo locale beneficiario:

Mozambico. NAFEZA–Núcleo das Associações Femininas da Zambézia, UPC-Z–União Provincial dos Camponeses da Zambézia

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso

Collaborazioni:

Capofila: Nexus ER.

Co-proponenti: ARCS, Iscos ER, Mani Tese.

Altri partner: CISL – EMILIA ROMAGNA, Comune di Ravenna, Comune di Modena, CGIL CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE REGGIO EMILIA, Associazione A.R.C.I. Modena Comitato Provinciale, Associazione Culturale Krila – Il Camaleonte

Obiettivi

1. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità dei distretti agricoli di Mopeia, Morrumbala, Namacurra, Nicoadala
2. Promozione di un processo partecipativo di sviluppo locale sostenibile, centrato sulla crescita intellettuale di giovani e donne
3. Miglioramento delle competenze tecniche e delle opportunità di reddito dei membri delle associazioni contadine negli ambiti dell'agricoltura e dell'allevamento su piccola scala
4. Rafforzamento della dotazione infrastrutturale delle unioni distrettuali a servizio degli stessi membri

5. Promozione del teatro come forma di comunicazione sociale e partecipativa su tematiche sensibili alla comunità
6. Promozione del turismo responsabile come modalità alternativa di viaggio

Descrizione dell'attività

Organizzazione e logistica

Sono stati realizzati e firmati gli accordi di gestione con i partner locali NAFEZA e UPC-Z per l'implementazione delle attività. Sono stati scelti i coordinatori per NAFEZA e UPC-Z responsabili per l'esecuzione delle attività ed i referenti delle Unioni Distrettuali per facilitare il lavoro sul campo e il coordinamento fra tutti gli *stakeholders*; è stata avviata la programmazione e organizzazione delle attività.

Alfabetizzazione di base e formazione di gruppi di auto aiuto

L'attività prevede tre azioni distinte e successive: la formazione di formatori in alfabetizzazione funzionale; l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione per adulti (in collaborazione con l'Educazione locale), per cui verranno costruiti 20 spazi sociali da utilizzare anche come aule; l'accompagnamento delle donne che hanno partecipato ai corsi verso l'organizzazione di gruppi di auto aiuto (come gruppi di Risparmio e Credito Rotativo).

È stato stipulato un Memorandum fra le ong italiane, i suoi partner locali e la Direzione Provinciale d'Educazione e Cultura, che sancisce l'impegno di ognuna delle parti nella realizzazione congiunta dell'attività di alfabetizzazione prevista dal progetto, e ne specifica le rispettive responsabilità.

In collaborazione con Nafeza e la direzione Provinciale d'Educazione e' stato individuato il formatore esperto in metodologia funzionale che guiderà il corso di formazione degli insegnanti in alfabetizzazione funzionale.

Le Direzioni delle Unioni dei Contadini dei Distretti di Namacurra, Nicoadala, Mopeia e Morrumbala, in collaborazione con le Direzioni Distrettuali dell'Educazione, hanno selezionato, tra i membri delle Unioni stesse, i formatori che beneficeranno della formazione sulla metodologia funzionale; costoro ne applicheranno i contenuti all'interno del prossimo ciclo di Alfabetizzazione ed Educazione per Adulti (AEA), nei territori delle Unioni Distrettuali dei Contadini coinvolte.

Inoltre, le Unioni Distrettuali hanno avviato la costruzione degli spazi sociali che ospiteranno i corsi di AEA, ed hanno iniziato, in collaborazione con Nafeza, l'opera di sensibilizzazione alla partecipazione ai corsi di AEA rivolta ai suoi affiliati, in particolare donne.

Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

Questa attività prevede la dotazione di un mulino elettrico e la costruzione di un piccolo magazzino presso le Unioni di Nicoadala, Namacurra e Mopeia. Il lavoro sarà realizzato contemporaneamente in quanto si tratterà di un unico edificio diviso in due locali, uno accoglierà il mulino e l'altro verrà utilizzato come magazzino.

Ad agosto 2014 è iniziato il lavoro di sensibilizzazione e accompagnamento alle Unioni di Nicoadala, Namacurra e Mopeia per l'attività di costruzione delle strutture che accoglieranno il mulino elettrico e dei rispettivi magazzini per la conservazione dei prodotti agricoli.

Sono stati realizzati incontri fra UPC-Z e Unioni Distrettuali per pianificare e organizzare i lavori di costruzione. E' stato ritenuto importante sostenere e rafforzare la partecipazione delle Unioni e delle associazioni affiliate perché ciò aumenta e sostiene la crescita e il potenziamento delle capacità organizzative, gestionali e di coordinamento delle Unioni stesse. Ogni Unione Distrettuale ha contribuito non solo in termini di progettazione e logistica ma anche fornendo parte del materiale, reperibile localmente e a basso costo, e parte della manodopera. Le direzioni delle Unioni Distrettuali hanno presentato un piano relativo al progetto di costruzione che prevedeva un preventivo di spese suddiviso fra i costi sostenuti dal progetto ed i costi a carico delle Unioni Distrettuali come contributo proprio.

Nel mese di dicembre sono continuate le attività di costruzione e di acquisto dei materiali per equipaggiare i centri. L'attività verrà inevitabilmente rallentata tra i mesi di gennaio e marzo per il periodo di piogge molto consistenti, per poi riprendere e concludersi nei mesi successivi.

Miglioramento della produzione agricola e di allevamento

Questa attività prevede la formazione di 12 persone (3 per distretto e prevalentemente donne) in nozioni di trazione e cura degli animali. Le 12 persone diventeranno poi dei punti di riferimento nelle loro zone per la cura e il pronto soccorso veterinario.

Nel mese di Ottobre 2014 l'UPC-Z, Unione Provinciale dei Contadini della Zambézia, partner locale del progetto e responsabile esecutivo delle azioni, in coordinamento con il cooperante espatriato e le Unioni distrettuali di Namacurra, Mopeia, Nicoadala e Morrumbala, ha organizzato 1 formazione in trazione animale e cura e igiene degli animali. La formazione ha coinvolto 12 partecipanti e si è svolta all'interno del centro di trazione animale di Mecaula (località del distretto di Morrumbala) che, oltre ad essere composto da sala, dormitorio e cucina, ha un recinto e animali per le lezioni pratiche. I beneficiari della formazione sono stati gli affiliati alle associazioni di contadini affiliate alle Unioni Distrettuali di Nicoadala, Namacurra, Mopeia e Morrumbala, a loro volta affiliate all'Unione Provinciale.

Le lezioni di teoria sono state alternate a momenti di attività pratica e lavori in gruppo per imparare nozioni in ambito veterinario sulla gestione di animali di piccola e media dimensione, sperimentare interventi di primo soccorso veterinario, nonché per conoscere e gestire l'animale da traino, come guidarlo e come fabbricare gli strumenti necessari alla trazione: il giogo e l'aratro per il traino.

I formatori scelti sono stati due formatori comunitari, membri di associazioni contadine affiliate all'Unione Provinciale e formati dall'UNAC (Unione Nazionale di Contadini, a cui l'UPC-Z è affiliata), che già conoscevano il centro e ciò ha facilitato l'organizzazione iniziale e la logistica, nonché l'individuazione e la preparazione del materiale di supporto ai beneficiari. La presenza di formatori comunitari, membri di associazioni di contadini, da un lato sostiene la crescita del movimento contadino in termini di competenze e abilità e dall'altra parte permette di realizzare formazioni con personale tecnico che, per la propria appartenenza e storia, conosce il contesto in cui va a operare ed è parte della comunità e per questo ne sa riconoscere necessità e risorse, individuando le modalità di comunicazione più adatte.

I beneficiari hanno dimostrato una buona partecipazione e alto interesse ai temi trattati. Molto spesso infatti le associazioni di contadini non hanno le conoscenze adeguate in trazione, trattamento e salute animale, né le risorse finanziarie per mettere in pratica queste conoscenze. La formazione e la creazione dell'equipe all'interno delle Unioni Distrettuali in materia di igiene, traino e allevamento permette quindi una diffusione di conoscenze a beneficio delle associazioni e una riduzione dei costi di assistenza. La formazione si è conclusa con un test finale di valutazione e la consegna di un certificato di partecipazione e ha permesso la diffusione, il passaggio di conoscenze e la sensibilizzazione della comunità, con un effetto moltiplicatore per quanto riguarda i contenuti proposti. Inoltre, alla fine del corso, i partecipanti referenti delle 4 Unioni hanno ricevuto una bottiglia di antibiotico per il trattamento d'emergenza degli animali; infine l'UPC-Z si è impegnata a contattare i Dipartimenti dell'Agricoltura dei Distretti coinvolti per comunicare i nomi e i contatti dei partecipanti alla formazione, per una futura collaborazione, nonché per far mettere a disposizione delle Unioni dei Contadini i kit dei medicinali veterinari forniti dalle Amministrazioni locali ai rispettivi Dipartimenti dell'Agricoltura.

Questa attività, inoltre, ha l'obiettivo di incentivare la dotazione di individui/gruppi/associazioni di animali per l'allevamento e strumenti per la trazione animale e trasporto con fondi e/o materiali elargiti attraverso la modalità e il regolamento dell'AGR (progetti di attività generatrici di reddito), che fino ad oggi hanno dato risultati positivi ma si concentrava più sull'aspetto della commercializzazione dei prodotti agricoli. L'esigenza di interventi che promuovano l'uso degli animali nella lavorazione della terra e dell'allevamento per consumo e vendita è stato fortemente richiesto negli incontri durante la realizzazione della ricerca che ha portato alla stesura di questo progetto. Con l'uso degli animali nella lavorazione della terra (aratura, estirpazione delle erbacce, ecc.), infatti, migliorerà notevolmente la produzione agricola (potendo lavorare più terra in meno tempo). Il bando per la presentazione dei progetti AGR verrà aperto nei primi mesi del 2015, non appena si concluderà il rimborso dei fondi dell'anno precedente, che ha visto un notevole ritardo.

Durante gli incontri con le Unioni distrettuali, l'UPC-Z ha concordato il 31/12/2014 come scadenza per il rimborso dei fondi AGR. Questi incontri sono stati l'occasione per un confronto tra le associazioni delle Unioni sugli aspetti positivi e negativi dell'AGR e come poter migliorarne il

meccanismo; nel prossimo bando, quindi, verranno apportate alcune modifiche alle modalità dell'AGR, nonché é prevista una formazione sulla pianificazione e strutturazione di attività generatrici di reddito e un monitoraggio più efficace.

Teatro, donne e diritto all'educazione

Dopo anni di ricerca di una modalità più vicina alla popolazione dei distretti coinvolti, si è riscontrato nel teatro uno strumento ideale che coinvolge i giovani nella fase di realizzazione e tutta la comunità nell'esposizione. Si intende continuare a rafforzare il teatro come strumento di sensibilizzazione comunitaria su: donne ed educazione, istruzione e continuazione del percorso di studi, molto spesso abbandonato dalle donne, occupate nel lavoro nei campi. Sarà realizzato un laboratorio inter-distrettuale con la partecipazione diretta del gruppo di teatro dell'oppresso KRILA. Il laboratorio svilupperà un lavoro approfondito sulle tecniche di teatro dell'oppresso, attraverso le quali è possibile interrogarsi, riflettere e promuovere il dibattito, fra e con il pubblico degli spettacoli. Le performance teatrali elaborate durante il corso di formazione saranno poi promosse e presentate alle associazioni e comunità dei 4 Distretti con 50 spettacoli realizzati. La presenza di un rappresentante in loco di Krila permetterà il passaggio reciproco di conoscenze su tecniche teatrali nuove e differenti per ciascun partner e favorirà il confronto fra i diversi contesti di vita. L'azione corrisponde all'attività di sensibilizzazione in loco.

Inoltre, in continuità con la relazione di scambio e confronto tra Italia e Mozambico, nata attraverso precedenti visite in Italia, anche quest'anno, nel mese di Maggio 2014 alcuni membri dei gruppi teatrali mozambicani hanno partecipato ad uno scambio di teatro in Italia.

Infine, sono state stampate delle magliette indossate dai giovani dei gruppi teatrali, dei formatori e dai partecipanti ai vari corsi, con il titolo del progetto e i loghi delle associazioni coinvolte.

Scambio di teatro

L'Associazione Krila-Il Camaleonte, in collaborazione con alcuni gruppi europei di teatro dell'oppresso, ha curato la realizzazione di 1 laboratorio di Teatro dell'Oppresso (TdO) a Bologna e di una performance di Teatro Forum per la presentazione degli esiti. Il laboratorio, che si è svolto nel mese di Maggio 2014, ha visto la partecipazione della delegazione mozambicana e di alcuni praticanti del metodo del Teatro dell'Oppresso e membri di Krila. Alla base del metodo TdO vi è l'idea che l'azione teatrale possa essere considerata la prova per l'azione reale: attraverso la sperimentazione di forme e azioni di trasformazione sociale nella finzione teatrale, è possibile stimolare l'estrapolazione di quell'esperienza nella vita reale. Il laboratorio ha seguito tre principali direzioni di lavoro: quella del lavoro sul gruppo, quella sui contenuti (comprensione della realtà rispetto alle oppressioni), quella di comprensione rispetto al metodo (livello di processo).

Un ulteriore aspetto da evidenziare infine è il proficuo incontro interculturale venutosi a creare. Il laboratorio ha permesso infatti di individuare numerosi elementi in comune dal punto di vista delle dinamiche delle oppressioni, pur nella differenza di contesti in cui essa prende forma. Questo ha portato ad una importante e maggiore comprensione della realtà e delle oppressioni che la caratterizzano. Comprendere la realtà è il punto di partenza essenziale per comprendere come poter cambiare la realtà stessa.

Sensibilizzazione in Emilia-Romagna

NEXUS E.R., Manitese, Arcs E.R. e ISCOS E.R mantengono relazioni con realtà associative e istituzionali della Regione: con scuole delle varie provincie in Emilia Romagna, con associazioni di volontariato, con i sindacati Cgil e Cisl, che promuovono al loro interno raccolte fondi e momenti di informazione e sensibilizzazione sul progetto, con la rete di circoli Arci e associazioni di donne che sostengono i progetti di genere in Mozambico, con gli enti locali fra cui il Comune di Ravenna, con il quale sarà organizzato un evento aperto alla cittadinanza sui risultati e le attività del progetto. Continuerà, inoltre, la partecipazione al Festival INTERAZIONI di Rimini con la presentazione e testimonianza del progetto in Mozambico.

Altro aspetto di rilevanza é la produzione di materiale audio-visivo, esposizione di fotografie e video sulle attività realizzate. Le testimonianze e il materiale teatrale realizzato durante il workshop di Teatro dell'Oppresso a Bologna e in Zambézia con la partecipazione del gruppo Krila, sarà un ulteriore strumento per raccontare l'attività svolta, l'esperienza e le riflessioni emerse dallo scambio

e la relazione fra il gruppo di teatro Krila e i gruppi teatrali dei quattro Distretti coinvolti. Con il progetto si ha intenzione di organizzare o partecipare a 5 eventi di sensibilizzazione sul territorio regionale per i quali verrà elaborato del materiale di promozione, di informazione e pubblicizzazione delle attività del progetto e delle tematiche trattate. La visibilità al progetto é data anche dalla presenza di informazioni periodiche sui siti internet e social network delle ONG e dei partner del progetto.

Risultati ottenuti:

Stipulato un accordo per la realizzazione dell'attività di alfabetizzazione
Organizzata 1 formazione in alfabetizzazione funzionale
Iniziata la costruzione di: spazi da utilizzare come aule e centri di aggregazione sociale; 3 locali per accogliere un mulino e un magazzino
Realizzata 1 formazione su trazione animale, igiene e cura degli animali
Migliorate le competenze in tecniche di coltivazione e in gestione degli animali dei membri delle associazioni contadine
Rafforzata la capacità tecnica e di azione delle Unioni Distrettuali e dei partner locali
Realizzato 1 scambio Italia-Mozambico, con la visita di due mozambicani in Italia per conoscere le realtà delle ong italiane del progetto e per partecipare ad 1 laboratorio di teatro dell'oppresso a Bologna, organizzato dal gruppo Krila
Programmata la realizzazione di un laboratorio teatrale interdistrettuale con la partecipazione, in veste di formatori, del gruppo di teatro dell'oppresso *Krila* ed alcuni rappresentanti dei gruppi di teatro delle Unioni Distrettuali coinvolte
Realizzato 1 video di presentazione della Zambézia, in particolare delle associazioni di contadini e di donne con cui si collabora
Stampate più di 200 magliette con il titolo del progetto e i loghi delle associazioni coinvolte, da distribuire ai membri delle Unioni durante le formazioni e le assemblee
Attivate nuove relazioni con associazioni/enti locali in Mozambico e in Italia

Beneficiari : diretti – indiretti:

24 insegnanti beneficiari della formazione sull'utilizzo della metodologia funzionale per l'alfabetizzazione degli adulti
1000 donne analfabete o semi analfabete appartenenti ad associazioni contadine beneficiarie dei corsi di alfabetizzazione funzionale per adulti
Le 4 Unioni Distrettuali dei Contadini coinvolte e i loro membri beneficeranno del sostegno alla trasformazione e vendita dei loro prodotti agricoli, il cui guadagno permetterà loro di rafforzarsi e migliorare il livello di servizi offerto ai rispettivi membri
12 beneficiari della formazione in trazione animale, igiene e cura degli animali
2 beneficiari del laboratorio di teatro dell'oppresso a Bologna e 8 beneficiari di quello in Zambézia
Circa 6.000 persone delle comunità raggiunte e sensibilizzate dagli spettacoli teatrali che verranno realizzati nei 4 Distretti coinvolti
Circa 5.000 persone raggiunte dalla sensibilizzazione in Emilia-Romagna

Ruolo di ARCS: Co-proponente.

Fonti di finanziamento

Regione Emilia Romagna, fondi propri, associazioni italiane
Costo totale previsto: €156.575,00
Contributo approvato: €72.024,00
Contributo ricevuto 2014: -
Costo sostenuto 2014: €3.606,30

19. Titolo/ codice progetto: ENPI Water Drop Project: WATER Development Resources Opportunity Policies for the water management in semi-arid areas (Lebanon, Jordan and Palestine)

Paese ed organismo locale beneficiario:

- Italia ENEA, Regione Toscana, Halièus, ARCS
- Spagna: Asamblea de Cooperaciòn por la Paz (ACPP)

- Cipro: Università di Nicosia
- Libano: National Council for Scientific Research (CNRS-L), Planning Development Agency (PDA)
- Palestina: Palestinian Hydrology Group (PHG)
- Giordania: International Union for Conservation of Nature (IUCN)

Attività in corso o conclusa: in corso

Obiettivi: Migliorare la gestione delle risorse idriche nei territori che si trovano al livello del Mediterraneo contribuendo alla promozione di un miglioramento sostenibile dei processi di *governance* a livello locale.

Descrizione dell'attività: Il progetto punta a sviluppare un approccio integrato della gestione del ciclo dell'acqua attraverso 4 azioni pilota (monitoraggio, trattamento delle acque, gestione delle acque, analisi costi-benefici) in 4 paesi (Libano, Giordania, Territori palestinesi, Italia) in alcuni siti pilota identificati durante la fase dello studio di fattibilità della proposta. Inoltre, il progetto si propone di contribuire all'armonizzazione normativa in materia di gestione delle risorse idriche nei paesi del Mediterraneo. Sono in fase di elaborazione 4 "normative task force" sulla gestione delle risorse idriche, che tengono conto della legislazione dei 4 paesi su tale materia e delle normative comunitarie, che, grazie al lavoro congiunto di una partnership multi-stakeholder con attori pubblici e privati, porteranno alla realizzazione di attività di lobbying per la progressiva armonizzazione della normativa sulla questione a livello del Mediterraneo.

In questo quadro ARCS è responsabile dell'ideazione e dell'implementazione di una campagna di sensibilizzazione nelle scuole dei tre paesi: Libano, Giordania e Palestina.

Risultati ottenuti:

- Sono state identificate le scuole primarie e secondarie dove realizzare la campagna di sensibilizzazione: si tratta di 6 scuole per paese, per un totale di 18 scuole coinvolte e 200 tra studenti e insegnanti a scuola, per un totale di 3.600 beneficiari diretti.
- È stato realizzato il tool-kit per le attività di sensibilizzazione completo di schede per le diverse attività, poster e altri materiali per la realizzazione di attività interattive con gli allievi delle scuole coinvolte.
- La campagna è stata implementata nelle scuole selezionate in Giordania
- In collaborazione con il partner giordano IUCN, sono state realizzate delle visite di campo nel governatorato di Balqa per visitare i progetti pilota di recupero delle acque piovane realizzati nell'ambito dell'iniziativa.

Beneficiari: Le comunità dei Paesi d'intervento che potranno beneficiare di una migliore gestione del ciclo idrico (WCM). In un senso più ampio, tutte le comunità del Mediterraneo la cui sussistenza dipende direttamente dall'acqua dolce o marina.

Ruolo di ARCS: Coordinamento di una campagna di sensibilizzazione da realizzarsi in 6 scuole nei 3 Paesi: Giordania, Libano e Palestina

Fonti di finanziamento:

UE - ENPI CBC-Med, fondi propri, associazioni nazionali e internazionali.

Capofila ENEA

Costo totale del progetto: €1.787.725

Costo Attuatore ARCS: €187.729,36

Contributo approvato ARCS: €168.956,42

Contributo ricevuto ARCS 2014: €60.254,27

Costi sostenuti 2014: €82.079,61

TERRITORI PALESTINESI

20. Titolo/ codice progetto

Librerie in movimento per le future generazioni: Bibliobus (Bus el-Kutub)/ ENPI/2012/301- 048

Paese ed organismo locale beneficiario

Territori Palestinesi; Al-Najdeh Social Association, Remedial Education Centre

Attività completata o ancora in corso: completata

Obiettivi

Obiettivo generale del progetto: contribuire al potenziamento della società palestinese attraverso la promozione della cultura e dell'educazione.

Obiettivi specifici:

- 1) facilitare l'accesso alla cultura per tutti, in particolare per le donne e i bambini che vivono in zone emarginate della Striscia di Gaza;
- 2) promuovere la lettura ed attività di animazione indirizzate ai bambini come strumento che possa contribuire al loro benessere e crescita personale;
- 3) contribuire a contrastare l'emarginazione di donne e bambini nella Striscia di Gaza attraverso attività culturali e la promozione del volontariato.

Descrizione dell'attività

Attraverso il progetto si è perseguito l'obiettivo di creare un network stabile in grado di supportare un programma di educazione non formale nella Striscia di Gaza, intervenendo con attività in favore di donne e bambini.

E' stato equipaggiato un "Bibliobus", che ha garantito la presenza settimanale nelle "stazioni" di fermata in cui sono state realizzate attività di promozione della lettura, attività di recupero scolastico e attività ludico-educative, integrate al bibliobus. Una volta al mese è stato organizzato un evento speciale, con la presenza di uno "special guest".

Le attività sono state svolte dallo staff del progetto e dagli educatori delle organizzazioni coinvolte nel progetto. Tutti gli operatori hanno previamente ricevuto una formazione sulle finalità dell'azione e sulle tecniche e metodologie per coinvolgere i bambini, secondo le fasce di età e le caratteristiche di ciascuno, oltre che sui diritti dei bambini.

Il coinvolgimento della comunità è avvenuto su due livelli: coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni presenti nella definizione dei contenuti, delle modalità e delle attività del bibliobus, percorsi e localizzazione delle "fermate" e coinvolgimento delle madri, attraverso attività di promozione sia della lettura sia di diritti delle donne e dei bambini, organizzate presso le associazioni e istituzioni locali partecipanti al progetto.

Il progetto ha avuto riscontro positivo e una elevata accoglienza nella comunità anche per il fatto di essere la prima esperienza di questo genere nella zona nord di Gaza.

A0. Attività di coordinamento

L'attività di coordinamento è stata realizzata dai referenti del progetto prioritariamente attraverso numerosi "web meetings" che hanno riguardato la scelta dei libri, le istituzioni e comunità locali da coinvolgere nel progetto, le modalità di realizzazione delle attività del bibliobus e delle attività di animazione. Sono state effettuate tre missioni in Italia del direttore palestinese del progetto e di due operatori, al fine di conoscere le esperienze similari (in particolare quella dell'Aquila), confrontarsi sulle problematiche incontrate nella realizzazione operativa e concordare le soluzioni dovute al diniego del permesso per entrare a Gaza per gli esperti italiani e alla carenza di rifornimenti e equipaggiamenti dovuta al blocco della Striscia.

A1. Attrezzature per Bibliobus

Ancor prima di procedere alla discussione sull'allestimento del bibliobus, si è affrontato il tema dei bisogni formativi degli operatori palestinesi dello staff del progetto e degli operatori delle istituzioni e comunità da coinvolgere nel progetto. È stata quindi preliminarmente elaborata, in collaborazione con due esperti italiani, la mappa dei possibili interlocutori interessati a creare un network di sostegno.

Dopo aver ottenuto dal Ministero dei Trasporti l'autorizzazione al cambio di destinazione del bus pubblico a biblioteca mobile, è stato realizzato l'allestimento vero e proprio del bus, che è stato dipinto da artisti locali, mentre gli interni sono stati realizzati da artigiani locali.

Sono stati quindi prodotti ed installati speciali ripiani interni, sedie pieghevoli e tavoli, un computer portatile, libri e giochi per le attività di animazione. Un secondo portatile è stato destinato alla catalogazione dei libri e dei prestiti.

Tutte le strutture sono state realizzate anche grazie al supporto di tutta la rete del progetto che ha collaborato a reperire i materiali, anche di riciclo, nel mercato interno di Gaza. Le strutture sono quindi state sagomate in modo da essere attraenti per i bambini.

La scelta dei libri da acquistare, effettuata con il coinvolgimento di insegnanti ed artisti, oltre che dello staff di progetto, ha mirato a promuovere il gusto per la lettura dei bambini e a migliorare la conoscenza sia dei bambini sia della comunità su specifici argomenti. Quattro sono le principali categorie di libri acquistati:

- Promozione dei diritti umani (diritti dei bambini e delle donne)

- Cultura e Letteratura Palestinese (per bambini e adulti)
- Libri di intrattenimento (letteratura per bambini, novelle, poesie, ecc)
- Donne (soprattutto scrittrici arabe e palestinesi)

Il Bibliobus ha anche stabilito rapporti con altre biblioteche formali esistenti a Gaza (scuole dell'UNRWA, altre scuole biblioteche), al fine di diffondere alcuni dei loro libri e la conoscenza delle varie possibilità di accesso alla lettura nelle varie zone.

Implementazione della rete territoriale e definizione dei percorsi del Bibliobus

E' stata organizzata la mappatura dei percorsi e delle attività, secondo il pubblico di ogni "stazione" di fermata del Bus. Ogni settimana il bibliobus ha effettuato 3 percorsi differenti con fermate pianificate in cui lo staff ha effettuato attività di animazione e/o di lettura. Una volta al mese il Bibliobus ha offerto un evento speciale: un "special guest" per la lettura di un brano di un libro o raccontare una storia, oppure uno spettacolo musicale, di burattini o di teatro, oppure spettacoli di narrazione secondo la tradizione orale "hakawati"

Selezione e formazione dello staff e dei volontari

Sono stati impiegati: 1 coordinatore generale; 1 bibliotecario; 1 autista; 2 animatori; volontari.

Gli educatori delle istituzioni partecipanti sono stati coinvolti come volontari per lavorare a fianco dello staff della biblioteca mobile, al fine di renderli consapevoli delle modalità corrette di relazione con i bambini, nel rispetto dei principi dei diritti dei bambini, e di migliorare le tecniche per aumentare l'attitudine dei bambini a leggere e imparare. Questo coinvolgimento permetterà in futuro la continuazione delle attività anche dopo la conclusione del progetto.

Un corso di formazione specifico per gli operatori e per i volontari è stato realizzato dal 26 gennaio al 2 febbraio 2014.

Principali argomenti della formazione sono stati:

1. La visione e la missione del Bibliobus e l'importanza di condividere le esperienze locali e internazionali
2. Le risorse umane e le modalità di lavoro del bus (componenti materiali: decorazione e arredo; lavoro di squadra; piano di attività: corsi di recupero; sviluppo di capacità; giochi liberi)
3. Come trattare con i bambini (caratteristiche delle fasi di età e libri adatti ai bambini; problemi comportamentali, modalità di relazione)
4. L'importanza della lettura, l'importanza delle attività di lettura extrascolastiche (quadro teorico, tecniche di incoraggiamento alla lettura, esempi pratici per fasce di età)
5. Arti plastiche (importanza e ruolo dell'arte nella vita di un bambino, metodologie per stimolare i bambini con abilità artistiche, sessioni pratiche di manipolazione, uso dei colori, carta, minerali, costruzione di oggetti)
6. Ritmo e il linguaggio del corpo (importanza del ritmo per i bambini, esempi di esercizi ritmici, utilizzando il linguaggio del corpo).
7. Leggere una storia ("imparare a leggere una storia"; importanza di raccontare storie nella vita del bambino, secondo le età e le competenze, esempi di tecniche di racconto di storie, realizzazione di storyboard, costruzione di spettacoli di marionette)
8. Attività teatrali e giochi di movimento (recitazione e giochi di movimento)
9. Giochi tradizionali e innovativi (ruolo del gioco nella formazione dei bambini, esempi di giochi tradizionali palestinesi e di giochi innovativi).

Implementazione della rete territoriale e definizione dei percorsi del Bibliobus

Importante per la realizzazione delle attività è stato il coinvolgimento della rete territoriale delle organizzazioni ed istituzioni presenti, che hanno partecipato alla definizione delle attività, coinvolgendo appieno i propri insegnanti ed educatori sia nella fase di programmazione che nella fase di attuazione.

Trattandosi di una iniziativa innovativa, la prima del genere nella zona nord della Striscia di Gaza, i partecipanti sono stati molto motivati a partecipare e hanno evidenziato le molteplici esigenze del territorio, indirizzandoci a fondere insieme nel bibliobus le attività della biblioteca mobile con le attività ludico-educative, con la convinzione che avrebbero, come infatti hanno, rafforzato il successo della biblioteca mobile.

Questo processo è stato realizzato attraverso una serie di incontri durante i quali si è discusso della definizione dell'idea di un bibliobus mobile, del piano di attività del ludobus, dei contenuti della biblioteca mobile, dei criteri di selezione del team dei volontari della biblioteca mobile. Tutti i

partecipanti hanno sottolineato con forza l'importanza di coinvolgere insegnanti ed educatori delle strutture come volontari per aumentare la loro efficacia nel trattare con i bambini e nell'incoraggiarli alla lettura e all'apprendimento. Il coinvolgimento degli insegnanti garantisce infatti la continuità delle attività anche dopo la conclusione del progetto.

Gli stessi insegnanti ed educatori delle istituzioni coinvolte hanno contribuito a stilare la lista dei libri, delle favole e dei giochi e a individuare, insieme ai partner del progetto, le località più adatte per le "stazioni" di fermata del Bibliobus individuate in: School of Salaam children of the olive tree; Shohadaa Jabalia School; Shaymaa Al-Ola Kindergarten; Kindergarten of Salaam children of the olive tree; Children's Rights centre.

Ogni "stazione" è stata visitata ogni settimana (4 ore per visita), con una media di quattro visite al mese. Nelle strutture individuate si sono formati due turni di 45 bambini ciascuno, suddivisi in 3 sottogruppi di 15 bambini ciascuno sulle tre aree di attività: Sostegno scolastico; Sviluppo di capacità; Giochi liberi.

Attività di "sostegno scolastico":

Per correggere i più comuni errori sia alla materna che alle scuole primarie, si è proceduto a scegliere un errore comune ad esempio in arabo o in matematica e quindi a "trattarlo" attraverso attività non convenzionali, quali teatro delle marionette, canzoni, racconto di storie, ecc).

Attività di sviluppo di capacità:

Questa attività è consistita nell'utilizzo di vari giochi volti a sviluppare le capacità rilevanti nel processo educativo dei bambini (concentrazione, attenzione, memorizzazione....).

Molti dei giochi acquistati sono stati utilizzati per correggere alcuni errori frequenti tra i bambini sia rispetto alla lettura che alla scrittura. Questo intervento ha contribuito a migliorare le loro capacità di lettura, così come aumentare la loro consapevolezza.

Attività: giochi liberi

Attraverso questa attività, i bambini sono stati incoraggiati a utilizzare i giochi e a sperimentare il diritto di giocare liberamente. I bambini sono stati invitati a scegliere i loro giochi, individualmente o in gruppo. Ogni gruppo di bambini è stato incoraggiato a discutere le condizioni e le "istruzioni per l'uso", e a motivare la scelta di quel particolare gioco scelto dal gruppo. Sono stati anche invitati a identificare storie che esprimono o riflettono i giochi. In seguito sono stati incoraggiati i bambini a presentare ai loro coetanei queste storie. E' stato notato che l'integrazione delle attività di playbus con le attività di bibliobus ha migliorato l'interesse e l'entusiasmo dei bambini per la lettura, sviluppando il loro talento. Attraverso il piacere della lettura è stato possibile anche risolvere le loro debolezze in lingua e matematica.

Diffusione e promozione del servizio all'interno delle comunità.

Le attività sono state molteplici, dagli incontri con le istituzioni, alla diffusione di brochure, dagli incontri con le madri alle attività promozionali rivolte al pubblico.

Le organizzazioni coinvolte nel processo di realizzazione del progetto sono state:

Hafsa bent Omar School; Al-Salam school for Alzaytoon children; Shohadaa Jabalia School; Jabaliya Elementary School for Girls; Shaymaa Al-Ola Kindergarten; Dar Al-Hoda Kindergarten; Ajyal AlGhad Kindergarten; AlRahma Kindergarten; Al-Salam Kindergarten for Alzaytoon children; Children's Rights centre; AlFoaad Kindergarten; AlBasma Kindergarten; AlShekha Jawaher Kindergarten; Tofolaty Kindergarten; Ahab Allah Kindergarten; Ajyal AlAqsa Kindergarten; Women's Health Center

Evento speciale

Il 25 giugno è stato realizzato un "open day", durante il quale sono state attuate diverse attività di promozione, cui hanno partecipato, oltre a rappresentanti di istituzioni locali, 180 bambini, 50 madri, 15 volontari.

Incontri di sensibilizzazione con le madri

Sono stati realizzati incontri con le madri di circa due ore all'interno delle istituzioni ed associazioni che hanno partecipato al progetto per un totale di 24 incontri per 665 madri.

Organizzazione	Incontri	partecipanti
School of salaam children	4	96
Shohadaa Jabalia School	4	111
Shaymaa Al-Ola	4	112

Kindergarten		
<i>Kindergarten of salaam children</i>	4	80
Children's Rights centre	4	134
Dar AlFoaad association	4	132
Totale	24	665

Gli incontri hanno affrontato due temi principali: i diritti dei bambini e i diritti delle donne. Al termine degli incontri è stata data la possibilità di prendere in prestito i libri, al fine di aumentare la loro consapevolezza su questi temi. Tale attività ha avuto un grande impatto nell'accrescere la consapevolezza delle donne, che hanno richiesto di continuare queste attività e hanno dato suggerimenti per altre attività connesse al bibliobus.

Risultati ottenuti

L'azione ha permesso, attraverso un approccio partecipativo con i gruppi target, di svolgere varie attività per rafforzare e incoraggiare la lettura tra i bambini. Combinare la biblioteca mobile con il playbus ha attirato i bambini a partecipare e a beneficiare dell'azione. Il coinvolgimento delle madri è stato un valore aggiunto molto importante. I bambini e le donne hanno aumentato la loro consapevolezza sull'importanza della lettura. Per la maggior parte di loro si è trattato della prima partecipazione a attività di questo genere. Il numero di bambini che hanno beneficiato dell'azione è stato di circa 3.000, e il numero di madri circa 600.

La tabella seguente mostra il numero di beneficiari in ogni istituzione separatamente:

Organizzazione	Numero di bambini
Scool of salaam	336
Shohadaa Jabalia School	360
Shaymaa Al-Ola Kindergarten	720
<i>Kindergarten of salaam</i>	320
Children's Rights centre	810
Dar AlFoaad foundation	720
REC location(open day)	180
Totale	3446

Fonti di finanziamento

UE-EuropeAid-ENPI

Costo totale: €105.280,00

Contributo UE approvato totale: €84.224,00

Costi sostenuti 2014: 67.211,55

21. Titolo/ codice progetto: - Promozione e Protezione dei Diritti dei lavoratori migranti nel settore dell'agricoltura in Giordania. EIDHR 2011/280-503

Paese ed organismo locale beneficiario: Giordania, DAEM/Tamkeen NGO

Attività completata o ancora in corso: Attività completata

Obiettivi

Obiettivo generale: rafforzare il ruolo della società civile giordana nella promozione dei diritti umani dei migranti lavoratori nel settore agricolo

Obiettivi Specifici:

1. Accrescere la consapevolezza dei migranti nel settore agricolo in Giordania
2. Rafforzare il ruolo delle istituzioni governative e della società civile in termini di risposta alle violazioni dei diritti umani

Descrizione dell'attività:

Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita dei lavoratori migranti nel settore agricolo e a rafforzare il ruolo delle istituzioni governative e della società civile in termini di risposta agli abusi in conformità con gli standard dei diritti umani.

Le principali attività durante il 2014 sono state:

Pubblicazione del rapporto: The Working and Living Conditions of Migrant Workers in Agriculture Sector in Jordan

Il rapporto riguarda le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori immigrati nel settore agricolo in Giordania. In particolare, il settore agricolo ha la più alta percentuale di lavoratori migranti tra i principali settori economici di reclutamento di stranieri, vale a dire l'agricoltura, manifatturiero, costruzioni, alberghi e ristoranti, e servizi personali e sociali.

La presenza di lavoratori immigrati in agricoltura risale al 1970 e la loro proporzione nel mercato del lavoro è andato poi gradualmente aumentando. Ci sono quattro ragioni per l'alta partecipazione dei lavoratori migranti nel settore agricolo in Giordania: 1) L'urbanizzazione in generale, in combinazione con un movimento della forza lavoro nazionale verso il settore dei servizi; 2) importanti sviluppi nella gestione delle acque e dell'irrigazione nella Valle del Giordano; 3) Una politica governativa attiva per l'assunzione di manodopera straniera; 4) La recente repulsione della forza lavoro nazionale verso il lavoro manuale.

Tra le 90.000 persone in possesso di un permesso di lavoro ottenuto nel settore agricolo, ci sono quattro principali tipologie di situazioni in cui questi lavoratori rientrano, di cui due situazioni irregolari:

titolari di permessi di lavoro che effettivamente lavorano con il loro datore di lavoro legale.

titolari di permessi di lavoro che hanno lasciato il loro datore di lavoro legale dopo pochi mesi e che lavorano con altri datori di lavoro per il resto dell'anno, senza un nuovo permesso.

titolari di permessi di lavoro che, in anticipo, concordano e pagano un datore di lavoro per ottenere un permesso di lavoro, ma in pratica in modo informale lavorano con altri datori di lavoro.

titolari di permessi di lavoro che, in anticipo, hanno fatto un accordo con un datore di lavoro per ottenere un permesso di lavoro, ma in pratica sono lavoratori autonomi e sostengono la propria attività economica.

Lo studio presenta anche i risultati del massiccio afflusso di profughi siriani che sono entrati in Giordania e tratta di come si sia sviluppato un nuovo bacino di manodopera straniera in agricoltura composta da famiglie in situazioni estremamente precarie, alla ricerca di una qualsiasi possibile fonte di reddito. Lo studio mette in evidenza, come conseguenza di ciò, lo sviluppo del lavoro minorile e la mancanza di accesso all'istruzione e, per quanto riguarda i profughi in età lavorativa, come per il fatto di non avere i permessi di lavoro, questi siano stati generalmente pagati meno di tutti gli altri lavoratori del settore.

Per quanto riguarda il quadro normativo relativo ai lavoratori in agricoltura, i risultati dello studio indicano che i lavoratori migranti nel settore agricolo abbiano uno status giuridico eccezionale che combina due elementi principali. Il primo aspetto riguarda la Legge sul Lavoro che non si applica ai lavoratori agricoli, in quanto il loro status giuridico è normato da un apposito Regolamento: secondo le varie interviste condotte dal team di ricerca, l'attuale situazione giuridica dei lavoratori migranti in agricoltura provoca grande confusione tra le parti interessate e gli operatori del diritto, ed ha avuto un forte impatto negativo sulla protezione e sulla promozione dei loro diritti. Il secondo aspetto riguarda i problemi che derivano dalla mancanza di un'applicazione uniforme della Legge sul Lavoro, così come l'uso di norme discriminatorie nei confronti dei lavoratori egiziani, la grande maggioranza della popolazione dei lavoratori agricoli.

Tavole rotonde

Nel mese di maggio 2014, è stata realizzata una tavola rotonda per discutere i risultati dello studio sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori migranti nel settore agricolo. E' stato dapprima introdotto lo studio e la metodologia utilizzata, e quindi sono stati illustrati i principali risultati. Tra questi si riportano:

circa il 97% dei lavoratori migranti nel settore agricolo sono egiziani

il 48% non ha una educazione formale

il 73% è di età compresa tra 20-39 anni

il 99% non ha accesso alla sicurezza sociale, e solo il 6% ha una propria assicurazione sanitaria.

La legge giordana sul diritto del lavoro non si applica né protegge questi lavoratori, e il loro status giuridico ambiguo è fonte di confusione tra gli stakeholders e i professionisti.

Una parte consistente dei lavoratori deve affrontare numerosi problemi e difficoltà. Ci cita ad esempio che il 59% dei lavoratori non viene pagato con regolarità e tra il 19% e il 24%, non sono autorizzati a muoversi o viaggiare liberamente.

Anche la salute dei lavoratori è a rischio. Il 70% non indossa maschere o guanti per proteggersi dai pesticidi. I lavoratori bevono spesso acqua sporca, che può portare serie malattie. I lavoratori spesso vivono in alloggi affollati o in serre abbandonate nonostante le alte temperature. Infine, molti lavoratori hanno contratto debiti o venduto i loro beni prima di arrivare in Giordania. Essi sono costretti a continuare a lavorare per pagare i debiti, e questo li espone a un maggior rischio di lavoro forzato.

Sono quindi emerse alcune raccomandazioni: una maggiore cooperazione tra il governo giordano e egiziano, contratti stagionali per i lavoratori, la tutela giuridica effettiva per i lavoratori, e la ratifica e l'attuazione di alcune convenzioni internazionali delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Sono stati affrontati quindi i temi della protezione giuridica, e della sua mancanza, per i lavoratori nel settore agricolo e sono stati esposti e commentati dai presenti i dati del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero del Lavoro.

Infine una parte della tavola rotonda è stata dedicata alla discussione sulle sfide che affrontano i datori di lavoro nel settore agricolo: il settore agricolo produce tre milioni di tonnellate di frutta e verdura ogni anno, e genera lavoro in molti altri settori, i datori di lavoro si trovano di fronte a una serie di sfide, tra cui la riluttanza a questo tipo di lavoro (spesso a causa di bassi salari), e la mancanza di assistenza istituzionale.

Workshop rivolto agli ispettori del Ministero del Lavoro, Ministero dell'Agricoltura e di altri settori pubblici 19-21 Apr 2014

Il workshop ha avuto una durata di tre giorni con lo scopo di sensibilizzare 30 ispettori del Ministero del Lavoro e dell'Agricoltura sulle condizioni di vita e dei lavoratori migranti che lavorano nel settore agricolo.

I temi trattati hanno riguardato il diritto nazionale e internazionale, le norme relative ai lavoratori migranti, il rafforzamento del ruolo degli ispettori nell'identificare le violazioni di legge nei confronti dei lavoratori migranti nel settore agricolo, la definizione di lavoratori migranti, i numeri e la distribuzione geografica, come avviene il processo di reclutamento, ecc.

Primo giorno

- The International Protection of Migrant Workers' Rights - Principles and Fundamental Rights- Mr. Shibana Taqa
- National Measures to Protect the Rights of Migrant Workers and National Legislation - Mr. Shibana Taqa
- The Concept of the Crime of Trafficking in Human Beings - Mr. Shibana Taqa and Mr. Ibrahim Saket

Secondo giorno

- Child Labour- Mrs. Shireen Al Tayeb
- The Role and Power of Labour Inspectors in the Agricultural Sector -Mr. Ibrahim Saket
- Organizing the Work of Migrant Workers in the Agricultural Sector
- Protecting the Rights of Agricultural Workers – Between Theory and Practice
- Protecting the Rights of Agricultural Workers – Between Theory and Practice- Mr. Ahmed Matalqa

Terzo giorno

- Occupational Hazards in the Agricultural Sector and Ways to Monitor Them- Mr. Rand Al A'raj
- Practical Issues- Mr. Muhannad Al-Shibli
- Open Discussion- Mr. Muhannad Al-Shibli and Mr. Ahmed Matalqa

Produzione di materiale informativo

Un aspetto importante è stata la produzione nel luglio 2014 di opuscoli contenenti materiali informativi semplici e utili per i lavoratori migranti nel settore agricolo riguardanti i diritti dei lavoratori migranti e le modalità di supporto e assistenza legale. Questi opuscoli sono stati

distribuiti ai lavoratori migranti al loro arrivo in Giordania, in collaborazione con la Pubblica Sicurezza, i cui agenti sono stati informati durante le tavole rotonde cui hanno partecipato.

Sensibilizzazione

Sono stati organizzati eventi informativi nelle zone rurali per informare i lavoratori migranti sui loro diritti e sulle organizzazioni che offrono supporto legale gratuito. Stranieri in Giordania, i lavoratori migranti non hanno dimestichezza con le leggi e le prassi nazionali, e non hanno una rete sociale su cui contare, e questo li rende più vulnerabili in caso di violazione dei diritti umani.

Sono stati realizzati due documentari sulle condizioni di lavoro dei lavoratori migranti che sono disponibili su *You Tube*.

Versioni arabe:

<http://www.youtube.com/watch?v=L8I3TJj7sEE>

<http://www.youtube.com/watch?v=CXBSMIa5KLQ>

Versione inglese: <http://www.youtube.com/watch?v=gLmwMPRK1-A>

Assistenza legale

3 avvocati hanno fornito assistenza legale per circa 180 lavoratori migranti selezionati nel settore agricolo. Di seguito una tabella schematica del tipo di assistenza fornita:

2

Nationalità: Egitto		Tipo di violazione	Località
Individui	Gruppi	Eccessivo orario di lavoro	-Deir Alla
		Restrizione della libertà personale	-Jordan Valleys
180	26	Minacce	-Madaba
		Frode	-Mafraq
		Ricatto	-Jerash
		Privazione del riposo	
		Stipendi non pagati	
		Confisca del passaporto	
		Rifiuto del passaggio ad un altro datore di lavoro	
		Straordinari non pagati	
		Abusi fisici	
		Abusi verbali	

Risultati ottenuti: Pubblicazione di uno studio sulle condizioni di vita dei lavoratori migranti nel settore agricolo; Condivisione di informazioni e rafforzamento del coordinamento tra la società civile e istituzioni del governo rispetto ai lavoratori migranti nel settore agricolo; Sensibilizzazione dei lavoratori migranti nel settore agricolo sui loro diritti; Effettuata la protezione e difesa legale dei lavoratori migranti.

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti): 30 ispettori del Ministero del Lavoro; 30 ispettori del Ministero delle Politiche Agricole; 3 rappresentanti del Ministero del Lavoro; 3 rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole; 3 rappresentanti del sindacato dei lavoratori; 3 rappresentanti della pubblica sicurezza; 5 rappresentanti di ONG; 2000 i lavoratori migranti nel settore agricolo consapevoli dei loro diritti; 86.429 lavoratori migranti che lavorano nel settore agricolo.

Fonti di Finanziamento:

Delegazione Ue a Amman, Associazioni internazionali e fondi propri

Costo totale previsto: EUR 193.200 Costo totale sostenuto: EUR 184.325,43

Contributo approvato: EUR 150.000; Contributo erogato: EUR 135.000,00

Contributo Ue erogato 2014: €41.248,00

Costo sostenuto 2014: €56.155,27

Relazione annuale sui progetti MAE, realizzati o in corso nell'anno di riferimento.

Progetti di educazione allo sviluppo

22. Titolo/codice progetto “Legalità, pace e diritti, cibo per il pianeta: le giovani generazioni per la democrazia e lo sviluppo in America Latina e in Italia”0207739

Attività : conclusa

In collaborazione con MAECI - Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, DG Promozione del Sistema Paese – Sezione Scambi, dal 23 al 27 novembre 2014, 10 giovani italiani provenienti dalla provincia di Caserta e impegnate/i nelle attività dei campi della legalità e della prevenzione all'esclusione sociale e giovanile si sono incontrati per cinque giorni con coetanei di 2 associazioni cubane (ACTAF di Pinar del Rio e Hermanos Saiz di Santa Fé) e giovani colombiani dell'associazione Viva la Ciudadania. Tutti i partecipanti allo scambio hanno età inferiore ai 35 anni. Alcuni dei partecipanti italiani sono stati volontari e stagisti di Arcs o hanno partecipato ad iniziative di scambio giovanile in Europa e all'estero. I temi affrontati sono quelli relativi al programma più ampio di scambio previsto in realizzazione entro la fine del 2015, nel contesto dell'anno internazionale per gli scambi tra l'Italia e l'America Latina e dell'Expo a Milano. Ciascun relatore delle 5 giornate di scambio e formazione ha affrontato un tema specifico all'interno del percorso indicato nel titolo dello scambio: Legalità, pace e diritti, cibo per il pianeta: le giovani generazioni per la democrazia e lo sviluppo in America Latina e in Italia.

Lo scambio si è articolato in: un incontro di prima conoscenza tra i partecipanti e alcuni relatori e coordinatori nel pomeriggio del 23 novembre; formazione frontale interattiva, anche attraverso proiezioni di *slides* e l'utilizzo di *dossiers* tematici in lingua italiana e spagnola predisposti da ARCS; confronto tra relatori e partecipanti nelle giornate tra il 24 e il 26 novembre; un'uscita pomeridiana nel giorno 25 novembre per incontrare sul campo esperienze attive sui temi della sovranità alimentare e i diritti e del lavoro solidale.

Le lezioni si sono tenute nella sala poli-funzionale Ilaria Alpi del Centro Malafrente (in via Monti di Pietralata, Tiburtina), mentre i lavori di gruppo si sono tenuti in stanze attrezzate con lavagne magnetiche, apparecchi video e schermi.

Inoltre è stata realizzata un'iniziativa pubblica con le istituzioni del Parlamento presso la Sala Stampa Montecitorio con la presentazione ai giovani partecipanti, al pubblico e ai media presenti in sala, di esperienze di buone pratiche italiane, cubane e colombiane sui temi dello scambio, con l'obiettivo di promuovere da subito la co- progettazione anche con altre reti italiane e latino-americane.

Per pubblicizzare l'iniziativa sono stati attivati strumenti di comunicazione e newsletter dedicate, pubblicazioni sul sito di Arcs e Arci e link ad altri siti, pubblicazione sui social network, oltre ad un comunicato stampa ad hoc ampiamente diffuso.

Fonti di finanziamento

MAE – DGSPSP – Scambi Giovanili

Costo totale: €43.532,00

Contributo approvato: €27.650,00

Contributo erogato 2014: €27.650,00

Costo sostenuto 2014: €39.533,00

23. Titolo/codice progetto INFOEAS cod. AID 10245 “Più Cooperazione in Europa. Più Europa nella Cooperazione. Il contributo delle ONG all'agenda per lo sviluppo del semestre di Presidenza italiana.”

Capofila Oxfam Italia

Attività: in corso

Obiettivi:

Obiettivo Generale: Assicurare che l'Italia nel suo Semestre di presidenza ponga al centro i temi dello sviluppo, operando in modo attivo e positivo, affinché l'Europa contribuisca a favore di una

nuova agenda globale dello sviluppo che riguardi tutti i paesi e che abbia come priorità la lotta alla povertà e alle disuguaglianze

Obiettivi specifici:

- Accrescere le capacità delle ONG e OSC di influenzare il dibattito politico sui temi dello sviluppo e mobilitare settori significativi dell'opinione pubblica italiana;
- Informare e favorire l'attenzione e la consapevolezza del pubblico, o almeno di settori significativi di esso, sui temi relativi all'Agenda dello sviluppo a livello europeo e internazionale, in occasione del Semestre, attraverso la produzione specifica di notizie e materiali che saranno veicolati attraverso media tradizionali e nuovi media;
- Stimolare un dialogo politico tra i decisori politici nazionali ed europei, la società civile ed altri stakeholders rilevanti, cogliendo le molteplici opportunità fornite dal Semestre di Presidenza italiana.

Descrizione dell'attività

- Attività di networking e outreach volte a coinvolgere nell'azione le OSC sui temi; creazione di un capacity building tool kit e sua diffusione in circa 2000 copie; organizzazione di 10 seminari di capacity building rivolti alle ONG italiane.
- Adattamento e disseminazione dei documenti di policy prodotti dalla società civile italiana ed europea e incontri di advocacy sia in Italia che in Europa presso il parlamento europeo; creazione di 4 pubblicazioni sul tema della coerenza delle politiche; organizzazione di 7 eventi pubblici di advocacy..
- Attività di comunicazione e relazione con i media per assicurare la massima visibilità delle azioni e degli eventi previsti.
- Organizzazione di 12 seminari territoriali da parte dei partner del progetto per valorizzare le esperienze sul territorio della SC italiana e rafforzare il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi del progetto

Risultati ottenuti Aumentato l'impatto delle ONG Italiane e delle OSC nell'influencare i decisori politici nazionali sui temi dello sviluppo grazie ad una partecipazione attiva al dibattito nazionale e ad un coinvolgimento costante nelle attività di progetto che ha permesso una maggiore comprensione delle priorità politiche del semestre e degli spazi di influenza politica.

- Aumentata l'informazione e consapevolezza dei decisori politici italiani ed europei sulle proposte e le richieste della società civile grazie alla loro partecipazione attiva a tutti gli eventi pubblici e territoriali organizzati nel progetto e gli incontri istituzionali previsti nel periodo del semestre di presidenza.
- Aumentato il consenso del pubblico sulle politiche di cooperazione e di sviluppo a livello nazionale ed europeo grazie all'implementazione di una strategia comunicativa, alla realizzazione di 12 seminari territoriali e degli eventi di apertura e chiusura del semestre di presidenza italiano.

Fonti di finanziamento

MAE –DGCS, UE DCI-NSA/2013/334-175, Associazioni italiane

Capofila Oxfam Italia

Costo totale partner ARCS : €84.926,64

Contributo partner ARCS: €72.973,00

Contributo ricevuto ARCS 2014: €45.152,07

Costo sostenuto 2014: €62.055,44

24. Titolo/codice progetto Info/EAS AID 10109/OXFAM “Oltre Rio + 20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge

Paese ed organismo locale beneficiario: Italia; **Capofila** Oxfam Italia

Attività completata o ancora in corso: Attività conclusa ad aprile 2015

Obiettivo:

L'obiettivo specifico perseguito è stato quello di incrementare l'informazione e stimolare l'adozione di politiche e azioni concrete delle istituzioni, del mondo produttivo italiano e dei cittadini nella promozione di buone pratiche di produzione e di consumo che favoriscano l'agricoltura familiare

sostenibile come pratica che contribuisce a vincere la “Zero Hunger Challenge” in Italia e nei paesi in via di sviluppo.

Descrizione dell’attività:

Molteplici le attività svolte raggruppabile nelle seguenti componenti:

Seminare il futuro: orientamento delle politiche nazionali e locali sul tema della sicurezza alimentare (attività di ricerca e realizzazione di video-interviste)

Coltivare il cambiamento – verso una rete sostenibile per l’innovazione in ambito agricolo (animazione di un laboratorio multistakeholder, eventi informativi territoriali)

Vincere insieme la Zero Hunger Challenge: informazione ed educazione dei cittadini italiani (percorso educativo per insegnanti e alunni nelle scuole; partecipazione al programma di Terra Madre 2014; realizzazione di una campagna informativa “Semina il cambiamento”)

Risultati ottenuti

Incrementata la conoscenza delle competenze ed esperienze italiane sul tema dell’agricoltura familiare sostenibile, per orientare le politiche delle istituzioni nei processi europei e internazionali rilevanti sul tema e favorirne la conoscenza e promozione in Italia

Promossa una rete di informazione e condivisione tra gli attori della società e dell’economia italiana attivi nel settore dell’agricoltura familiare sostenibile e della sicurezza al fine di elaborare un posizionamento condiviso in merito alle politiche italiane per la promozione dell’agricoltura familiare sostenibile e per il rafforzamento del ruolo della cooperazione italiana su tale tema.

Informata l’opinione pubblica italiana e in particolare le giovani generazioni per accrescere la consapevolezza sull’importanza dell’agricoltura familiare sostenibile per la sicurezza alimentare e come i comportamenti individuali possono contribuire a valorizzarla e sostenerla.

Fonti di finanziamento

MAE –DGCS, UE, Associazioni italiane

Capofila Oxfam Italia

Costo totale partner ARCS : €51.831,69

Contributo ricevuto ARCS 2014: 25.397,18

Costo sostenuto 2014: 34.065,03

25. Titolo/codice progetto “INFOEAS cod: 10314/MATE/ITA dal titolo: “Expo dei Popoli: informazione ed educazione alla sicurezza e alla sovranità alimentare verso il 2015”

Paese ed organismo locale beneficiario: Italia, **Regione:** Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna,

Capofila del Consorzio: Mani tese

Partner consortili: ActionAid International Italia onlus AMREF Italia ARCS – Arci Cultura e Sviluppo COSPE Fondazione ACRA-CCS Fondazione Intervita onlus ISCOS OXFAM Italia

Attività completata o ancora in corso: Attività in corso

Obiettivo generale: Contribuire alla formulazione della nuova Agenda di Sviluppo post 2015 promuovendo un impegno globale contro la povertà per garantire condizioni di produzione di cibo ed energia più efficienti e più giuste attraverso l’affermazione del diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, e della loro sovranità rispetto ai sistemi alimentare e produttivi.

Obiettivo specifico: Sensibilizzare l’opinione pubblica italiana e mobilitare la società civile italiana e internazionale sulle politiche di lotta alla fame e alla povertà in vista del 2015 – anno in cui l’Assemblea delle Nazioni Unite varerà la nuova Agenda di Sviluppo – contribuendo al lascito culturale dell’Esposizione Universale di Milano “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”.

Attività:

R1-1 Realizzazione di percorsi didattici nelle scuole

R1-2 Realizzazione di percorsi di auto-formazione dei portatori di buone pratiche di sovranità alimentare locale (moltiplicatori)

R1-3 Realizzazione di laboratori cittadini di ibridazione mondo della scuola/moltiplicatori

R2-1 Creazione e messa on line di una piattaforma web

R2-2 Realizzazione di 2 Conferenze nazionali di avvicinamento al Forum dei Popoli

R3-1 Costruzione del network internazionale e realizzazione di uno Speakers' Tour

R3-2 Organizzazione e svolgimento del Forum dei Popoli

R3-3 Diffusione della Dichiarazione Finale

Il progetto identifica nello specifico i seguenti gruppi target come destinatari delle diverse attività:

1. **studenti e insegnanti** ai quali sono rivolte in primis le attività a carattere educativo e formativo. Sia gli insegnanti che gli studenti possono essere un potente fattore *moltiplicatore* all'interno delle proprie comunità in termini di informazione e sensibilizzazione.

2. **volontari e operatori di Ong e associazioni italiane.** Anche in questo caso la scelta del target è strettamente legato alla tipologia delle attività proposte e alla convinzione che anche le organizzazioni della società civile siano importanti *moltiplicatori* verso l'opinione pubblica in generale, le istituzioni e i media e che il loro coinvolgimento diretto assicurerà il proseguimento di alcune attività nei diversi territori coinvolti oltre la durata del progetto costituendo un importante elemento per la sostenibilità dell'azione.

3. **realità che a vario titolo sono portatrici di buone pratiche locali di sovranità alimentare.** Ci riferiamo, a titolo esemplificativo, a: gruppi di acquisto solidale, distretti di economia solidale, esperienze di agricoltura sociale, produttori bio, last minute markets, banche alimentari, cooperative su terreni sottratti alla mafia, ecc. Si tratta di realtà che possono, da un lato, moltiplicare i destinatari attraverso i loro contatti e le loro iniziative e, dall'altro, "aprire la scuola al territorio e fare entrare il territorio nella scuola".

4. **cittadini vari appartenenti alle seguenti categorie:** studenti universitari, attivisti di comitati territoriali, funzionari di EELL, imprenditori di realtà no profit e del privato locale, accademici, giornalisti e blogger.

5. **reti associative e contadine internazionali:** che animeranno il Forum dei Popoli con delegazioni multipaese. Tra queste si segnalano: La Via Campesina, CAN – Climate Action Network, IFOAM - International Federation of Organic Agriculture Movements, Slow Food International, Red Vida, Beyond 2015, Social Watch, altre da definire.

Risultati Attesi:

R1 - **Attivazione della comunità territoriali di 12 città,** il coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti non rimarrà chiuso all'interno delle mura scolastiche ma troverà il proprio compimento nella "ibridazione" con gli altri attori territoriali. Questa ibridazione avrà modalità e strumenti eminentemente educativi e mirerà allo sviluppo di partecipazione comunitaria sui temi della sicurezza e della sovranità alimentare e dei principi guida rappresentati dal Manifesto per l'Expo dei Popoli. La **Piattaforma Web** avrà: 1. un'area SCOPRI che sarà aggiornata con le notizie (articoli, documenti) sui temi di progetto; 2. un'area PARTECIPA, nella quale ogni cittadino potrà lasciare le proprie idee, proposte e pratiche sul "mondo che vogliamo"; 3. un'area ATTIVATI nella quale i cittadini potranno scaricare materiali e informazioni, oltre che blog e testimonianze sul processo di organizzazione del Forum dei Popoli e azioni e petizioni sia locali sia globali che permettano l'attivazione concreta sui temi del progetto. Le **Open Conference**, della durata indicativa di una giornata, saranno trasmesse on line (web casting) sulla piattaforma web e saranno strutturate in: 1. una parte frontale, con alcuni *keynote speakers* che – secondo il metodo dei "TED talks" – intervengono per presentare prassi e/o proposte innovative su una specifica dimensione tematica (Sovranità alimentare per Torino, Sovranità idrica per Napoli o Bari). I keynote speakers saranno individuati prevalentemente sul territorio nazionale; tuttavia almeno uno sarà proveniente dall'EU e uno sarà proveniente dal Sud del Mondo, nel quadro dello Speakers' Tour (vedi attività R3-1). 2. alcuni brevi "intermezzi" nei quali, grazie al coinvolgimento di soggetti artistici o culturali del territorio (compagnie teatrali, gruppi musicali, orchestre, scuole d'arte, di danza, etc.) saranno proposti brevi spettacoli sul tema del cibo o dell'acqua; 3. una parte più seminariale, dove i partecipanti discuteranno in gruppi alcune delle pratiche e delle politiche relative al tema della giornata. Lo svolgimento del **Forum dei Popoli** avverrà secondo i principi dell' **Open Space Technology (OST)**. Una metodologia che permette di creare gruppi di lavoro (workshop) e riunioni (meeting) particolarmente ispirati e produttivi. È stato sperimentato negli ultimi vent'anni in differenti paesi del mondo e impiegato nella gestione di gruppi composti da un minimo di 5 a un massimo di 2.000 persone, in conferenze della durata di una, due o anche 6 giornate. Si tratta di una metodologia innovativa poiché le persone tendono a non annoiarsi e, anche grazie a un clima piacevole, in tempi relativamente brevi riescono a produrre un documento riassuntivo di tutte le

proposte/progetti elaborati dal gruppo, l'*instant report*. Documento che oltre alla sua utilità pratica diviene testimonianza di un lavoro fatto e garante degli impegni presi.

Fonti di finanziamento

Cofinanziamento MAE-CI DGCS – Cariplo, Enti e Associazioni italiane

Capofila Mani Tese

Costo totale partner ARCS : €53.444,37

Contributo ricevuto ARCS 2014: €9.396,08

Costo sostenuto ARCS 2014: 4.058,55

Progetti di cooperazione internazionale

26. Titolo/codice progetto: “Supporto ai rifugiati siriani e agli sfollati libanesi nel distretto di Hermel” AID 10030

Paese ed organismo locale beneficiario: Libano, CAH- Associazione Culturale di Hermel

Attività : **completata**

(Data di inizio delle attività: 17/03/2014 Data effettiva conclusione attività: 16/10/2014)

Obiettivi: Migliorare le condizioni di vita della popolazione rifugiata siriana e della comunità ospitante

Descrizione dell'attività: L'azione proposta contribuiva ad un clima sociale favorevole per l'integrazione dei minori profughi siriani nell'area di Hermel attraverso la fornitura di equipaggiamenti e materiali didattici alle scuole pubbliche e l'organizzazione di momenti socio educativi. Nello specifico, le seguenti attività sono state portate a termine con successo:

1.1. Acquisto di equipaggiamenti per attività didattiche per le scuole

Coinvolgendo i direttori dei 7 istituti scolastici pubblici *partners* del progetto, è stata prima stilata e poi aggiornata una lista dei bisogni delle scuole con relativa descrizione dettagliata delle forniture e dei materiali didattici da acquistare.

1.2. Distribuzione degli equipaggiamenti e dei materiali didattici

Una volta acquistati, i materiali, così come richiesto dall'analisi dei bisogni effettuata dai direttori delle scuole, sono stati tutti distribuiti entro la durata del progetto.

2.1. Realizzazione di 175 laboratori didattici in 7 scuole pubbliche primarie di Hermel

Nelle 7 scuole coinvolte nell'iniziativa, sono stati realizzati 205 laboratori didattici, 30 in più del previsto. Sono state coinvolte 41 classi e 859 bambini tra i 6 e i 12 anni. Gli animatori dell'Associazione Culturale di Hermel (CAH), *partner* del progetto, hanno supervisionato l'implementazione delle attività nelle classi e hanno animato i 5 moduli didattici relativi a i) fiducia in se stessi, rispetto dell'altro, capacità comunicative ii) nozioni di igiene e prevenzione, comportamenti che aiutano a prevenire le più comuni malattie da contagio iii) protezione e rispetto dell'ambiente iv) incoraggiamento al lavoro di gruppo v) importanza dello sport nella vita quotidiana. Sono state effettuate anche attività ludiche di introduzione agli obiettivi del progetto.

2.2. Realizzazione di 5 spettacoli teatrali per l'intera comunità

Sono stati realizzati cinque spettacoli di marionette. I primi due spettacoli sono stati realizzati dal *Collectif Kahraba* (in data 24 maggio 2014) e non si sono concentrati esclusivamente sulla parte ludica e di intrattenimento, ma anche sull'apporto educativo affrontando temi quali il diritto ad avere un'identità, cibo, servizi sanitari, vestiti, il diritto a non subire abusi e il diritto ad essere protetti da ogni tipo di rischio. I restanti spettacoli sono stati realizzati dalla *Arab Puppet Foundation*, tre dei quali si sono tenuti durante la giornata conclusiva (il 17 Ottobre 2014, benché inizialmente previsti per il 9 ottobre 2014) del progetto alla presenza dei direttori scolastici e delle Autorità locali. A questi spettacoli hanno partecipato non solo i bambini in età scolare accompagnati dalle famiglie ma l'intera comunità; scopo di questa attività era infatti quello di favorire i momenti di aggregazione e scambio tra comunità rifugiata e comunità ospitante. In generale, gli spettacoli teatrali e le attività ludiche rappresentano sempre una ricchezza per la comunità di Hermel dato che non esistono momenti ricreativi e i bambini non hanno modo di alleggerire le tensioni e rilassarsi in un contesto complesso come quello della Bekaa. Proprio per questo motivo, gli spettacoli sono stati molto apprezzati ed hanno motivato i bambini, le famiglie e i direttori scolastici. In occasione della giornata finale del progetto, inoltre, gli animatori dell'Associazione Culturale di Hermel hanno animato la giornata intrattenendo i bambini in attività ludico-formative.

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti): I beneficiari diretti (800 bambini/e siriani/e e libanesi *returnees* iscritti a scuola; 2000 minori siriani e libanesi coinvolti in attività socio-educative multidisciplinari; 859 bambini/e coinvolti nei 205 laboratori didattici svolti in 41 classi) sono state le scuole pubbliche che hanno visto aumentare la loro capacità ricettiva, i bambini e i ragazzi che hanno preso parte alle attività socio-educative e agli spettacoli di marionette e il partner dell'iniziativa, l'Associazione Culturale di Hermel, che ha aumentato le proprie competenze didattiche e organizzative. Beneficiario indiretto è stata invece tutta la comunità di Hermel che ha visto diminuire i momenti di tensione tra le due comunità, a favore di una maggiore apertura nei confronti dei rifugiati siriani e dei libanesi *returnees*.

I beneficiari sono stati selezionati insieme ai direttori delle scuole pubbliche in base agli elenchi degli iscritti, privilegiando le strutture con il maggior numero di studenti siriani e libanesi *returnees*. I beneficiari si sono sempre dimostrati interessati al progetto e hanno partecipato attivamente ad ogni sua fase. I direttori delle scuole, inoltre, hanno mostrato continuo interesse nell'iniziativa e sono sempre stati molto collaborativi nell'aiutare ARCS a trovare le soluzioni migliori nel risolvere i problemi che si presentavano quotidianamente.

Risultati ottenuti:

R1) Le scuole primarie pubbliche di Hermel hanno aumentato la capacità ricettiva accogliendo circa 800 profughi siriani in età scolare

R2) 2000 minori siriani e libanesi sono stati coinvolti in attività socio-educative multidisciplinari, 859 bambini/e coinvolti nei 205 laboratori didattici svolti in 41 classi

Fonti di finanziamento

Ambasciata d'Italia a Beirut, Programma di emergenza, Fondi propri.

Costo totale previsto: 174.250,00Euro

Costo totale sostenuto 2014: 174.250,00Euro

Contributo approvato: 168.500,00Euro

Contributo erogato 2014: 151.650,00Euro

27. Titolo/codice progetto:

Supporto allo sviluppo dell'agricoltura urbana e sub urbana e di un sistema di commercializzazione nella città di Pinar del Rio (eco agricoltura ed energie rinnovabili) – 1° FASE/cod. 9718/ARCS/CUB

Settore: agricoltura

Paese ed organismo locale beneficiario;

Cuba; ACTAF-Associazione Cubana Tecnici Agricoli e Forestali

Attività completata o ancora in corso: COMPLETATA

Data di avvio: 3 agosto 2012

Data di chiusura prevista: 2 febbraio 2014

Obiettivi

Obiettivo generale

Stimolare e sostenere le produzioni agricole del Municipio di Pinar del Rio attraverso l'aumento della capacità di applicazione di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di produzione.

Obiettivo specifico:

Incrementare e potenziare l'azione di assistenza tecnica alle cooperative urbane e suburbane operanti a Pinar del Rio attraverso la sperimentazione di produzioni utilizzando tecniche di coltivazione appropriate e sostenibili, tecnologie a basso impatto ed energie rinnovabili

Descrizione dell'attività;

Il progetto rappresenta un primo step di un progetto più ampio, composto di tre fasi, ugualmente presentato alla DGCS diretta allo sviluppo della produzione agricola dell'isola. I **beneficiari** dell'azione sono l'Università di Pinar del Rio (circa 150 persone tra professori, studenti e ricercatori delle 3 facoltà coinvolte); le autorità locali come la Delegazione del Ministero di Agricoltura di Pinar del Rio (8 tecnici dell'Istituto del suolo e i 12 del Dipartimento delle risorse idriche); il team

di tecnici di ACTAF (8 persone) e Granja Urbana (54 persone) ; le 50 unità produttive locali direttamente coinvolte (4259 soci di cui il 30% donne). Le principali **attività** riguardano il trasferimento tecnologico e di *know how* nel campo dell'analisi dei suoli, nella lotta alle malattie delle colture, e nella realizzazione di sistemi idrici alternativi. Sarà inoltre attivato un canale di trasferimento tecnologico e di *know how* tra l'ENEA e l'Università di Pinar del Rio e attrezzato un laboratorio per le misurazioni e il collaudo dei componenti dei sistemi ad energia solare. Saranno infine realizzate iniziative e campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione rispetto ai temi dello sviluppo locale sostenibile. Si vuole così creare un sistema virtuoso dove partecipano tutti i soggetti locali, pubblici e privati, interessati alla crescita del territorio all'interno di una strategia di sviluppo sostenibile ed equilibrato dello stesso.

Risultati ottenuti:

R.1 Progettati, sperimentati e realizzati in parcelle sperimentali nuovi sistemi e tecnologie per l'analisi dei suoli, l'irrigazione (esclusa la captazione) e la coltivazione di ortaggi, leguminose e frutta (Univ di Viterbo- Univ di Pinar del Rio):

- Realizzate 3 missioni tecniche di UNITUSCIA per rafforzare la capacità della UPR di supportare i produttori nella lotta biologica ai parassiti, l'analisi dei suoli e la progettazione di sistemi di irrigazione alimentati da energia solare efficienti
- Sottoscritto accordo di collaborazione tra UNITUSCIA e UPR
- 127 studenti hanno preso parte alle lezioni di approfondimento realizzate da UNITUSCIA
- Realizzato piano di potenziamento dell'operatività dell'istituto del suolo
- Consegnate attrezzature per aumentare la produzione di pesticidi organici

R.2 Una Unità di Trasferimento Tecnologico (UTT) presso la UPR è stata strutturata e resa funzionante (Enea-Univ di Pinar del Rio) :

- Realizzate 3 missioni tecniche di ENEA per rafforzare la capacità della UPR di sviluppare innovazione tecnologica
- Realizzata borsa di studio di 4 mesi e stage di 2 settimane in Italia presso le strutture ENEA di esperti cubani
- Avviato funzionamento della UTT- Unità di Trasferimento Tecnologico di Pinar del Rio e sottoscritto accordo di collaborazione tra UPR e ENEA

R.3 Potenziata l'azione di assistenza tecnica della Granja alle cooperative di Pinar del Rio

- Progettato e costruito il sistema idrico pilota alimentato da pannelli solari che sarà utilizzato anche come area di formazione per i produttori nell'area della Granja e per gli studenti presso l'organoponico dell'università
- 250 produttori hanno partecipato alle attività formative
- Formato team di 12 persone per la manutenzione dei sistemi realizzati
- Creato logo di riconoscimento delle produzioni organiche locali

R.4 Realizzate azioni di sensibilizzazione della popolazione di Pinar del Rio sullo sviluppo sostenibile

- 5 eventi di informazione e sensibilizzazione realizzati (1 in Italia)
- scuole e più di 200 bambini e adolescenti coinvolti in azioni di informazione e sensibilizzazione
- 250 produttori informati sulle tematiche dello sviluppo sostenibile
- 6 volontari partecipano all'interscambio
- Distribuiti i materiali di sensibilizzazione alla popolazione

Beneficiari : diretti – indiretti

- L'Università di Pinar del Rio che vedrà migliorate le proprie capacità di fornire supporto alle organizzazioni preposte allo sviluppo del comparto agricolo dell'area, di ricercare soluzioni adeguate alla situazione economica e ambientale per il miglioramento della produzione e ad introdurre innovazioni tecnologiche e metodologiche . si tratta di circa 150 persone tra professori, studenti e ricercatori delle 3 facoltà coinvolte
- Le autorità locali come la Delegazione del Ministero di Agricoltura di Pinar del Rio che potrà migliorare la pianificazione degli interventi di stimolo alla produzione. In particolare gli 8 tecnici dell'Istituto del suolo e i 12 del "Dipartimento delle risorse idriche".
- Il team di tecnici di ACTAF (8 persone) e Granja Urbana (54 persone) che miglioreranno la loro capacità di supporto ai produttori

- Le 50 unità produttive locali direttamente coinvolte (, 22 CCS - Cooperative di servizio e credito, 13 CPA - cooperative di Produzione Agricola, 14 UBPC - Unità Base di Produzione Cooperativa e 1 UEB - Unità Impresariale di Base, per un totale di 4259 soci di cui il 30% donne) che potranno beneficiare della maggiore capacità delle organizzazioni locali di supportarne la crescita.

Gruppi beneficiari indiretti: I beneficiari indiretti sono tutte le unità produttive del municipio, nonché della provincia, che potranno ricevere una migliore assistenza e fornitura di servizi e la popolazione del Municipio di Pinar del Rio, che vedrà la propria situazione alimentare migliorata grazie ai benefici del settore produttivo (migliori prodotti a prezzi più accessibili e con più varietà)

28. Titolo/codice progetto: RECAP “Rafforzamento delle capacità di autogestione e dei processi di sviluppo a livello locale” - AID 010161

Paese ed organismo locale beneficiario: Camerun, Regione dell’Ovest, Dipartimento dell’Haut Nkam, distretto di Bafang, villaggio di Bankondji/ Codebank 2000

Attività completata o ancora in corso: in corso

(data avvio e data conclusione prevista): 07/05/2014 - 6/05/2016

Collaborazioni:

in Italia: Haliéus, ENEA, CIRPS

In loco: Istituto di Belle Arti di Nkongsamba, Institut Pasteur Yaoundè

Obiettivo generale: contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale favorendo la sinergia tra la società civile e le autorità pubbliche nell’applicazione di progetti prioritari iscritti nel piano di sviluppo locale.

Obiettivo specifico: garantire alla popolazione di Bankondji l’accesso all’acqua potabile e una gestione ottimale delle risorse idriche, attraverso la promozione di un meccanismo inclusivo e partecipativo che renda la popolazione artefice principale del proprio sviluppo.

Beneficiari (numero e ripartizione M/F; diretti – indiretti)

Destinatari diretti dell’azione sono i circa 5000 abitanti del villaggio di Bankondji

Destinatari indiretti sono i membri della diaspora del villaggio, sui quali non esistono dati certi, ed in seconda battuta i 20 000 abitanti dell’Arrondissement di Bafang che potranno beneficiare in futuro di interventi simili, grazie all’esperienza di Bankondji

Ruolo di ARCS: capofila

Risultati ottenuti:

rispetto al **Risultato atteso 1.:** Una struttura organizzata capace di gestire in maniera autonoma ed efficace un sistema moderno ed ecologico di produzione e distribuzione dell’acqua è creata.

1.1 La definizione e realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e d’informazione:

Una campagna di sensibilizzazione è stata definita dallo staff del progetto e diffusa con successo fra la popolazione di Bankondji. Si sono scelti attentamente i materiali da utilizzare per le azioni di informazione e di sensibilizzazione per renderli accessibili e di facile comprensione a tutta la popolazione residente nel villaggio di Bankondji. I materiali informativi utilizzati sono stati realizzati in collaborazione con l’Istituto di Belle Arti di Nkongsamba, che ci ha messo a disposizione un’equipe di disegnatori e studenti che hanno lavorato con lo staff del progetto e che hanno fatto molteplici incontri e riunioni con la popolazione del villaggio per concepire diverse immagini a fumetti che illustrano le principali tematiche di gestione e manutenzione delle rete idrica e delle fontane, senza tralasciare quegli aspetti di igiene e salute strettamente connessi al consumo di acqua potabile e che vanno dal lavarsi le mani alle tecniche di potabilizzazione domestica e di clorazione dell’acqua, filtrazione, decantazione o esposizione prolungata ai raggi solari.

In ogni iniziativa tematica, di carattere informativo e/o di sensibilizzazione, si sono sempre coinvolti tutti i comitati di quartiere e le associazioni e i gruppi organizzati di giovani e di donne attivi/e nel villaggio, così come la chiesa locale, le scuole e le piccole associazioni a carattere sociale, culturale e/o sportivo che sono presenti a Bankondji.

Organizzazione di dibattiti pubblici e eventi culturali sull’acqua e i problemi legati all’uso di acqua non potabile (igiene, alimentazione, salute, etc.) e il ruolo della comunità locale nella gestione delle risorse naturali, riflettendo sugli errori commessi in passato e su come evitarli in futuro e stimolando la partecipazione dei giovani e delle donne. Tutto ciò si inserisce perfettamente nel Piano Nazionale di Sviluppo Partecipativo avviato dal governo e finalizzato a una

decentralizzazione amministrativa nel paese. Una importante campagna di sensibilizzazione e di formazione si è svolta durante tutto il progetto a livello di ogni quartiere, e diversi dibattiti pubblici e varie riunioni sono state organizzate al fine di sensibilizzare sull'importanza dell'acqua potabile e della gestione e manutenzione del sistema d'adduzione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile. Oltre il 40% della popolazione del villaggio di Bankondji ha partecipato attivamente a questi incontri di sensibilizzazione e al processo partecipativo.

Ugualmente molteplici eventi culturali e sportivi sono stati organizzati. Da segnalare fra questi il grande successo del secondo torneo di calcio "L'eau c'est la vie" che è stato organizzato a Bankondji nel mese di agosto 2014 e che ha visto la partecipazione del villaggio che è stato coinvolto durante un'intera settimana in attività di solidarietà, attività sportive, eventi culturali e dibattiti sull'acqua potabile e l'importanza della sua gestione e manutenzione, in presenza dei leaders comunitari e dei rappresentanti della prefettura e del comune di Bafang.

Da segnalare anche il workshop fotografico coordinato dal fotografo italiano Giulio di Meo e organizzato a Bankondji dal 27 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015. Questa attività ha visto la partecipazione di 11 volontari italiani delle reti di volontari di ARCS che per tutta la durata del laboratorio hanno abitato in una casa di Bankondji animando una efficace azione di sensibilizzazione attraverso un laboratorio di fotografia sociale sul tema: "L'acqua è la Vita", laboratorio che ha visto la entusiasta collaborazione di alcuni giovani del villaggio che si sono improvvisati fotografi e che ci hanno accompagnato in questa esperienza di scambio e di interculturalità. Intensi scambi socio/culturali hanno unito i volontari italiani, con i giovani di Bankondji e la popolazione residente nel villaggio che ci ha ricevuto, accolto e condiviso con noi la notte dell'anno nuovo brindando con entusiasmo alla riuscita del progetto e all'acqua potabile a Bankondji.

1.2 Formazione di 22 giovani (2 per ogni quartiere) del villaggio.

La manutenzione di una rete idrica richiede delle competenze tecniche e dei mezzi finanziari di non poca importanza. La formazione del personale è dunque fondamentale per garantire la durabilità della nuova rete idrica a gestione comunitaria.

I tecnici locali responsabili della manutenzione della rete idrica, sono stati formati in idraulica, elettricità, amministrazione e gestione della manutenzione. A marzo 2014 è stata lanciata una campagna di informazione nel villaggio di Bankondji per selezionare i 22 giovani che hanno seguito le formazioni nei vari settori tecnici e amministrativi. Questa formazione ha avuto lo scopo di fornire ai giovani disoccupati del villaggio gli strumenti tecnici e pratici per gestire e garantire l'intera manutenzione ordinaria della rete idrica di Bankondji. Le formazioni pratiche hanno fornito parimenti delle competenze di base che potrebbero permettere ai giovani formati di realizzare delle semplici installazioni elettriche nelle case, o di realizzare dei semplici sistemi di distribuzione d'acqua, o ancora di "arrangiarsi" con l'amministrazione e la compatibilità di base. La partecipazione è stata globalmente soddisfacente e i beneficiari hanno seguito i percorsi formativi con interesse e continuità, sia per il livello teorico che per il livello pratico. Per queste ragioni, la Coordinazione Generale del progetto ha deciso di prolungare i percorsi formativi sul piano pratico durante tutta l'esecuzione del progetto. I giovani selezionati e formati parteciperanno attivamente a tutte le attività di riabilitazione della rete idrica, dall'installazione del campo fotovoltaico, alla riabilitazione delle rete idraulica e delle buone fontane per finire con l'installazione di un micro idroelettrico che fornirà energia elettrica supplementare al funzionamento delle pompe. Alla fine del percorso formativo, nel corso di una cerimonia ufficiale, degli attestati di partecipazione alle formazioni saranno consegnati a tutti quelli che avranno partecipato almeno al 70% del percorso formativo.

1.3 Avvio del processo partecipativo per stabilire la composizione il funzionamento e le modalità di finanziamento della struttura incaricata della gestione del servizio idrico e formalizzazione del comitato di gestione.

Allo stesso modo che la campagna di informazione e di sensibilizzazione, il "processo partecipativo" è stato promosso a livello di ogni quartiere dove si sono realizzati diversi eventi e convocate diverse riunioni e assemblee pubbliche sui temi di gestione comunitaria dell'acqua potabile nel villaggio di Bankondji. Si è insieme lungamente discusso su questioni quali il servizio minimo da garantire (quantità di litri al giorno per persona), il contenuto dello statuto e del regolamento della struttura di gestione, il finanziamento della struttura, la struttura tariffaria

necessaria per garantire la sostenibilità del sistema, la composizione del comitato direttivo della struttura, i meccanismi di controllo sociale sulle scelte dei responsabili amministrativi della struttura, i criteri di base per la selezione del personale di gestione, la partecipazione finanziaria del Codebank, delle élites del villaggio che risiedono a Douala o a Yaoundé e del comune di Bafang con cui si dovrà firmare una convenzione.

Oltre ai comitati di quartiere, abbiamo focalizzato questo percorso partecipativo su tutte le associazioni di giovani e le associazioni tradizionali del villaggio. In effetti, ci siamo resi conto che vi sono molteplici associazioni informali ma ben strutturate e con discrete capacità nell'amministrazione e gestione di piccole somme di denaro, capaci anche di sollecitare i membri in favore dell'organizzazione di iniziative a carattere comunitario. Queste associazioni, soprattutto quelle di donne, saranno coinvolte nella gestione dell'acqua potabile a Bankondji, assumendosi la responsabilità della gestione e manutenzione di una o più fontane pubbliche e sollecitando i membri a sottoscrivere una quota simbolica mensile per famiglia per garantire la gestione della rete idrica.

Questa attività ha coinvolto direttamente oltre 200 persone, di cui la maggior parte sono donne e membri di associazioni informali tradizionali (associazioni di "tantin").

Degno di nota, è stata l'organizzazione di un "seminario provinciale di scambio di esperienze sulla gestione comunale dell'acqua in ambito rurale" che è stato organizzato a Bafang in collaborazione con il GIZ-PADDEL dal 03/12 al 05/12/2014, e che ha visto la partecipazione del Prefetto dell'Haut Nkam e i rappresentanti del comune di Bafang di altri comuni della provincia. Questo seminario provinciale sulla gestione comunale dell'acqua ha focalizzato l'attenzione sulla assunzione di impegni concreti da parte dei vari comuni, che sono stati poi ratificati dal Prefetto dell'Haut Nkam, sulla gestione dell'acqua in territorio rurale.

Il seminario è stato organizzato in partenariato con l'antenna Ovest del Programma di Appoggio alla Decentralizzazione Amministrativa, PADDEL, e con il supporto della DDEE (Delegazione Provinciale dell'Acqua e dell'Energia), sotto l'alta supervisione della Prefettura dell'Haute Nkam, i rappresentanti della Delegazione dell'Unione Europea in Camerun e il Coordinatore regionale dell'Acqua e dell'energia. In questa occasione è stato possibile condividere le esperienze riuscite dei comuni di Bafoussam II, di Banganté e di Dschang nel campo della gestione comunale dell'acqua, e riflettere insieme in modo pratico e concreto sulla tematica dell'acqua in rapporto alle difficoltà/opportunità che esistono nella provincia, e sempre con un forte accento sul modello che si sta realizzando a Bankondji.

Il seminario è stato un importante e imprescindibile passaggio istituzionale perché, oltre all'aver permesso di ripercorrere gli impegni previsti dalla legge in materie di gestione della risorsa idrica e della decentralizzazione amministrativa in atto in Camerun, ha inoltre permesso di definire delle precise tappe da raggiungere per garantire che in ogni comune ci siano le condizioni ideali per garantire un sistema ottimale di gestione dell'acqua, ed un piano d'azione in questo senso è stato elaborato e condiviso da tutti gli attori presenti.

La presentazione delle buone pratiche adottate negli altri comuni, e le lezioni apprese dalle varie esperienze esposte in tema di gestione dell'acqua, fanno sperare nella continuità di questi sforzi intrapresi verso la creazione di una piattaforma provinciale di gestione delle risorse idriche a livello comunale e per i territori rurali.

Valutazione del processo partecipativo e presentazione dei risultati alla popolazione locale

Concludendo il lungo processo partecipativo, lo staff del progetto ha realizzato una sintesi delle proposte più ragionevoli sul modello di gestione e lo ha proposto a tutti i responsabili dei comitati di quartiere, con il fine di discuterlo e di promuovere una assemblea generale del villaggio per approvare lo statuto del comitato di gestione dell'acqua potabile di Bankondji ed eleggere i rappresentanti della struttura di gestione e il regolamento.

Il 25 novembre 2014 una partecipatissima assemblea popolare ha approvato e riconosciuto con elezione una struttura di gestione dell'acqua potabile, il CEPoBank, ovvero il Comitato Acqua Potabile di Bankondji. L'elezione comunitaria ha eletto il Presidente e il Tesoriere della struttura, mentre i Formatori del progetto hanno nominato i responsabili della manutenzione del sistema idrico, ovvero 2 idraulici, 2 elettricisti e 2 amministratori scelti fra i migliori studenti dei percorsi formativi realizzati a Bankondji. Questa *struttura esecutiva* si rinnova con elezioni annuali e deve rendere conto alle riunioni trimestrali ed all'assemblea popolare. Allo stesso tempo vi sarà una *struttura decisionale* alla quale partecipano di diritto i rappresentanti della collettività, i

rappresentanti delle associazioni, i rappresentanti di Codebank2000, i rappresentanti delle élites (Assebank), i rappresentanti della chefferie, il Capo villaggio e, occasionalmente, i rappresentanti del comune di Bafang. Questa struttura decisionale ha il compito di orientare e consigliare il comitato esecutivo e di appoggiarlo anche finanziariamente in caso di interventi di manutenzione straordinaria che non possono essere supportati dalla debole economia del villaggio.

L'intera struttura è stata approvata dalla popolazione e possiamo affermare che ben oltre il 60% della popolazione residente a Bankondji si riconosce nel CEPoBank e si sente da questo rappresentata, e ne accetta le decisioni prese sul modello di gestione. Per elezione comunitaria la tariffa simbolica mensile spettante a ogni famiglia di Bankondji è stata fissata in CFA 300 (0,45 Euro) per un diritto in acqua potabile pari a 20 L al giorno per famiglia.

Il Testo finale del regolamento sarà presentato in una cerimonia ufficiale alla presenza di tutti gli attori e sarà stampato e affisso in vari luoghi pubblici e di ritrovo di Bankondji, oltre che su tutte le fontane.

Descrizione attività : Rispetto al risultato atteso 2 – Ristrutturazione sistema idrico

Nonostante le difficoltà incontrate nel reperire nel territorio di Bafang/Bankondji sia le imprese specializzate sia i materiali e le forniture necessarie per realizzare le infrastrutture previste per il raggiungimento del Risultato 2, e nonostante le difficoltà incontrate nella procedura di esonero e sdoganamento dei pannelli solari e dell'impianto di potabilizzazione delle acque "OSEC" inviato dall'Italia, il progetto ha avanzato discretamente anche su questa componente, un pozzo è stato trivellato ed equipaggiato, il campo fotovoltaico con i suoi pannelli e accessori è stato installato e collaudato, la torre d'acqua piezometrica è stata riabilitata, e il sistema di potabilizzazione delle acque OSEC è installato e sarà presto funzionante. Delle prime analisi delle acque del pozzo sono state fatte al "Centre Pasteur" di Yaoundé, e delle prime soluzioni tecniche per abbattere l'elevato contenuto in ferro ritrovato nelle acque del pozzo, sono state studiate dai tecnici e sono in fase di realizzazione. Un locale tecnico che ospita tutte le componenti elettriche e i quadri di comando del sistema, è stato costruito e protetto con una recinzione. Un sistema d'illuminazione a Led e un antifurto acustico per proteggere le strutture è stato installato. La pompa solare immersa che alimenta la torre piezometrica, con tutti i suoi accessori, è stata installata ed è funzionante, il sistema solare di adduzione e di potabilizzazione dell'acqua del pozzo è completo ed in funzione.

Di seguito si dettagliano le attività realizzate.

2.1 Progettazione e costruzione di un nuovo pozzo artificiale per raccogliere l'acqua.

La riabilitazione del sistema di distribuzione dell'acqua si è basata sulla ristrutturazione di alcuni elementi fondamentali del sistema SCAN WATER e l'installazione di ulteriori strutture in misura di garantire un funzionamento ottimale di tutta la rete.

In seguito a uno studio idrogeologico, si è determinato il sito ideale per lo scavo del nuovo pozzo, localizzato in basso rispetto alla torre piezometrica e sito a una distanza di 250m con un dislivello di 54m. Il pozzo è stato trivellato a una profondità di 63 m x un diametro di 120cm e tubato fino a 58 m. La portata massima consigliata, calcolata con una prova di pompaggio di lunga durata, si attesta su circa 3m³/h x max6h. Una tubatura in PPE interrata collega il pozzo fino alla torre piezometrica riabilitata dal progetto.

Uno studio accurato eseguito da specialisti, ci ha portato ad escludere la possibilità di riabilitare il pozzo già esistente costruito da Scanwater, poiché si tratterebbe innanzitutto di un'operazione molto costosa. Inoltre, il sito dove fu costruito il vecchio pozzo di Scanwater, non si trova più oggi in condizioni minime di igiene e non si possono escludere infiltrazioni di contaminanti provenienti dalle acque stagnate che si trovano nelle immediate vicinanze.

Per queste ragioni, la Coordinazione Generale del progetto ha deciso di costruire un nuovo pozzo nella zona individuata dopo uno studio idrogeologico, in basso rispetto alla torre piezometrica, a una distanza di 250m con un dislivello di 54m.

I campioni prelevati durante le operazioni di scavo ci hanno permesso di ricostruire la stratigrafia del sito:

Il diametro della testa perforante usata per lo scavo è stato di 140mm ed un tubo in PVC del diametro interno di 110mm è stato installato. I tubi fessurati sono stati installati fra i 38 e i 44m, e fra i 50 e 56m circa. Uno strato di cemento filtrante è stato colato intorno al PVC lungo tutta la lunghezza del pozzo. Successivamente, per evitare infiltrazioni di acque superficiali lungo la fratturazione del pozzo, una lastra di cemento impermeabile di 3m di diametro x 2m di profondità è

stata colata intorno alla sommità del pozzo. Una Testa del pozzo cilindrica in acciaio, dove legare la pompa e i fili elettrici di alimentazione, è stata costruita con l'aiuto di un artigiano locale e fissata nel cemento della lastra impermeabile. Una gabbia in ferro di protezione, sarà infine fissata a chiudere la struttura e dotata di robusti lucchetti, essa servirà a evitare eventuali furti della pompa o atti di vandalismo alla struttura del pozzo. Una condotta di 250m è stata scavata a 80cm di profondità per interrare il tubo in PPE che collega la pompa installata nel pozzo fino alla torre piezometrica di 20m³.

Prova di pompaggio per determinare la portata del pozzo

Il pozzo è stato sottoposto a 2 prove di pompaggio al fine di determinarne la portata e calcolare con precisione la pompa solare più adatta allo sfruttamento. La prima prova di pompaggio è stata fatta in modalità "purga" (Slug Test) e la seconda in modalità "pompaggio" per scale di portata crescente. Malgrado alcune difficoltà tecniche legate alla difficoltà di noleggiare un buon equipaggiamento per eseguire la "prova di pompaggio", si è stimata la possibilità di produrre tra i 2,5 e i 3m³/h di acqua per una durata consecutiva di circa 6 ore.

Installazione di una pompa solare nel pozzo realizzato:

Una pompa solare Lorentz PS 4000 C-SJ5-25 è stata installata nel pozzo ed è stata collegata alla torre piezometrica riabilitata dal progetto. La pompa funziona con l'energia solare prodotta dai pannelli solari installati dal progetto installati nello spazio appositamente realizzato accanto al locale tecnico che ospita i quadri elettrici e gli altri accessori di controllo. Il sistema si compone di:

- Pompa Lorentz PS 4000 C-SJ5-25
- Controller PS4000
- Motore ECDRIVER 4000-C
- Converter ausiliario PP4000

Analisi dell'acqua e Potabilizzazione:

Dalle prime analisi dell'acqua del pozzo fatte presso il Centro «Pasteur» di Yaoundé, unico centro in Camerun abilitato a fare analisi di acqua con valore legale, abbiamo riscontrato una certa contaminazione micro batteriologica di origine animale dovuta ad infiltrazione di acque superficiali e un contenuto in ferro superiore alla norma. Per risolvere il problema di infiltrazione di acque superficiali uno zoccolo di cemento impermeabile del diametro di 3m x 2m di profondità è stato costruito tutto intorno al pozzo, mentre per risolvere il problema dell'elevato contenuto in ferro un sistema di deferrizzazione è al momento allo studio degli esperti del progetto, e consiste nel riabilitare un filtro ad aria e sabbia già presente nella torre piezometrica. L'intera zona sarà in seguito identificata e segnalata come zona protetta (con divieto di pascolo e divieto di chimici per agricoltura) secondo le norme vigenti in Camerun.

Realizzazione del sistema di potabilizzazione dell'acqua

In seguito ad una convenzione che ARCS ha firmato in Italia con il CIRPS – Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile, la potabilizzazione dell'acqua sarà assicurata da un dosaggio automatico d'ipoclorito di sodio prodotto per elettrolisi fatta "in sito" nel locale tecnico sottostante la torre piezometrica, attraverso il Sistema Automatico "OSEC – On Site Electro Chlorination". L'iniezione di ipoclorito di sodio nelle tubature di alimentazione della torre piezometrica sarà effettuato automaticamente da una pompa dosatrice EMEC KMS MF, collegata ad un contatore d'acqua a impulsi per determinarne il dosaggio. Il brevetto, nato dalla collaborazione fra il CIRPS e il Centro di Ricerca italiano "Gaia Ricerche", è stato già utilizzato con ottimi risultati in diversi progetti di sviluppo in America Centrale, Africa e Medio Oriente.

La scelta di questa soluzione "OSEC" per la potabilizzazione dell'acqua di Bankondji è stata fatta in conformità a un principio di sostenibilità, infatti, il sistema "OSEC" si presenta molto pratico e con costi di funzionamento molto bassi. La produzione locale del cloro avviene tramite elettrolisi utilizzando una soluzione di acqua e comune sale da cucina. Con 6 Kg di sale si può produrre l'ipoclorito di sodio necessario per potabilizzare circa 1.000 m³ d'acqua, quantità sufficiente ad alimentare il villaggio per circa 20 giorni di distribuzione continua. Inoltre, la scelta di produrre il cloro sul posto evita ogni rischio legato al trasporto di cloro in forma liquida fino al villaggio di Bankondji.

Costruzione di 2 locali tecnici per proteggere e custodire le apparecchiature elettriche

Per custodire tutte le attrezzature e proteggere i quadri di controllo, sono stati realizzati 2 locali tecnici. Il secondo locale tecnico è stato ricavato riabilitando lo spazio sottostante la torre piezometrica e sarà adibito ad ospitare gli equipaggiamenti di trattamento delle acque, tra cui il filtro a sabbia ed aria previsto per l'impianto di deferrizzazione, e l'impianto di produzione e dosaggio automatico di ipoclorito di sodio –OSEC. Il primo locale tecnico, invece, è stato costruito secondo le regole dell'arte da un muratore del villaggio di Bankondji secondo lo schema e le specifiche tecniche fornite dai nostri esperti, e servirà a custodire e proteggere i quadri elettrici e i vari accessori, nonché sarà molto utile come deposito per lo stock di pezzi di ricambio (tubi, raccordi e accessori) che saranno comprati nel quadro delle attività del progetto e donati al comitato d'acqua potabile di Bankondji – CEPoBank.

Riabilitata la vecchia Torre Piezometrica costruita da Scanwater

La Torre Piezometrica è una struttura metallica di circa 8m di altezza con una base di 5x5m. In cima alla struttura della Torre si trova una cisterna di una capacità di circa 20m³. Il fondo della cisterna si trova a 6,5m dal suolo. La parte bassa della struttura è chiusa da lastre di metallo per formare un locale che abbiamo pulito e riabilitato e chiamato locale tecnico 2 e che ospita la stazione di trattamento delle acque del pozzo. La parte esterna della cisterna è stata completamente pulita dalla ruggine e interamente dipinta con pittura ad olio. Il logo di Scanwater resta visibile sul prospetto della torre ed il logo della Unione Europa è stato aggiunto dipinto a mano da un artigiano locale. All'interno, la cisterna è stata ripulita, la ruggine è stata interamente scrostata via e si sono date due mani di antiruggine per proteggere la cisterna dalla corrosione. Successivamente, l'interno è stato completamente verniciato con due mani di pittura alimentare atossica e resistente a base di epossido. Dopo un primo riempimento della cisterna due piccole fughe sono state osservate alla base della stessa, situate in corrispondenza della giuntura dei diversi pannelli metallici che la costituiscono. Le fughe sono state immediatamente riparate e sigillate. Nella parte bassa della cisterna (locale tecnico 2) è stata costruita una base in cemento armato sulla quale sono stati installati il sistema di potabilizzazione delle acque OSEC e la pompa dosatrice.

Messa in sicurezza degli impianti e degli equipaggiamenti

Per evitare che gli equipaggiamenti installati siano oggetto di atti di vandalismo o di furto, li abbiamo messi in sicurezza in 2 locali tecnici con un sistema di antintrusione composto da una recinzione che circonda tutti i siti dove sono presenti gli equipaggiamenti e le strutture fondamentali dell'impianto. Un sistema di illuminazione a Led e un allarme acustico, entrambi alimentati dall'energia prodotta dal campo fotovoltaico, completano le misure di sicurezza.

Il campo fotovoltaico, un terreno di circa 700m², è stato chiuso con una recinzione in metallo di circa 2m di altezza e sormontata da un filo spinato e sorretta da pali in metallo di 2,5m di altezza infissi nelle fondamenta della recinzione. All'interno di questa recinzione, oltre ai pannelli fotovoltaici, trova sede anche il locale tecnico 1 che ospita i quadri elettrici e tutti gli equipaggiamenti dell'impianto solare, nonché lo stock di pezzi di ricambi che sarà donato in dotazione al comitato d'acqua del villaggio. Le porte e le finestre di questo locale tecnico 1 sono in ferro e di ottima fattura, resistenti a tentativi di scasso e chiuse con più lucchetti. Il locale tecnico 2 è ben protetto dall'intrusione dalla stessa struttura metallica che lo compone, nonostante, una recinzione in metallo di circa 2m di altezza e sormontata da un filo spinato è stata disposta tutto intorno per proteggere e limitare l'accesso all'area dove è sita la stazione di trattamento delle acque.

Installazione di un sistema di illuminazione e di un allarme acustico anti-intrusione:

Per maggiore sicurezza degli impianti realizzati, tutto intorno la barriera che recinta i 2 locali tecnici si sono installate delle lampade a Led per l'illuminazione notturna dei siti. Parimenti delle lampade a Led sono state installate in ogni locale tecnico per sicurezza e per uso del personale addetto alla manutenzione e sorveglianza degli impianti. L'illuminazione dei locali tecnici ci permetterà di fare eventuali interventi d'urgenza anche nelle ore notturne. Un sistema fotovoltaico autonomo a batterie alimenterà tutte le lampade a Led del sistema d'illuminazione, così come anche il sistema di allarme acustico che si attiva a raggi infrarossi previsto come deterrente antintrusione. La potenza massima del sistema solare autonomo sarà di circa 2,4 KW. Il sistema fotovoltaico autonomo sarà provvisto di un gruppo di batterie capaci di garantire una autonomia di almeno 2 giorni in assenza di sole.

Installazione dei pannelli fotovoltaici per l'alimentazione di diversi equipaggiamenti.

Il sistema fotovoltaico installato servirà ad assicurare l'alimentazione elettrica di diversi equipaggiamenti. Si sono realizzati in realtà ben due sistemi fotovoltaici, un sistema fotovoltaico

senza batterie di accumulo definito a “fil di sole” (a presa diretta) al servizio del sistema di pompaggio solare, ed un secondo sistema fotovoltaico definito “autonomo” provvisto di batterie, al servizio del sistema di illuminazione ed antintrusione ed al sistema di potabilizzazione delle acque OSEC.

Sistema fotovoltaico a Fil di Sole:

In seguito al parere del Direttore Tecnico del progetto e degli esperti internazionali, si è voluto ridurre l’impatto tecnologico delle installazioni inizialmente previste, eliminando le batterie di accumulo che non sono sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico, perché hanno una vita media calcolata in 5 anni e sono fortemente contaminanti se disperse nell’ambiente. Inoltre sono molto costose e le spese necessarie per sostituirle una volta che saranno deteriorate, sono assolutamente troppo elevate in relazione alle scarse capacità economiche dei beneficiari di Bankondji. Entrambe le ragioni rappresentavano dunque un potenziale problema per la sostenibilità del progetto. Per questo si è preferito far funzionare a “fil di sole”, ovvero solamente durante le ore diurne e senza batterie di accumulo, l’intero sistema solare di pompaggio dell’acqua dal pozzo fino alla stazione di trattamento delle acque ed alla torre piezometrica.

La pompa immersa del pozzo sarà dunque alimentata da un *sistema fotovoltaico a fil di sole* composto da 33 moduli in silicio policristallino Hyundai HiS-M203SF, direttamente connesso al controller della pompa PS4000. Questo primo sistema fotovoltaico ha una potenza totale di 6699 Wc ed occupa una superficie di 47,87m².

Sistema fotovoltaico autonomo:

Le sole batterie che saranno utilizzate per ragioni di sicurezza notturna delle installazioni, saranno quelle del sistema solare STAND ALONE, ovvero del sistema solare autonomo che alimenterà l’illuminazione notturna del campo fotovoltaico e dei locali tecnici e il sistema di allarme acustico. Lo stesso sistema STAND ALONE alimenterà anche il sistema di potabilizzazione OSEC, fornendo l’energia necessaria all’elettrolisi per la produzione di ipoclorito di sodio e la conseguente potabilizzazione dell’acqua per clorazione. Le batterie sono capaci di garantire una autonomia di almeno 2 giorni anche con cielo molto coperto.

Si compone di:

- 12 Moduli in silicio policristallino Hyundai HiS-M203SF, che hanno una potenza totale di 2436 Wc ed occupano una superficie di 17,41m².
- 1 Regolatore di carica MPPT 48V
- Batterie per una capacità di 600 Ah a 48V
- 1 Inverter 48V DC -220 V AC di 2600 VA

Beneficiari : diretti – indiretti

Beneficiari diretti sono: la popolazione del villaggio di Bankondji, circa 5000 abitanti;

I membri del Comitato di Sviluppo di Bankondji: CODEBANK2000 di cui fanno parte l’intera popolazione del villaggio più circa 500 persone che vivono nella diaspora di Bankondji.

Beneficiari indiretti: L’amministrazione comunale di Bafang circa 40 persone

Fonti di finanziamento

MAE- DGCS; Delegazione UE in Camerun, Tavola Valdese, fondi propri

Costo Totale del progetto: 660.690,00 euro

Contributo approvato Mae:423.000,00 euro

Contributo erogato Mae: 290.925,00 euro

Contributo Ue 2014: €-

Costo sostenuto 2014: 201.556,77 di cui MAE €115.532,05 UE: €86.024,72

29. Titolo/codice progetto: “Improving Municipal Solid Waste Management in Mazraat Sojod Area”

Paese ed organismo locale beneficiario: Libano, Municipalità di Mazraat Sojod (Hermel)

Attività completata (Data di inizio delle attività: 08/2014 Data effettiva conclusione attività: 12/2014)

Obiettivi: Il progetto mira a rafforzare la strategia di gestione dei rifiuti solidi nel nord della Bekaa, promuovendo un sistema sostenibile che andrà a beneficio delle comunità locali, sia siriane e libanesi, i comuni e l’ambiente.

Descrizione dell'attività: Acquisto di un camion adibito alla raccolta dei rifiuti e di 60 cassonetti per l'immondizia

Beneficiari: 770 diretti e 330 indiretti

Ruolo di ARCS: Sostegno alla presentazione della proposta di progetto e al monitoraggio del progetto

Risultati ottenuti:

- Risultato 1: Sistema di raccolta dei rifiuti migliorato
- Risultato 2: le tensioni sociali tra la comunità siriana e libanese sono ridotti
- Risultato 3: Ambiente e condizioni di salute di siriani e libanesi salvaguardato

Fonti di finanziamento

Ambasciata d'Italia In Libano, Fondi Emergenza.

Il progetto è stato direttamente gestito dall'UTL e dalla municipalità di Mazraat Sojod (Hermel)

Viene qui riportato per memoria.

Costo Totale del progetto: 30,750 Euro

30. Titolo progetto: _Donne organizzate per la costruzione di una società della Pace – DOCP

Codice AID: 010156

Paese ed organismo locale beneficiario: Colombia; Corporación Viva la Ciudadanía.

Attività completata o ancora in corso: In corso: data d'avvio il 15/04/2014 e data prevista di conclusione il 14/04/2017

Collaborazioni:

In Colombia il partner del progetto a livello nazionale è la Corporación Viva la Ciudadanía, mentre a livello regionale sono CEPROD, Ascoba, Foro Nacional por Colombia – Capitulo Valle e Comunitar. In Italia la collaborazione è avviata con Arci Comitato Territoriale di Firenze.

Obiettivi:

Obiettivo Generale: Contribuire a consolidare una cittadinanza impegnata nella costruzione e nella sostenibilità della Pace nel quadro dei Diritti Umani in Colombia.

Obiettivo Specifico: Consolidare il protagonismo delle Donne nella costruzione della Pace attraverso il rafforzamento del dialogo tra lo Stato e le organizzazioni delle donne nei Dipartimenti di Chocò, Cauca, Valle del Cauca e Sucre

Descrizione dell'attività:

A seguito, si presenteranno le attività realizzate dall'inizio del progetto, aprile 2014, fino a gennaio 2015. La fase iniziale del progetto è stata dedicata principalmente allo sviluppo di riunioni nei quattro territori d'interesse, per organizzare le attività del progetto e incontrare le organizzazioni locali di donne che partecipano alle attività. Successivamente, è stata fatta un'altra riunione invitando i rappresentanti delle organizzazioni locali a Bogotá per presentare tutte le organizzazioni partner al progetto, fare una analisi della congiuntura politica e sociale nel paese e firmare gli accordi di mutua e reciproca collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo. Inoltre, con queste stesse organizzazioni, una volta definiti i gruppi di lavoro territoriali, si è proceduto alla mappatura dei bisogni e delle necessità in ogni territorio e redatto il documento del Piano delle Priorità locali (A1.1.).

Prendendo come base la mappatura dei bisogni e i documenti dove sono state individuate le necessità di ciascun territorio sono stati stretti gli accordi operativi e sono stati negoziati i Piani di Studio e il Piano di Lavoro Comune (A1.2.). La concertazione con le organizzazioni locali si è protratta più tempo del previsto a causa dell'acutizzarsi del conflitto, specialmente in 3 delle 4 regioni di realizzazione delle attività. In particolare nella regione del Chocò non è stato possibile portare avanti le attività progettuali nelle modalità previste nei mesi di novembre/dicembre del 2014 a causa della detenzione del generale dell'esercito colombiano Ruben Dario Alzate da parte della guerriglia delle FARC-EP.

A seguito di questa azione bellica la zona dove si sarebbero dovute svolgere le attività del progetto sono state oggetto di un'intensa militarizzazione delle forze regolari colombiane. In questa situazione, non è stato possibile garantire il livello minimo di sicurezza per gli spostamenti tanto delle beneficiarie del progetto come del personale di ARCS e della Corporación Viva la Ciudadanía, che avrebbe dovuto recarsi nelle regioni per organizzare e partecipare alle riunioni e alle attività con le organizzazioni locali. Inoltre si è ritenuto opportuno sviluppare nella maniera più approfondita e

partecipata possibile la fase di concertazione ed organizzazione preliminare con le organizzazioni beneficiarie locali al fine di creare delle solide basi di fiducia e condivisione delle attività progettuali che costituiscono la colonna spinale del progetto e ne garantiscono il pieno successo.

Parallelamente all'attività di concertazione con le organizzazioni locali e all'attività di dialogo e discussione con le beneficiarie del progetto per la stesura e approvazione dei Piani di Studio e dei Piani di Lavoro Comune, sono state realizzate le prime riunioni con le autorità locali per presentare il progetto e invitarli a partecipare alle attività dell'intero processo (A.2.1). Queste riunioni preliminari creano il primo punto di contatto tra le autorità locali e le beneficiarie del progetto. Questi incontri ci permettono costruire le basi per realizzare l'attività dei "Tavoli di dialogo", sottoscrivendo un Accordo di Funzionamento degli spazi partecipativi con le amministrazioni municipali, prevista per i prossimi mesi. Aprire uno spazio di dialogo e concertazione con le autorità locali, risulta essere un processo molto lento e complesso. Le amministrazioni locali sono abbastanza reticenti di fronte all'apertura di questi spazi e solo dopo varie riunioni si è riusciti a concretizzare un primo accordo di collaborazione tra le organizzazioni e i rappresentanti locali.

L'organizzazione Corporación Viva la Ciudadanía, è riconosciuta e rispettata in molti ambiti sociali e politici in tutta Colombia e questo ha facilitato l'ingresso in altri spazi di dialogo e partecipazione, che potranno fungere come ulteriori momenti di partecipazione sociale e incidenza politica della società civile, come: "Mesa sucreña por la Paz" e "Agenda de participación de las mujeres de Popayán". Inoltre, l'organizzazione ARCS-ARCI è riuscita a stabilire un rapporto di collaborazione e sinergia per la realizzazione del progetto con l'agenzia delle UN Women. Attraverso la partecipazione all'interno della "Mesa de género" della cooperazione internazionale, promossa da UN Women, sarà possibile ampliare la visibilità del progetto e l'influenza delle attività su tutto il territorio nazionale. La realtà politica e sociale della Colombia è in continua mutazione, la partecipazione di ARCS-ARCI e di Corporación Viva la Ciudadanía negli spazi della società civile, nazionale ed internazionale, permette al personale delle due ONG di rimanere sempre aggiornati sugli ultimi accadimenti sociali, politici e bellici.

Terminata la fase preparatoria del progetto con le autorità locali e con le beneficiarie, si è passati all'organizzazione e allo sviluppo degli 8 workshops, in ogni regione del progetto (A1.3.). Per quanto riguarda la regione di Sucre, il progetto si realizza nella città di Sincelejo, e fino a gennaio del 2015 si sono realizzati 3 workshop. Il progetto formativo del Chocò si sviluppa in distinte zone rurali in prossimità del fiume Atrato e dei suoi affluenti e fino ad oggi le località nelle quali si sono realizzate le attività sono Riosucio e Domingodò. Mentre, in Cauca (Popayán) e Valle del Cauca (Cali) le attività formative inizieranno rispettivamente a febbraio e marzo del 2015, a causa di alcune difficoltà correlate con la difficile situazione nei territori che hanno ritardato la concertazione con le organizzazioni locali. In tutti i territori d'interesse del progetto sono state fatte le riunioni preliminari con le autorità locali, sia municipali che dipartimentali, per facilitare le azioni pedagogiche e coinvolgerle nelle attività (A.2.1.).

Nelle città di Cali e Popayán, la "Segretaria de Género" e le autorità locali sono state informate sulle attività del progetto e hanno manifestato il loro appoggio per facilitare l'esecuzione dello stesso. A Sincelejo, gli accordi di collaborazione si sono realizzati solo con le autorità locali perché attualmente non esiste nessun ente pubblico incaricato della promozione dei diritti delle donne. In Chocò, gli accordi si sono realizzati con le autorità locali e si prevede che nel prossimo mese si possano concretizzare anche con la "Segretaria de Género" della città. Sono stati intrapresi i primi dialoghi con gli amministratori locali per permettere l'esecuzione dell'attività del "Tavolo di Dialogo" (A.2.2.), nonostante ciò questa attività ha subito un rallentamento a causa della campagna elettorale attualmente in corso per l'elezione dei Governatori regionali e dei Sindaci distrettuali e municipali con i rispettivi deputati regionali, consiglieri distrettuali e amministratori municipali.

Nel mese di gennaio, sono state realizzate tre riunioni preliminari alla firma dell'accordo con la Consejería Presidencial de los Derechos Humanos (fase preliminare per la realizzazione dell'attività A.2.4), nelle quali si è presentato il progetto e concordato le attività da effettuare con l'istituzione pubblica. La Consejería Presidencial de los Derechos Humanos è il nuovo organo dello Stato incaricato a gestire le tematiche relazionate al rispetto e alla promozione dei Diritti Umani. Per questo motivo, alcune delle attività del progetto che dovevano realizzarsi con la collaborazione della Vice Presidenza della Repubblica, dovranno realizzarsi con questa nuova istituzione.

La realizzazione del Seminario Internazionale è prevista per la terza annualità, anche se si stanno già valutando le tematiche principali e la logistica necessaria per la realizzazione dell'evento (azione preliminare per la realizzazione dell'attività A.3.1). Inoltre, sono state realizzate le riunioni di dialogo per analizzare la logistica necessaria per realizzare l'attività A.3.2 (Percorso di solidarietà e scambio di esperienze tra gli attori sociali ed istituzioni italiane e colombiani sui rispettivi processi di costruzione di Pace e di rivendicazione dei diritti di genere) prevista per la terza annualità. Il processo di sistematizzazione delle attività e dell'intero processo è iniziato e si concluderà al termine del progetto come previsto nel documento originario del progetto, senza particolari difficoltà (A.3.3).

Per la realizzazione dei workshop/laboratori con le organizzazioni della società civile femminile locali sono stati utilizzati materiali e documenti pedagogici (indicatore R1) quali: 2 moduli pedagogici ritenuti fondamentali per sviluppare le tematiche contenute all'interno del Programma di Lavoro, dal titolo "Paz y transicion" e "Movimientos sociales y participacion" e "Caja de Herramienta", mensile di approfondimento sui temi di politica pubblica e società in Colombia. Inoltre, si utilizzano altre pubblicazioni o documenti accademici, che i tutors e i beneficiari del progetto ritengono necessari per l'analisi dei temi di studio oggetto del programma dei workshop; si utilizza materiale di cartoleria di vario tipo per la realizzazione delle attività di gruppo, così come film e mezzi audiovisivi. Altri strumenti pedagogici utilizzati per la realizzazione dei workshop sono: giochi di ruolo, dialoghi di gruppo, cartografie del corpo e del proprio territorio.

Risultati ottenuti:

- Percorso formativo dei workshop in esecuzione.
- 140 donne si stanno attualmente formando (35 per regione).
- 2 Quaderni pedagogici elaborati
- Redatti i Piani di Priorità delle 4 regioni.
- Elaborati 4 Programmi di Lavoro.
- Giornate di mobilitazione sociale in fase di organizzazione.
- Tavoli di dialogo tra la Società civile e le autorità locali in costruzione.
- Proposte comunitarie inserite nei Piani di Sviluppo locali in elaborazione.

Beneficiari: diretti – indiretti: Diretti: 140 donne

Indiretti: circa 500 persone che fanno parte delle famiglie delle donne direttamente coinvolte nel progetto e circa 20.000 persone che appartengono alle loro comunità di origine

Fonti di finanziamento

Costo Totale del progetto: €1.141.835,00

Contributo approvato: €798.600,00

Contributo erogato: €256.718,00

Costo totale sostenuto 2014: €55.081,91